

**1998**



Ufficio  
di statistica

**Informazioni  
statistiche**

**Luglio**

# Pubblicazioni dell'Ufficio di statistica

<b>Informazioni statistiche</b>	Presentazione e analisi dei principali dati statistici disponibili con un allegato statistico dedicato in particolare all'evoluzione congiunturale.	Mensile Frs. 60.- abbonamento annuo
<b>Indice nazionale dei prezzi al consumo</b>	Bollettino dei dati aggiornati secondo le varie basi di calcolo.	Mensile Frs. 24.- abbonamento annuo
<b>Congiuntura ticinese</b>	Bollettini con i risultati dei test KOF. Rapporto sull'andamento congiunturale.	Trimestrali  Annuale Frs. 60.- abbonamento annuo
<b>Annuario statistico ticinese Cantone</b>	Raccolta dettagliata dei principali dati statistici sulla realtà socio-economica cantonale.	Annuale, esce in novembre (circa 500 pagine) Frs. 35.-
<b>Annuario statistico ticinese Comuni</b>	Raccolta dettagliata dei dati statistici sulla realtà comunale e regionale.	Annuale, esce in novembre (circa 600 pagine) Frs. 35.- Frs. 60.- acquistando i due volumi
<b>Il Ticino in cifre</b>	Prontuario pubblicato in collaborazione con la Banca dello Stato del Cantone Ticino.	Annuale Distribuito gratuitamente
<b>Documenti statistici</b>	Collana dedicata alla presentazione di un argomento specifico o di un rilevamento. Generalmente contiene un importante allegato statistico. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione)	Frs. 15.- / 20.- a numero
<b>Aspetti statistici</b>	Collana dedicata alla presentazione di analisi effettuate utilizzando la metodologia statistica. (Vedi elenco in fondo alla pubblicazione)	Frs. 15.- / 20.- a numero
<b>Abbonamenti:</b>	<b>Abbonamento parziale alle pubblicazioni dell'ufficio</b>	<b>I due Annuari e 'Informazioni statistiche'</b> Frs. 110.-
	<b>Abbonamento generale alle pubblicazioni dell'ufficio</b>	<b>(escluso l'Indice nazionale dei prezzi al consumo)</b> Frs. 160.-

**Ribasso del 50%  
per studenti, docenti,  
istituti scolastici**

# Dalla scheda alla ricerca, quasi una monografia sul movimento naturale

Non fosse per l'ultimo articolo - un contributo sui frontalieri del Verbano-Cusio-Ossola -, questo numero di IS si presenterebbe in veste monografica, con il movimento naturale della popolazione a fare da filo conduttore. Il "fuori tema" sulla vicina provincia piemontese (a ricordarci che non confiniamo solo con la Lombardia), getta un primo sguardo su una realtà senz'altro non conosciutissima (a cominciare dal nome composito della provincia), e nella quale poche cifre sono sufficienti a rendere inseparabili i termini "crisi" e "pesante". Basti pensare al 30% di frontalieri persi dal '90 al '97, e al significato che questa percentuale deve avere in zone, come la Cannobina e la Val Vigizzo, fortemente dipendenti dal mercato del lavoro ticinese.

La sezione monotematica parte dalla Svizzera (il movimento naturale nel 1997) per tornarci (l'ultimo decennio di matrimoni e divorzi), passando per il Ticino (il movimento naturale 1997). Sui dati relativi a nascite e decessi, matrimoni e divorzi del 1997, appena resi pubblici dall'Ufficio federale di statistica, offriamo due brevi contributi. Un "comunicato" dell'UST e una nostra "scheda", sintesi inevitabilmente densa degli avvenimenti di un anno. Il ritmo lento dei cambiamenti in questo campo non può che portarci ogni anno un fotogramma solo leggermente diverso da quello che l'ha preceduto: una natalità bassa (e molto bassa per il Ticino) frutto di mamme e papà che, se ancora non imbiancano, di sicuro invecchiano; una mortalità che la terza e quarta età stanno facendo indietreggiare, grazie soprattutto alla spinta delle donne; un formarsi meno frequente delle coppie (e a delle età in aumento) e un loro più facile disfarsi.

Quel che stupisce è più lo stupore (quando non l'allarme) con il quale queste "notizie" vengono ogni anno raccontate e accolte. L'eco che accompagna il dato su una diminuzione delle nascite (per fare un esempio) lo trasforma spesso in un "diminuiscono sempre di più" non necessariamente rispondente al vero. Facciamo un nostro "mea culpa" per un racconto che si costringe in una sintesi troppo densa e quindi a volte non trasparente (il significato di un indice congiunturale di divorzialità - quello che troverete nel primo articolo - non è necessariamente di immediata e univoca comprensione). Sugeriamone un altro per una società che - attraverso chi fa giornalismo o scienze sociali - sembra rimanere di stucco tutte le volte che si guarda allo specchio (e allora o ha perso l'abitudine di farlo o, quando lo fa, guarda solo ai particolari).

Movimento naturale/1: la Svizzera nel 1997 **3**

## Forte aumento dei divorzi, nuovo calo dei matrimoni e delle nascite

Nei dati del 1997, la conferma delle tendenze di questi anni.

Movimento naturale/2: il Ticino nel 1997 **5**

## Una crescita naturale quasi nulla, per un Ticino che si è fermato

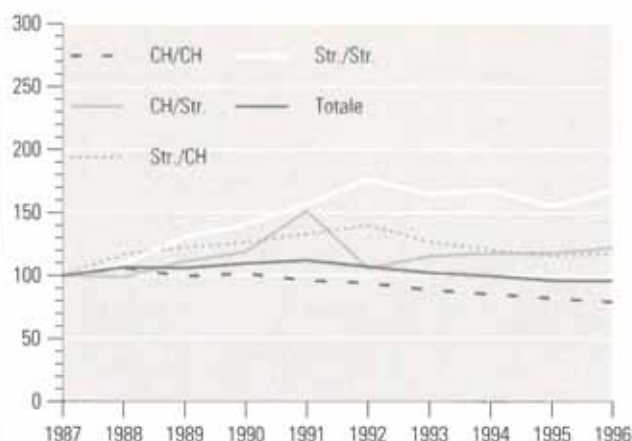
Con una popolazione stazionaria, la differenza tra nati e deceduti si riduce ai minimi termini. La "sindrome del ritardo" su matrimoni e nascite (ma anche decessi).

Movimento naturale/3: la Svizzera dal 1987 **18**

## Matrimoni e divorzi tra svizzeri e stranieri: cos'ha cambiato la nuova legge sulle naturalizzazioni?

In francese, un'indagine dell'Ufficio federale di statistica sull'ultimo decennio.

Matrimoni in Svizzera dal 1987 (=100)



Dal Verbano-Cusio-Ossola al Ticino: la realtà dei frontalieri **30**

I dati di una provincia che conosce una crisi "ticinese".

Comunicati stampa **35**

Documentazione **44**

Allegato statistico **47**

### Segni convenzionali

- zero, niente
- 00,0 valore inferiore alla metà della più piccola unità utilizzata
- () non pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati
- ( ) dato non disponibile, senza senso o non pubblicato per ragioni statistiche
- p per indicare che il dato è provvisorio
- r per indicare che il dato è stato rivisto e corretto
- s per indicare che il dato è stimato

*Per chi ha il compito di diffondere in prima battuta questi dati, per noi, ci sono quindi dei buoni motivi per migliorarsi, soprattutto nel senso della trasparenza, della divulgazione dei "retroscena" dei dati. Resterebbe comunque da esplorare il vasto terreno che collega un dato a un altro, una famiglia di dati a un'altra, un'esplorazione per la quale l'Ustat solo raramente dispone delle risorse necessarie. Ci si inoltrerebbe infatti qui nella ricerca, di cui - in questo numero di IS - ospitiamo un esempio di tipo statistico-demografico, l'analisi dei matrimoni e dei divorzi registrati in Svizzera tra il 1987 e il 1996 compiuta da un collaboratore scientifico dell'UST. Qui tuttavia, per prendere a prestito gli ingredienti di una letteratura "di stagione", i gialli, le tracce da seguire si fanno meno sicure. Lo stesso "fattaccio" (nello studio che pubblichiamo i matri-*

*moni tra svizzeri e stranieri poco prima della nuova legge sulle naturalizzazioni) potrebbe essere individuato altrove (nell'intrecciarsi di divorzi e secondi o terzi matrimoni, ad esempio). Per non parlare del "colpevole", che il ricercatore ha in mente fin dall'inizio, e che insegue attraverso una complessa trama di cifre, ma che alla fine - non è un giallo, così ci permettiamo di anticiparne le conclusioni - non confesserà.*

*Pier Zanetti, Ustat*

*Bellinzona, luglio 1998*

Comunicato stampa

# Forte aumento dei divorzi, nuovo calo dei matrimoni e delle nascite

## Statistica del movimento naturale della popolazione nel 1997

Ufficio federale di statistica, Servizio informazioni, Berna

Nel 1997 l'aumento dei divorzi, che si protrae dall'inizio degli anni Settanta, è proseguito a un ritmo più sostenuto, segnando una progressione del 5,5 per cento rispetto all'anno precedente. Essa era stata del 3,5 per cento in media dal 1990 al 1996. I matrimoni sono scesi per la prima volta dal 1985 sotto la soglia delle 40.000 unità. Sono state infatti solo 39.100 le coppie che hanno ufficializzato la propria unione nel 1997. Anche le nascite (80.600) sono diminuite, registrando un calo di 2.400 unità rispetto al 1996. E' quanto emerge dai risultati della statistica del movimento naturale della popolazione allestita dall'Ufficio federale di statistica (UST) per il 1997.

### La Svizzera presenta un tasso di divorzialità tra i più elevati d'Europa

Nel 1997 sono state pronunciate 17.070 sentenze di divorzio, la cifra più elevata mai registrata in Svizzera. Se le condizioni osservate nel 1997 persisteranno si può supporre che 41 matrimoni su 100 verranno sciolti (contro 39 nel 1996). In Svizzera la frequenza dei divorzi è particolarmente elevata e, nel raffronto europeo, soltanto i Paesi dell'Europa del Nord registrano tassi di divorzialità più alti.

Il divorzio interviene principalmente tra il quinto e il nono anno di matrimonio, anche se, negli ultimi anni, è in aumento il numero di coppie che si separano dopo una vita matrimoniale più lunga. Dall'inizio degli anni Novanta sta infatti aumentando la percentuale di divorzi che avvengono dopo più di 10 anni di matrimonio. Dal 1993 si osserva per contro una diminuzione del rischio di divorzio nel corso dei primi

cinque anni di matrimonio.

Come spiegare le ragioni di questo mutamento? Da un lato, le coppie si sposano dopo una vita comune sempre più lunga, spesso al momento di avere dei figli. La presenza di bambini piccoli e la convivenza che ha preceduto il matrimonio ufficiale potrebbero avere un effetto stabilizzante sui primi anni di unione matrimoniale. Dall'altro, la nuova legge federale del 1° gennaio 1992 sull'acquisto e la perdita della cittadinanza svizzera, che accorda la nazionalità svizzera al partner straniero solo dopo 5 anni di matrimonio incide probabilmente sull'atteggiamento delle coppie miste di fronte al divorzio.

Solo in futuro si potrà stabilire se i divorzi tra queste coppie tendono a intervenire più tardi che in passato.

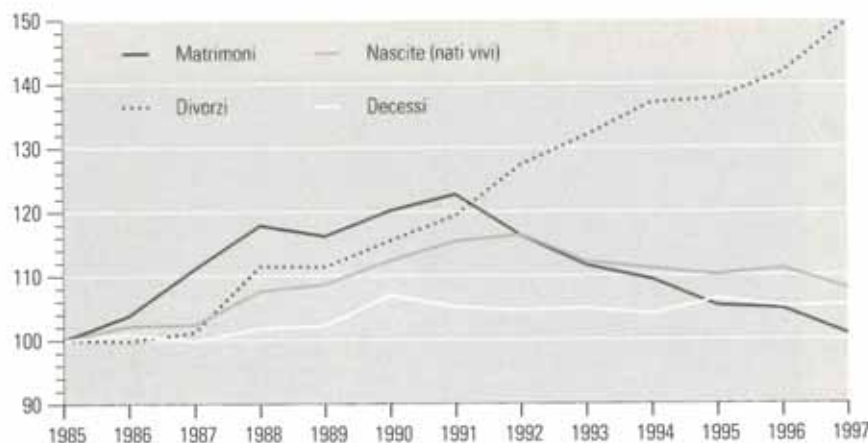
### La nuzialità e la fecondità continuano a diminuire

Nel 1997 si sono conclusi 39.100 matrimoni, ovvero il 4 per cento in meno rispetto al 1996. Questo calo è determinato dalla diminuzione della nuzialità tra le persone celibi/nubili (1997: 30.770 uomini e 31.730 donne; 1996: 32.360 uomini e 33.390 donne).

Se le tendenze attuali persistono, il 42 per cento degli uomini celibi e il 38 per cento delle donne nubili non si sposeranno mai. Tra le persone celibi/nubili di meno di 50 anni, le donne si sposano in media a 27,5 anni e gli uomini a 29,9 anni. Mai prima d'ora l'età al primo matrimonio era stata così elevata.

Il numero delle persone divorziate o vedove che si risposano è invece in aumento da qualche anno. Nel 1997 si sono infatti uniti in matrimonio 7.370

**Grafico 1** Evoluzione del movimento naturale della popolazione, 1985-1997 (1985 = indice 100)



© Ufficio federale di statistica.

**Grafico 2** Indicatore congiunturale di divorzialità nei Paesi europei



© Ufficio federale di statistica.

donne e 8.330 uomini già sposati in precedenza, mentre nel 1996 erano stati 6.850 donne e 7.600 uomini.

Per quanto riguarda le nascite, nel 1997 sono nati 80.600 bambini di cui 41.300 maschi e 39.300 femmine, ciò che rappresenta un calo del 3 per cento circa rispetto al 1996 (83.000 nati vivi).

In Svizzera sono soprattutto le coppie sposate ad avere figli, meno le donne nubili, divorziate o vedove. Da questo punto di vista, il nostro Paese si distingue dagli altri Paesi confinanti, ad eccezione dell'Italia. Nel 1997, in Svizzera il tasso di natalità al di fuori del matrimonio era dell'8 per cento, mentre in Francia ammontava quasi al 40 per cento e in Svezia superava il 50 per cento.

Attualmente, il numero di bambini per 100 donne è in media di 148 unità (contro 150 nel 1996). Per poter garantire il ricambio generazionale, questo indicatore dovrebbe ammontare a 210 figli per cento donne. L'età media delle donne alla nascita del primo figlio (1997: 28,4 anni) aumenta parallelamente all'età media al primo matrimonio.

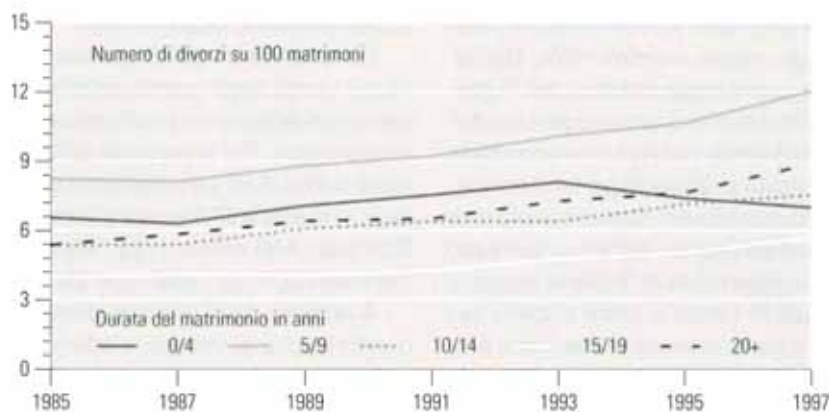
**Il numero dei decessi è aumentato presso le donne e diminuito presso gli uomini**

Tra le 62.840 persone decedute nel 1997, 32.180 erano donne, ovvero 320 in più del 1996, e 30.660 erano uomini, cioè 120 in meno rispetto all'anno precedente. Dal 1996, il numero di decessi delle donne supera quello degli uomini.

La struttura della popolazione residente in Svizzera in relazione all'età spiega questo fenomeno: la maggior parte delle morti registrate si riferiscono a persone di più di 70 anni e nel nostro Paese, in questa fascia d'età, le donne sono molto più numerose degli uomini.

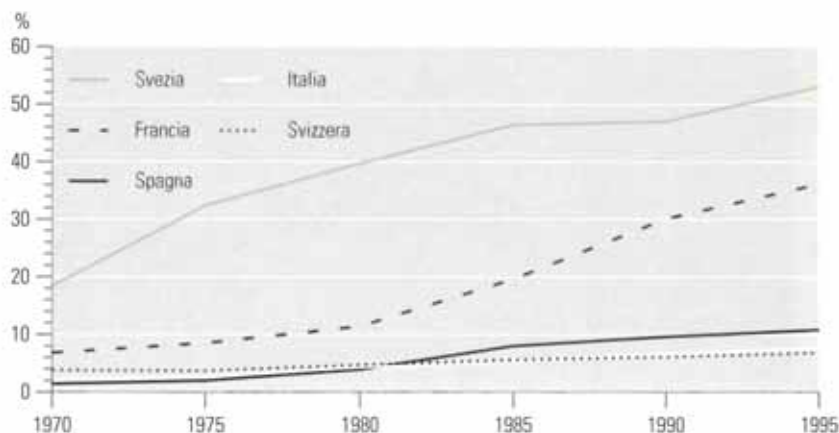
La speranza di vita alla nascita è invece aumentata sia per le donne che per gli uomini (1996/97: 82,2 anni per le donne e 76,1 per gli uomini). Lo scarto tra uomo e donna di 6,1 anni, leggermente inferiore a quello del 1996 (6,2 anni), è il più basso dall'inizio degli anni Settanta. ■

**Grafico 3** Divorzialità secondo la durata del matrimonio, 1985-1997 (indicatore congiunturale di divorzialità)



© Ufficio federale di statistica.

**Grafico 4** Proporzioni delle nascite fuori dal matrimonio dal 1970



© Ufficio federale di statistica.

# Una crescita naturale quasi nulla, per un Ticino che si è fermato

Il 1997 si chiude con una differenza tra nati e deceduti di proporzioni più che modeste (+247 unità), mentre diminuiscono i matrimoni e aumentano i divorzi

Pier Zanetti, Ustat

- **L'eccedenza delle nascite ha contribuito per meno dell'1 per mille alla crescita complessiva della popolazione nel corso del 1997. I 3'051 nati vivi erano di una quarantina meno numerosi di quelli dell'anno precedente, mentre il numero dei decessi (2.804) ha superato di una sessantina il dato del '96.**
- **Avanza il processo di "invecchiamento" di madri e padri, ormai mediamente trentenni. Ad esso non si accompagna tuttavia un calo della fecondità complessiva, il cui basso livello colloca comunque il Ticino ai piedi della scala dei Cantoni.**
- **Con regolarità, procede anche il miglioramento della speranza di vita: nel '97, al momento del decesso, le donne avevano in media quasi 80 anni, gli uomini 72 e mezzo.**
- **Per matrimoni e divorzi un anno da record: negativo per i primi (1.408, -130), positivo per i secondi (720, +101).**
- **L'aumento dell'età media degli sposi sembra aver iniziato a influire negativamente sulla nuzialità generale.**

## 1. Sempre in rosso il saldo degli svizzeri, in calo quello degli stranieri

Con un saldo di (sole) 247 unità, il 1997 trascina ulteriormente verso il basso la curva del movimento naturale in Ticino, dopo i cali del '96 e del '95 (v. tab. 1). Questa volta lo scarto rispetto all'anno precedente è abbastanza consistente (-101 unità, contro il calo di 18 unità del '96), riporta il saldo naturale ai bassi livelli di inizio decennio, e mette in risalto la debolezza della "ripresa" del primo quinquennio dei '90 (nel '94 aveva raggiunto, a quota 431, il suo massimo).

Il dato ci dice, ancora una volta, che l'eccedenza dei nati vivi sui morti ha ormai, per la "macchina demografica" cantonale, una forza propulsiva ridotta ai minimi termini: il tasso naturale (l'apporto annuale di 1.000 persone all'evoluzione globale della popolazione attraverso gli eventi naturali) è sceso nel '97 sotto l'uno per

mille (v. tab. 6). Il fatto, poi, che nel '97 sia la stessa popolazione globale ad essersi fermata (si veda il dato della prima colonna della stessa tabella), a conferma della fine della crescita trascinata dalle immigrazioni, ci suggerisce un'ipotesi in più, ovvero che anche quando il movimento naturale torna a farsi sentire (pensiamo proprio alla prima metà degli anni '90) lo fa solo a rimorchio della spinta che viene dalle immigrazioni: in frenata, o ferme, queste ultime, il saldo naturale si adegua, frenando o fermandosi.

Due elementi significativi di questa dinamica ci vengono, da un lato dalla diversa evoluzione delle componenti di base del saldo, nascite e decessi, dall'altro dalla sua composizione per nazionalità. In effetti la perdita del '97 rispetto all'anno prima è il risultato sia di un calo dei nati vivi (da 3.090 a 3.051), sia di un aumento dei decessi (da 2.742 a 2.804), dati che, sullo sfondo, lasciano intravedere il

primo una scarsa dinamica delle classi giovani, il secondo il lento avanzare dell'invecchiamento (il fatto che si arrivi più numerosi nelle classi di età più avanzate, quelle in cui comunque la mortalità è molto alta, si può tradurre in un aumento dei decessi).

Dal punto di vista dell'apporto di svizzeri e stranieri, abbiamo un peggioramento in entrambi i "settori": solo che per gli svizzeri ciò significa una nuova discesa lungo la china delle cifre rosse (siamo ad un saldo di -156 unità), mentre per gli stranieri siamo di fronte alla contrazione di un saldo ancora positivo (403 unità).

## 2. Neonati ed età delle madri

Il quadro generale che esce dai dati sui nati vivi presenta caratteristiche largamente note (v. tab. 2). Anche il 1997 ha visto venire alla luce più bambini che bambine, una costante che il calo dai maschietti (all'origine del calo globale delle nascite) ha solo allontanato dal suo livello *standard* (si è individuata una norma statistica nella nascita di 106 maschi ogni 100 femmine). I neonati svizzeri si attestano sul 70% del totale, in leggero calo rispetto alla percentuale dell'anno precedente (71,3%), e comunque in calo anche in termini assoluti<sup>1</sup>. Più del 90% delle nascite avvengono all'interno di coppie sposate, e la tendenza all'aumento di madri nubili o divorziate (dal 6,3% del

<sup>1</sup> Va sottolineato il fatto che l'"esplosione" di neonati di nazionalità ex-jugoslava (passano da 170 a 297) è di natura esclusivamente "nominale", ovvero è dovuta all'inclusione, nel dato '97, di tutte le nazionalità che erano parte della Jugoslavia prima del suo smembramento.

**Tab. 1 Saldo naturale in Ticino dal 1980, secondo alcune caratteristiche**

	1980	1985	1990	1992	1993	1994	1995	1996	1997
<b>Totale</b>	53	-146	138	281	295	431	366	348	<b>247</b>
<b>Sesso</b>									
Uomini	16	-88	127	224	145	294	251	249	<b>182</b>
Donne	37	-58	11	57	150	137	115	99	<b>65</b>
<b>Nazionalità</b>									
Svizzeri	-82	-231	-144	-93	-100	-58	-140	-110	<b>-156</b>
Stranieri	135	85	282	374	395	489	506	458	<b>403</b>
<b>Regioni</b>									
Tre Valli	54	-53	-47	5	-34	32	48	7	<b>19</b>
Locarnese e V. Maggia	-101	23	-9	11	-1	-5	55	89	<b>-14</b>
Bellinzonese	118	18	54	89	80	81	55	59	<b>40</b>
Luganese	17	-93	147	140	188	228	167	162	<b>181</b>
Mendrisiotto	-35	-41	-7	36	62	95	41	31	<b>21</b>

1980 all'8,9% dell'anno scorso) mostra chiaramente il suo passo corto.

Un fenomeno che colpisce invece tanto per le sue dimensioni quanto per la sua regolarità, è l'invecchiamento dei genitori, per così dire. Madri e padri sono mediamente ormai trentenni, e a questa soglia si sta avvicinando anche l'indicatore più signifi-

cativo, l'età della madre alla nascita del primo figlio. E' quest'ultimo indicatore che maggiormente sorprende per i due motivi indicati prima, la dimensione (dall'inizio del decennio più di un anno di ulteriore "ritardo") e la regolarità (un solo anno in controtendenza nella piccola serie storica della tabella). Sono aspetti che denotano

indubbiamente la profondità del fenomeno, il suo avere radici forti nelle diverse sorgenti (soggettive ed oggettive, di comportamento scelto e di comportamento indotto) della complessa realtà della procreazione.

Può tornare utile a un'illustrazione un po' più dettagliata di questa tendenza (per i demografi è la "sindrome

**Tab. 2 Nati-vivi in Ticino dal 1980, secondo alcune caratteristiche**

	1980	1985	1990	1992	1993	1994	1995	1996	1997
<b>Totale</b>	2.535	2.311	2.763	2.951	2.969	3.108	3.060	3.090	<b>3.051</b>
<b>Sesso</b>									
Bambini	1.310	1.176	1.423	1.548	1.489	1.607	1.628	1.573	<b>1.535</b>
Bambine	1.225	1.135	1.340	1.403	1.480	1.501	1.432	1.517	<b>1.516</b>
<b>Età media</b>									
Della madre alla nascita del primo figlio	26,6	27,3	28,1	28,7	28,5	28,7	28,9	29,2	<b>29,5</b>
Della madre	28,3	28,9	29,3	29,7	29,6	29,8	30,0	30,3	<b>30,7</b>
Del padre	31,7	32,3	32,5	32,7	32,6	33,1	33,2	33,5	<b>33,8</b>
<b>Nazionalità</b>									
Svizzeri	79,1	80,0	75,6	73,4	71,5	71,4	69,1	71,3	<b>70,2</b>
Italiani	2.006	1.848	2.090	2.165	2.123	2.218	2.113	2.204	<b>2.142</b>
Ex-jugoslavi	420	319	349	324	345	327	355	316	<b>326</b>
Altri stranieri	-	30	107	193	216	223	193	170	<b>297</b>
Altri stranieri	109	114	217	269	285	340	399	400	<b>286</b>
<b>Stato civile della madre</b>									
Nubile	6,3	7,5	7,8	8,0	8,8	7,8	8,8	8,3	<b>8,9</b>
Sposata	129	149	185	194	210	195	214	198	<b>219</b>
Vedova	2.375	2.137	2.547	2.714	2.709	2.865	2.792	2.833	<b>2.780</b>
Divorziata	7	6	1	-	5	1	4	4	<b>2</b>
Divorziata	24	19	30	43	45	47	50	55	<b>50</b>

del ritardo", all'origine del calo di natalità che investe numerosi paesi ricchi), seguire l'andamento dei tassi specifici di fecondità, tassi che esprimono il numero medio di bambini messi al mondo in un determinato anno da una certa fascia di età della popolazione femminile. I 590 nati nel 1981 da donne che avevano dai 20 ai 24 anni (compresi) è stato ad esempio messo a confronto con la stessa fascia della popolazione media femminile di quell'anno (forte di 9.066 donne), e il risultato dell'operazione espresso in per mille (nell'esempio, 65,1, un valore facilmente individuabile nel grafico 1).

Quindici anni più tardi, possiamo osservare un profilo con due punte, corrispondenti alla fascia che va dalle 25 alle 34enni (ecco un primo tratto dell'"invecchiamento" delle mamme), punte che sono tuttavia meno alte dell'unica che dominava il panorama iniziale. Rimangono le due classi "di contorno", ma la loro distanza da quelle centrali si è accresciuta (non raggiungono neanche la metà della loro fecondità). Per cogliere in altro modo il processo che ha avuto luogo in questi anni, basta guardare il grafico 1 con la messa a fuoco su due sole linee, quella delle 30-34enni e quella delle 20-24enni: è dal loro movimento

totalità (l'indice TFT, 1000 e tanti figli ogni 1000 donne), come l'"invecchiamento" delle mamme non abbia finora trascinato con sé una riduzione del numero medio di figli (mentre il rinviare la nascita di un figlio può anche sfociare in una mancata procreazione). Tutto ciò è avvenuto anche perché si è partiti da livelli già molto bassi di fecondità totale, dei livelli che, come si sa, da tempo fanno del Ticino il fanalino di coda della Confederazione.

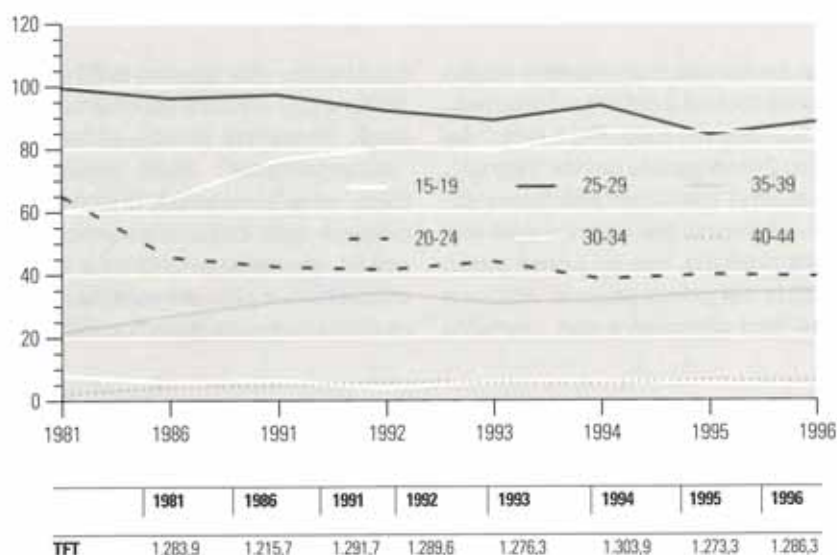
### 3. Decessi e invecchiamento

Con una popolazione sostanzialmente stabile, un aumento del numero dei decessi (dai 2.742 nel '96 ai 2.804 del '97) si trasforma in un aumento del tasso generico di mortalità, risalito al di sopra della soglia del 9 per mille (v. tab. 6).

La parte di uomini e donne è rimasta uguale a quella dell'anno precedente, con poco meno di 52 di decessi femminili su cento (v. tab. 3). In movimento verso il basso (un movimento comunque irregolare e di portata limitata) risulta la percentuale dei deceduti di nazionalità svizzera, mentre - specularmente - aumenta il peso dei deceduti di nazionalità italiana. Prendendo quali estremi il 1980 e il 1997, la loro percentuale è aumentata dall'11,3 al 14,2. Tale sviluppo si verifica proprio mentre la comunità italiana perde parte della sua supremazia numerica all'interno della componente straniera della popolazione ticinese, e potremmo quindi leggerlo come l'indizio di un suo maggiore radicamento nelle età avanzate, di un affievolirsi della controemigrazione che porta molte persone a vivere in patria l'ultima fase della vita.

Potremmo, anche a questo riguardo, parlare di invecchiamento, un processo che qui investe una specifica nazionalità. Più globalmente, tale tendenza possiamo rivederla all'opera se consideriamo l'evoluzione dell'età media al momento della morte (v. ancora tab. 3), un indicatore che può essere ritenuto una buona approssimazione della speranza di vita alla nascita, il numero di anni che mediamente ci si può aspettare di vivere nascendo in un determinato anno. Nell'arco dell'ultimo quindicennio, un periodo tutto som-

**Grafico 1 Tassi specifici di fecondità in Ticino, dal 1981**



L'evoluzione dell'ultimo quindicennio suggerisce due considerazioni principali, mostra due facce di una sola medaglia. Osserviamo in primo luogo come sia sostanzialmente cambiato il calendario delle nascite, la loro collocazione rispetto all'età delle madri (elemento già visto sinteticamente attraverso l'età media al parto). Nel 1981, avevamo l'apice della fecondità chiaramente collocato in una classe, quella delle 25-29enni; essa era preceduta e seguita da due classi con fecondità simile ed uguale grosso modo ai 2/3 di quella cella classe "leader" (v. i valori delle classi 20-24 e 30-34). Meno rilevante il contributo delle 35-39enni.

divaricante, "a forbice", che prende forma il nuovo panorama della maternità. Un particolare vale la pena di sottolineare. Gran parte di questi spostamenti avvengono nel corso degli anni '80, decennio nel quale - lo ricordiamo - è sensibilmente aumentata la presenza femminile sul mercato del lavoro (il tasso di attività è passato dal 28,1 al 35,5% tra il censimento dell'80 e quello successivo).

L'altro aspetto che va sottolineato ci porta a considerare l'esito di questo processo, gli effetti che questo può avere avuto sul numero medio di figli per donna. E qui dobbiamo constatare, nel dato che esprime il tasso di fecon-

**Tab. 3 Decessi in Ticino dal 1980, secondo alcune caratteristiche**

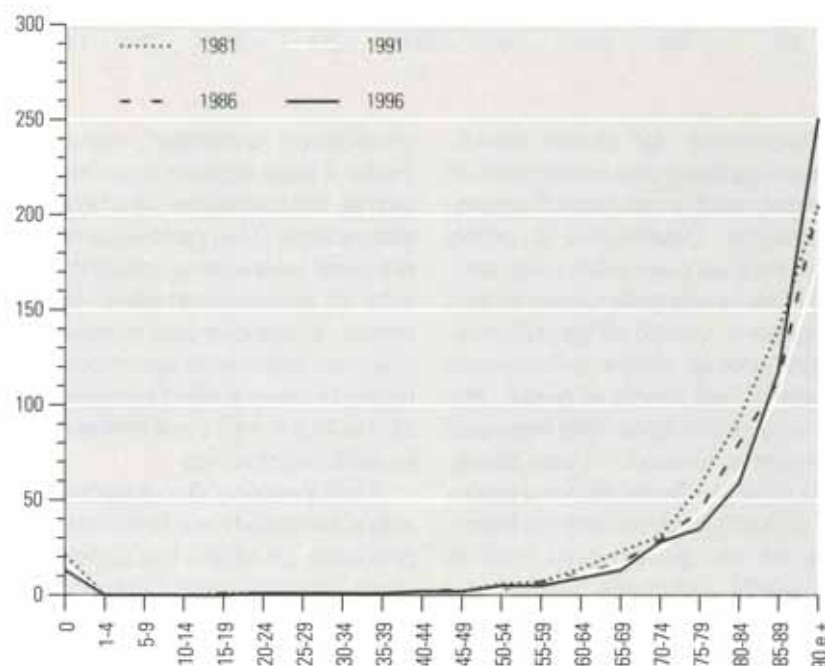
	1980	1985	1990	1992	1993	1994	1995	1996	1997
<b>Totale</b>	2.482	2.457	2.625	2.670	2.674	2.677	2.694	2.742	<b>2.804</b>
<b>Sesso</b>									
Uomini	1.294	1.264	1.296	1.324	1.344	1.313	1.377	1.324	<b>1.353</b>
Donne	1.188	1.193	1.329	1.346	1.330	1.364	1.317	1.418	<b>1.451</b>
<b>Nazionalità</b>									
Svizzeri	2.088	2.079	2.234	2.258	2.223	2.276	2.253	2.314	<b>2.298</b>
Italiani	281	293	291	320	350	306	326	336	<b>399</b>
Altri stranieri	113	85	100	92	101	95	115	92	<b>107</b>
<b>Età media al decesso</b>									
Totale	72,3	73,6	74,8	74,1	74,7	74,7	74,9	75,9	<b>76,2</b>
Uomini	69,4	70,3	71,4	70,0	70,9	70,6	70,9	72,0	<b>72,4</b>
Donne	75,4	77,2	78,2	78,1	78,7	78,7	79,1	79,4	<b>79,8</b>
Svizzeri	72,9	73,9	75,4	75,0	75,5	75,4	75,7	76,7	<b>77,1</b>
Stranieri	69,2	72,0	71,4	69,1	71,1	70,8	71,0	71,1	<b>72,1</b>

mato relativamente breve, l'età media generale è aumentata di ben 4 anni, ed è arrivata ai 76 anni. Tale balzo ha visto protagoniste soprattutto le donne, che non solo hanno mantenuto, ma hanno addirittura aumentato il distacco dai loro compagni, divenuti comunque anch'essi più longevi. Per la forza di attrazione delle cifre tonde, notiamo i quasi 80 anni che nel 1997 le donne hanno mediamente avuto al momento del decesso. La stessa dinamica (una tendenza di fondo all'invecchiamento, differenziata però per componenti) si è espressa in svizzeri e stranieri, con all'attivo dei primi un guadagno di 4 anni.

Per una visione diversa della stessa realtà, ricorriamo anche in questa occasione alla chiave di lettura "tassi specifici", i tassi che misurano il numero medio di eventi (in questo caso, di decessi) occorsi in un anno a una determinata fascia (di età) della popolazione. Le classi di età sono generalmente quinquennali, a parte quella iniziale, divisa in due per permettere di cogliere la mortalità infantile (quella che colpisce prima del compimento del primo anno), e quelle finali, aggregate nella classe aperta "90 e più" (v. graf. 2). Ed è proprio quest'ultima che presenta i dati più "irregolari", e lo fa per i contingenti ridotti di popolazione che giungono a quelle età, contingen-

ti che danno vita a un numero medio di eventi (quindi a dei tassi) fortemente influenzati dal caso. Per il resto, dal grafico 2 emerge una chiara "regola", e pensiamo non tanto alla forma comune alle curve dei 4 anni messi sotto osservazione, con un primo punto rilevante nel primo anno di vita, una lunga fase successiva con mortalità

quasi nulle, che, attorno ai 60 anni, fa posto a una crescita esponenziale dei tassi. Pensiamo invece all'indubbio "abbassamento" della curva nelle classi ad alta mortalità, di dimensioni notevoli nelle classi che vanno dai 75 agli 84, uno spostamento a cui senz'altro dobbiamo gli aumenti della speranza di vita di questo quindicennio.

**Grafico 2 Tassi di mortalità specifici in Ticino, dal 1981 (in per mille)**

**Tab. 4 Matrimoni in Ticino dal 1980, secondo alcune caratteristiche**

	1980	1985	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
<b>Totale</b>	1.217	1.371	1.618	1.628	1.631	1.573	1.607	1.573	<b>1.538</b>
<b>Stato civile dello sposo</b>									
Celibe	1.056	1.131	1.368	1.280	1.338	1.273	1.254	1.212	<b>1.238</b>
Vedovo	32	33	25	35	24	35	33	40	<b>27</b>
Divorziato	129	207	225	313	269	265	320	321	<b>273</b>
<b>Stato civile della sposa</b>									
Nubile	1.074	1.191	1.394	1.367	1.392	1.314	1.360	1.305	<b>1.278</b>
Vedova	12	12	12	23	11	16	18	11	<b>15</b>
Divorziata	131	168	212	238	228	243	229	257	<b>245</b>
<b>Età media</b>									
Sposo	29,9	31,4	31,7	32,7	32,4	32,9	33,7	33,9	<b>33,6</b>
Sposa	26,5	27,9	28,6	29,2	29,1	29,1	29,7	29,9	<b>29,9</b>
Diff. sposo/sposa	3,4	3,5	3,2	3,5	3,3	3,8	4,1	3,9	<b>3,6</b>
<b>Nazionalità degli sposi</b>									
Svizzeri	855	898	972	885	896	884	858	804	<b>805</b>
Svizzeri/Stranieri	281	387	501	593	537	518	543	543	<b>524</b>
Stranieri	81	86	145	150	198	171	206	226	<b>209</b>

#### 4. Matrimoni e divorzi, due records (opposti) per gli anni '90

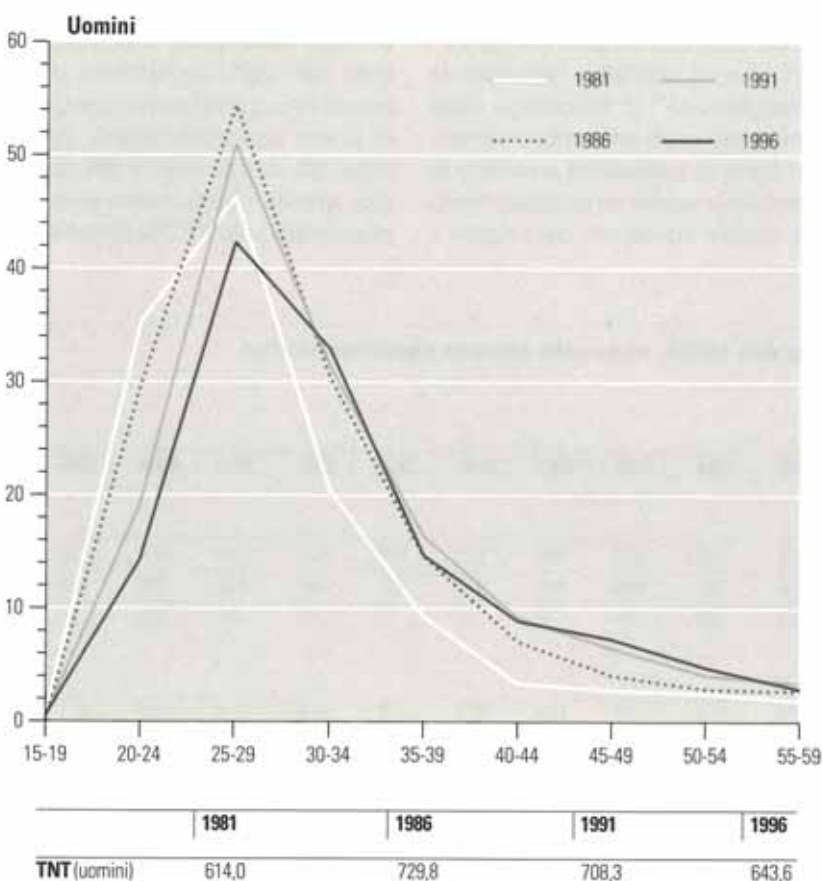
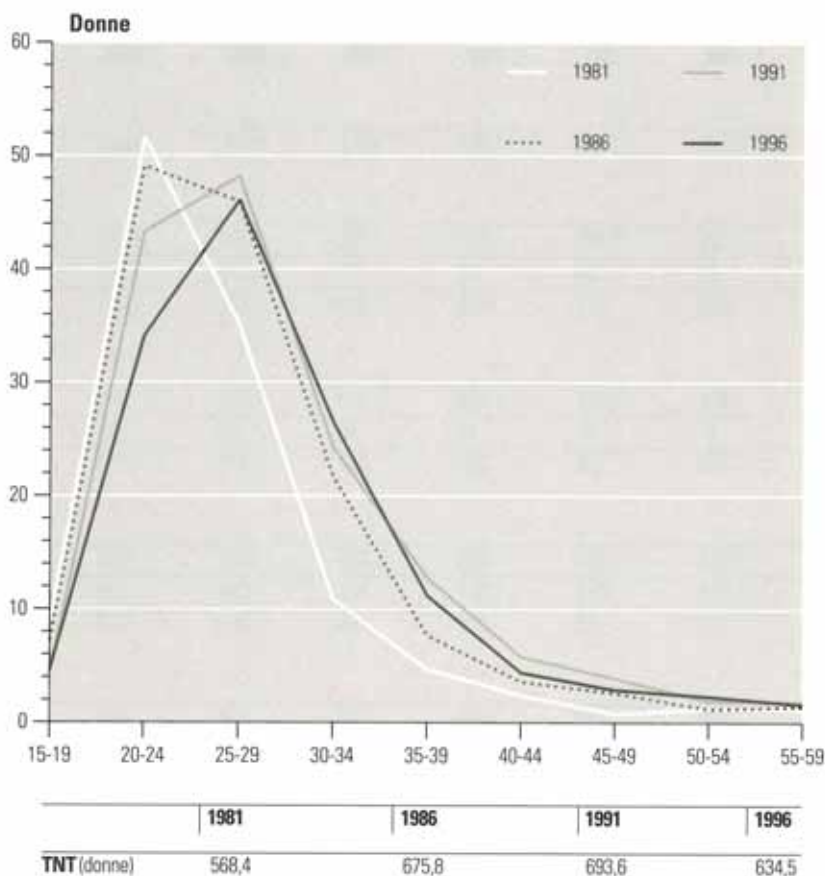
Dei dati 1997 che riguardano matrimoni e divorzi (v. tabb. 4 e 5), non si sa quali dei due sottolineare, tanto i primi sono diminuiti (-130 unità) e i secondi aumentati (+ 101 unità), in linea del resto con l'andamento registrato in tutto il paese (v. l'articolo precedente, e, per un approfondimento, quello che segue).

Dei divorzi (v. tab. 5), ci limiteremo a segnalare, da un lato la sostanziale stabilità del parametro "durata del matrimonio al momento del divorzio", un dato che da anni oscilla tra i 12 e i 13 anni, dall'altro l'accresciuta "partecipazione" al fenomeno delle coppie nelle quali entrambi i componenti sono di nazionalità straniera (è riscontrabile anche un certo aumento delle coppie composte da svizzeri e

stranieri). La parte sovrarappresentata è indubbiamente quella delle coppie straniere, se solo si pensi che essa è stata all'origine del 14,2% dei divorzi 1997, mentre nei matrimoni celebrati nel 1985 (un termine di riferimento impreciso ma pur sempre utile in prima approssimazione, scelto in base alla durata media del matrimonio) questa componente aveva rappresentato solo il 6,3% del totale.

**Tab. 5 Divorzi e separazioni in Ticino dal 1984, secondo alcune caratteristiche**

	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
<b>Totale</b>	486	473	472	353	533	548	544	638	670	727	804	733	<b>705</b>
Divorzi	413	412	403	298	448	480	472	560	580	643	699	637	<b>619</b>
Separazioni	73	61	69	55	85	68	72	78	90	84	105	96	<b>86</b>
<b>Divorzi</b>													
Durata media del matrimonio	12,3	13,0	12,4	13,8	13,5	12,4	12,4	11,9	12,0	11,8	12,3	12,1	<b>12,1</b>
<b>Nazionalità dei coniugi</b>													
Svizzeri	303	302	261	207	308	348	307	369	406	410	443	383	<b>363</b>
Svizzeri/Stranieri	74	68	81	56	86	79	87	106	104	121	150	141	<b>132</b>
Stranieri	36	42	61	35	54	53	78	85	70	112	106	113	<b>124</b>

**Grafico 3 Tassi specifici e tasso totale di nuzialità in Ticino, dal 1981, donne e uomini (in per mille)**

Anche nei dati dei matrimoni (v. tab. 4) ritroviamo caratteristiche e tendenze già conosciute: il predominio calante dei primi matrimoni (la parte dei celibi e delle nubili è preponderante ma sta diminuendo); il predominio al tramonto dei matrimoni tra svizzeri, ormai vicini alla metà del totale, e insidiati dalle coppie che si formano tra svizzeri e stranieri (cresciute a un terzo del totale) e tra stranieri (poco più di una su dieci); il predominio crescente degli sposi "vecchi", ovvero l'invecchiamento degli sposi, sia lui che lei mediamente al di là dei trent'anni.

Anche di quest'ultima evoluzione abbiamo costruito una rappresentazione in termini di tassi specifici, nel caso tassi di nuzialità (il numero medio di matrimoni di una certa classe di età; v. graf. 3), in base alla quale possiamo constatare lo "scivolamento" verso destra (verso classi di età più alte) dei tassi, accompagnato da un abbassamento dei punti di massima, ovvero - di nuovo - l'invecchiamento degli sposi. Ma quel che più ci preme mettere in risalto è che questa volta tale movimento non è stato senza conseguenze sul "risultato finale", sul numero totale di matrimoni ogni mille persone<sup>2</sup>. Più precisamente, dobbiamo constatare come questa aspetto della "sindrome del ritardo" abbia talvolta convissuto con un aumento della nuzialità complessiva (v. le donne dall'81 al '91, o gli uomini dall'81 all'86), e talaltra con una sua contrazione, un'altalena nella quale sembra tuttavia destinata a prevalere la spinta verso il basso (le nuzialità femminile e maschile sono attualmente entrambe in fase calante). ■

<sup>2</sup> L'indice viene chiamato tasso di nuzialità totale (TNT). Nel suo calcolo, effettuato qui a partire da dati quinquennali, è stata esclusa la classe estrema aperta (la "60 e più"). L'effetto di sottostima è comunque contenuto, per via della piccola percentuale di matrimoni che essa produce (quasi sempre meno dello 0,5% nelle donne, e del 2% negli uomini).

**Tab. 6 Movimento naturale della popolazione del Ticino, dal 1900 - Dati assoluti e indici**

	Popolaz. in migl. <sup>1</sup>	Nati vivi	Decessi	Saldo naturale	Nati morti	Matri- moni	Tassi di <sup>2</sup>				
							natalità	mortalità	naturale	morti- natalità	nuzialità
1900	138,2	4.074	3.141	933	123	948	29,48	22,73	6,75	29,3	6,86
1905	146,7	4.302	2.930	1.372	127	961	29,33	19,98	9,35	28,7	6,55
1910	155,4	4.246	2.949	1.297	115	934	27,32	18,97	8,34	26,4	6,01
1915	160,2	3.686	2.673	1.013	108	568	23,00	16,68	6,32	28,5	3,54
1920	152,9	3.161	2.940	221	87	1.137	20,67	19,23	1,45	26,8	7,44
1925	154,6	2.521	2.305	216	88	861	16,31	14,91	1,40	33,7	5,57
1930	158,8	2.441	2.207	234	46	929	15,37	13,90	1,47	18,5	5,85
1935	161,3	2.545	2.235	310	45	1.080	15,78	13,86	1,92	17,4	6,70
1940	160,5	2.265	2.026	239	38	903	14,11	12,62	1,49	16,5	5,63
1945	164,2	2.790	1.965	825	43	1.191	16,99	11,97	5,02	15,2	7,25
1950	174,5	2.506	1.858	648	49	1.204	14,36	10,65	3,71	19,2	6,90
1955	180,3	2.346	2.044	302	43	1.104	13,01	11,34	1,67	18,0	6,12
1960	193,0	2.671	2.179	492	27	1.194	13,84	11,29	2,55	10,0	6,19
1965	223,9	3.920	2.374	1.546	43	1.351	17,51	10,60	6,90	10,9	6,03
1966	229,1	3.994	2.322	1.672	44	1.378	17,43	10,14	7,30	10,9	6,01
1967	233,8	3.812	2.359	1.453	48	1.402	16,30	10,09	6,21	12,4	6,00
1968	238,3	3.832	2.541	1.291	30	1.423	16,08	10,66	5,42	7,8	5,97
1969	243,4	3.859	2.636	1.223	27	1.424	15,85	10,83	5,02	6,9	5,85
1970	248,2	3.747	2.562	1.185	32	1.501	15,10	10,32	4,77	8,5	6,05
1971	244,1	3.664	2.436	1.228	32	1.475	15,01	9,98	5,03	8,7	6,04
1972	249,6	3.442	2.418	1.024	28	1.507	13,79	9,69	4,10	8,1	6,04
1973	252,8	3.412	2.514	898	20	1.609	13,50	9,94	3,55	5,8	6,36
1974	254,6	3.268	2.391	877	27	1.475	12,84	9,39	3,44	8,2	5,79
1975	256,8	2.987	2.388	599	25	1.336	11,63	9,30	2,33	8,3	5,20
1976	258,2	2.770	2.421	349	23	1.182	10,73	9,38	1,35	8,2	4,58
1977	259,4	2.691	2.281	410	20	1.195	10,37	8,79	1,58	7,4	4,61
1978	261,1	2.598	2.414	184	11	1.083	9,95	9,25	0,70	4,2	4,15
1979	262,8	2.562	2.441	121	16	1.054	9,75	9,29	0,46	6,2	4,01
1980	264,6	2.535	2.482	53	14	1.217	9,58	9,38	0,20	5,5	4,60
1981	267,2	2.444	2.672	-228	10	1.098	9,15	10,00	-0,85	4,1	4,11
1982	270,0	2.461	2.566	-105	17	1.176	9,11	9,50	-0,39	6,9	4,36
1983	271,7	2.427	2.498	-71	13	1.265	8,93	9,19	-0,26	5,3	4,66
1984	272,9	2.372	2.508	-136	10	1.283	8,69	9,19	-0,50	4,2	4,70
1985	274,4	2.311	2.457	-146	15	1.371	8,42	8,95	-0,53	6,4	5,00
1986	276,3	2.463	2.566	-103	7	1.439	8,91	9,29	-0,37	2,8	5,21
1987	277,9	2.436	2.477	-41	9	1.454	8,77	8,91	-0,15	3,7	5,23
1988	279,6	2.437	2.579	-142	6	1.546	8,72	9,22	-0,51	2,5	5,53
1989	281,8	2.584	2.578	6	7	1.635	9,17	9,15	0,02	2,7	5,80
1990	284,9	2.763	2.625	138	4	1.618	9,70	9,21	0,48	1,4	5,68
1991	288,4	2.898	2.635	263	6	1.628	10,05	9,13	0,91	2,1	5,64
1992	292,1	2.951	2.670	281	9	1.631	10,10	9,14	0,96	3,0	5,58
1993	296,1	2.969	2.674	295	13	1.573	10,03	9,03	1,00	4,4	5,31
1994	300,1	3.108	2.677	431	13	1.607	10,36	8,92	1,44	4,2	5,35
1995	303,7	3.060	2.694	366	17	1.573	10,08	8,87	1,21	5,5	5,18
1996	305,1	3.090	2.742	348	9	1.538	10,13	8,99	1,14	2,9	5,04
<b>1997</b>	<b>305,0</b>	<b>3.051</b>	<b>2.804</b>	<b>247</b>	<b>14</b>	<b>1.408</b>	<b>10,00</b>	<b>9,19</b>	<b>0,81</b>	<b>4,6</b>	<b>4,62</b>

<sup>1</sup> Popolazione media fino al 1971; popolazione a metà anno legale permanente dal 1972 in poi. Il dato 1997 è ancora provvisorio.<sup>2</sup> Numero di eventi (nascite, decessi, ...) ogni 1000 abitanti. Il tasso di mortalità misura (in per mille) il rapporto tra i nati morti e il totale delle nascite.

**Tab. 7 Nati vivi, decessi e saldo naturale per regioni, sub-regioni e comprensori, dal 1995**

	Nati vivi				Decessi				Saldo naturale		
	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997
<b>Regione Tre Valli</b>	<b>293</b>	<b>289</b>	<b>292</b>	<b>3</b>	<b>245</b>	<b>282</b>	<b>273</b>	<b>-9</b>	<b>48</b>	<b>7</b>	<b>19</b>
Sub-regione Leventina	97	92	87	-5	96	114	102	-12	1	-22	-15
Compr. Alta Lev.	42	27	27	-	37	31	36	5	5	-4	-9
Compr. Media Lev.	25	32	34	2	31	47	39	-8	-6	-15	-5
Compr. Bassa Lev.	30	33	26	-7	28	36	27	-9	2	-3	-1
Sub-regione Blenio	61	54	66	12	69	72	61	-11	-8	-18	5
Compr. Alta Blenio	21	19	29	10	18	22	21	-1	3	-3	8
Compr. Media Blenio	21	20	19	-1	27	26	19	-7	-6	-6	-
Compr. Bassa Blenio	19	15	18	3	24	24	21	-3	-5	-9	-3
Sub-regione Riviera	135	143	139	-4	80	96	110	14	55	47	29
<b>Regione Locarnese e V.Maggia</b>	<b>630</b>	<b>655</b>	<b>618</b>	<b>-37</b>	<b>575</b>	<b>566</b>	<b>632</b>	<b>66</b>	<b>55</b>	<b>89</b>	<b>-14</b>
Sub-regione Sp. Destra	383	382	372	-10	392	383	405	22	-9	-1	-33
Sub-regione Gambarogno	28	45	40	-5	39	27	36	9	-11	18	4
Sub-regione Verzasca	115	106	113	7	68	64	93	29	47	42	20
Compr. Verzasca Valle	11	10	10	-	12	6	8	2	-1	4	2
Compr. Verzasca Piano	104	96	103	7	56	58	85	27	48	38	18
Sub-regione Melezza	32	44	29	-15	23	31	35	4	9	13	-6
Compr. Centovalli	7	15	5	-10	10	12	18	6	-3	3	-13
Compr. T. Pedemonte	25	29	24	-5	13	19	17	-2	12	10	7
Sub-regione Onsernone	8	6	8	2	11	14	20	6	-3	-8	-12
Sub-regione V. Maggia	64	72	56	-16	42	47	43	-4	22	25	13
Compr. Lavizzara	6	5	9	4	3	5	6	1	3	-	3
Compr. Rovana	1	2	3	1	4	4	6	2	-3	-2	-3
Compr. Fondo V. Maggia	57	65	44	-21	35	38	31	-7	22	27	13
<b>Regione Bellinzonese</b>	<b>418</b>	<b>430</b>	<b>414</b>	<b>-16</b>	<b>363</b>	<b>371</b>	<b>374</b>	<b>3</b>	<b>55</b>	<b>59</b>	<b>40</b>
Sub-regione Bellinzona	339	368	351	-17	337	336	341	5	2	32	10
Sub-regione P. Magadino	79	62	63	1	26	35	33	-2	53	27	30
<b>Regione Luganese</b>	<b>1.240</b>	<b>1.205</b>	<b>1.246</b>	<b>41</b>	<b>1.073</b>	<b>1.043</b>	<b>1.065</b>	<b>22</b>	<b>167</b>	<b>162</b>	<b>181</b>
Sub-regione Lugano	852	782	826	44	706	707	762	55	146	75	64
Sub-regione V. Lugano	213	212	225	13	169	166	151	-15	44	46	74
Compr. Veduggio	104	114	102	-12	81	77	74	-3	23	37	28
Compr. Capriasca	99	88	112	24	71	74	68	-6	28	14	44
Compr. Valcolla	10	10	11	1	17	15	9	-6	-7	-5	2
Sub-regione Malcantone	175	211	195	-16	198	170	152	-18	-23	41	43
Compr. Alto Malcantone	23	27	23	-4	26	25	20	-5	-3	2	3
Compr. Medio Malcantone	42	61	56	-5	64	58	51	-7	-22	3	5
Compr. Basso Malcantone	110	123	116	-7	108	87	81	-6	2	36	35
<b>Regione Mendrisiotto</b>	<b>479</b>	<b>511</b>	<b>481</b>	<b>-30</b>	<b>438</b>	<b>480</b>	<b>460</b>	<b>-20</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>21</b>
Sub-regione Chiasso	155	169	160	14	163	180	174	17	-8	-11	-14
Sub-regione Mendrisio	275	309	285	34	239	267	245	28	36	42	40
Sub-regione V. Muggio	49	33	36	-16	36	33	41	-3	13	-	-5
<b>Cantone</b>	<b>3.060</b>	<b>3.090</b>	<b>3.051</b>	<b>30</b>	<b>2.694</b>	<b>2.742</b>	<b>2.804</b>	<b>48</b>	<b>366</b>	<b>348</b>	<b>247</b>

<sup>1</sup> Variazione rispetto all'anno precedente.

Fonte: Ufficio federale di statistica/Sezione movimento della popolazione - Elaborazione Ustat.

Tab. 8 Nati vivi, decessi e saldo naturale per distretti e comuni, dal 1995

	Nati vivi				Decessi				Saldo naturale		
	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997
<b>Distretto di Mendrisio</b>	<b>429</b>	<b>460</b>	<b>442</b>	<b>-18</b>	<b>400</b>	<b>443</b>	<b>422</b>	<b>-21</b>	<b>29</b>	<b>17</b>	<b>20</b>
Arzo	6	17	8	-9	7	12	9	-3	-1	5	-1
Balerna	25	33	39	6	51	33	41	8	-26	-	-2
Besazio	2	3	3	-	2	2	3	1	-	1	-
Bruzella	-	2	1	-1	1	1	4	3	-1	1	-3
Cabbio	5	4	1	-3	4	3	4	1	1	1	-3
Caneggio	2	4	3	-1	3	3	3	-	-1	1	-
Capolago	13	6	12	6	11	7	14	7	2	-1	-2
Casima	3	3	-	-3	-	-	-	-	3	3	-
Castel San Pietro	21	11	10	-1	21	8	20	12	-	3	-10
Chiasso	71	71	59	-12	64	82	82	-	7	-11	-23
Coldrerio	18	31	23	-8	21	30	23	-7	-3	1	-
Genestrerio	7	8	10	2	4	9	6	-3	3	-1	4
Ligometto	17	18	21	3	12	15	14	-1	5	3	7
Mendrisio	54	65	50	-15	58	64	65	1	-4	1	-15
Meride	2	2	2	-	5	5	2	-3	-3	-3	-
Monte	2	1	1	-	1	1	1	-	1	-	-
Morbio Inferiore	38	31	42	11	31	36	29	-7	7	-5	13
Morbio Superiore	11	5	13	8	-	8	3	-5	11	-3	10
Muggio	2	-	1	1	5	6	5	-1	-3	-6	-4
Novazzano	24	24	22	-2	12	25	13	-12	12	-1	9
Rancate	7	9	10	1	9	10	17	7	-2	-1	-7
Riva San Vitale	24	16	22	6	18	18	12	-6	6	-2	10
Sagno	3	3	6	3	1	3	1	-2	2	-	5
Salorino	7	6	3	-3	6	2	4	2	1	4	-1
Stabio	39	50	56	6	30	27	23	-4	9	23	33
Tremona	5	3	4	1	6	4	2	-2	-1	-1	2
Vacallo	21	34	20	-14	17	29	22	-7	4	5	-2
<b>Distretto di Lugano</b>	<b>1.280</b>	<b>1.251</b>	<b>1.282</b>	<b>31</b>	<b>1.099</b>	<b>1.065</b>	<b>1.094</b>	<b>29</b>	<b>181</b>	<b>186</b>	<b>188</b>
Agno	42	45	41	-4	32	20	22	2	10	25	19
Agra	6	4	7	3	2	-	-	-	4	4	7
Aranno	2	5	1	-4	1	2	4	2	1	3	-3
Arogno	12	10	8	-2	11	4	11	7	1	6	-3
Arosio	-	4	5	1	3	4	2	-2	-3	-	3
Astano	-	2	2	-	11	4	5	1	-11	-2	-3
Barbengo	22	21	18	-3	5	7	10	3	17	14	8
Bedano	7	18	13	-5	3	12	6	-6	4	6	7
Bedigliora	6	13	2	-11	1	7	9	2	5	6	-7
Bidogno	4	2	4	2	4	7	8	1	-	-5	-4
Bioggio	14	19	14	-5	10	10	12	2	4	9	2
Bironico	5	6	5	-1	3	2	8	6	2	4	-3
Bissone	15	9	5	-4	6	6	2	-4	9	3	3
Bogno	4	4	4	-	2	4	1	-3	2	-	3
Bosco Luganese	1	4	2	-2	2	3	1	-2	-1	1	1
Breganzona	32	54	47	-7	38	31	37	6	-6	23	10
Breno	4	3	-	-3	9	3	5	2	-5	-	-5
Brusino Arsizio	3	10	4	-6	3	4	7	3	-	6	-3
Cademario	6	5	8	3	3	6	3	-3	3	-1	5
Cadempino	12	11	14	3	5	9	9	-	7	2	5
Cadro	17	15	16	1	16	16	8	-8	1	-1	8
Cagiallo	4	2	9	7	7	6	6	-	-3	-4	3
Camignolo	7	8	4	-4	3	5	2	-3	4	3	2
Canobbio	20	22	25	3	15	16	11	-5	5	6	14
Carabbia	9	3	10	7	1	2	5	3	8	1	5
Carabietta	2	1	1	-	2	1	1	-	-	-	-

Tab. 8 Nati vivi, decessi e saldo naturale per distretti e comuni, dal 1995

	Nati vivi				Decessi				Saldo naturale		
	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997
Carona	4	6	7	1	2	10	6	-4	2	-4	1
Caslano	27	35	36	1	26	22	19	-3	1	13	17
Certara	1	-	2	2	2	1	1	-	-1	-1	1
Cimadara	2	1	1	-	4	3	2	-1	-2	-2	-1
Cimo	-	4	-	-4	1	2	1	-1	-1	2	-1
Comano	8	12	15	3	14	18	11	-7	-6	-6	4
Corticiasca	1	3	1	-2	-	2	2	-	1	1	-1
Croglio	3	4	7	3	10	13	6	-7	-7	-9	1
Cureggia	-	-	3	3	-	2	1	-1	-	-2	2
Cureglia	12	17	15	-2	5	4	9	5	7	13	6
Curio	7	8	5	-3	2	2	2	-	5	6	3
Davesco-Soragno	16	12	14	2	6	11	10	-1	10	1	4
Fescoggia	-	1	-	-1	1	-	-	-	-1	1	-
Gandria	4	2	3	1	2	4	1	-3	2	-2	2
Gentilino	9	12	15	3	13	9	7	-2	-4	3	8
Grancia	5	4	4	-	1	3	4	1	4	1	-
Gravesano	9	13	11	-2	9	5	5	-	-	8	6
Iseo	-	1	-	-1	-	1	1	-	-	-	-1
Lamone	19	12	21	9	12	10	17	7	7	2	4
Lopagno	2	7	6	-1	5	-	3	3	-3	7	3
Lugaggia	3	3	12	9	4	2	3	1	-1	1	9
Lugano	261	212	233	21	292	287	331	44	-31	-75	-98
Magliaso	12	9	10	1	16	12	12	-	-4	-3	-2
Manno	9	7	12	5	6	2	5	3	3	5	7
Maroggia	4	6	4	-2	6	11	8	-3	-2	-5	-4
Massagno	57	68	59	-9	59	44	51	7	-2	24	8
Melano	11	9	11	2	8	10	7	-3	3	-1	4
Melide	14	13	20	7	9	22	15	-7	5	-9	5
Mezzovico-Vira	7	6	9	3	10	11	3	-8	-3	-5	6
Migliaglia	2	3	4	1	5	4	3	-1	-3	-1	1
Montagnola	20	7	16	9	16	12	10	-2	4	-5	6
Monteggio	5	10	7	-3	9	7	8	1	-4	3	-1
Morcote	9	7	3	-4	8	10	8	-2	1	-3	-5
Mugena	4	2	-	-2	2	4	1	-3	2	-2	-1
Muzzano	3	4	10	6	3	7	4	-3	-	-3	6
Neggio	2	4	2	-2	4	5	5	-	-2	-1	-3
Novaggio	8	6	12	6	14	4	6	2	-6	2	6
Origgio	14	9	15	6	6	3	3	-	8	6	12
Pambio-Noranco	6	4	9	5	-	5	4	-1	6	-1	5
Paradiso	45	34	31	-3	32	24	27	3	13	10	4
Pazzallo	8	12	16	4	5	4	6	2	3	8	10
Ponte Capriasca	17	18	19	1	7	8	8	-	10	10	11
Ponte Tresa	7	2	6	4	14	8	8	-	-7	-6	-2
Porza	15	18	17	-1	4	5	8	3	11	13	9
Pregassona	95	94	74	-20	43	54	53	-1	52	40	21
Pura	11	11	11	-	5	8	11	3	6	3	-
Rivera	15	11	17	6	13	12	14	2	2	-1	3
Roveredo Capr.	1	1	-	-1	1	-	2	2	-	1	-2
Rovio	5	7	7	-	4	2	3	1	1	5	4
Sala Capriasca	18	9	14	5	4	9	9	-	14	-	5
Savosa	25	19	20	1	26	14	16	2	-1	5	4
Sessa	2	7	10	3	12	13	4	-9	-10	-6	6
Sigirino	6	3	5	2	1	1	2	1	5	2	3
Sonvico	16	17	13	-4	14	20	9	-11	2	-3	4
Sorenago	16	12	19	7	11	13	12	-1	5	-1	7
Tesserete	10	10	15	5	9	10	11	1	1	-	4

Tab. 8 Nati vivi, decessi e saldo naturale per distretti e comuni, dal 1995

	Nati vivi				Decessi				Saldo naturale		
	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997
Torricella-Tav.	29	37	23	-14	21	12	20	8	8	25	3
Vaglio	5	5	3	-2	4	6	2	-4	1	-1	1
Valcollia	3	5	4	-1	9	7	5	-2	-6	-2	-1
Vernate	5	1	5	4	3	5	1	-4	2	-4	4
Vezia	10	16	17	1	13	8	11	3	-3	8	6
Vezio	5	3	5	2	2	1	1	-	3	2	4
Vico Morcote	-	2	2	-	-	-	2	2	-	2	-
Viganello	71	52	45	-7	46	45	57	12	25	7	-12
Villa Luganese	4	2	1	-1	6	1	2	1	-2	1	-1
<b>Distretto di Locarno</b>	<b>578</b>	<b>593</b>	<b>570</b>	<b>-23</b>	<b>541</b>	<b>524</b>	<b>597</b>	<b>73</b>	<b>37</b>	<b>69</b>	<b>-27</b>
Ascona	47	42	37	-5	57	48	48	-	-10	-6	-11
Auessio	1	-	1	1	-	-	1	1	1	-	-
Berzona	-	-	1	1	2	1	2	1	-2	-1	-1
Borgnone	-	-	1	1	2	1	3	2	-2	-1	-2
Brione Verzasca	1	-	1	1	4	1	1	-	-3	-1	-
Brione s/Minusio	7	6	3	-3	4	6	11	5	3	-	-8
Brissago	11	18	15	-3	23	22	21	-1	-12	-4	-6
Caviano	-	3	-	-3	3	2	1	-1	-3	1	-1
Cavigliano	8	8	7	-1	5	7	3	-4	3	1	4
Contone	12	10	8	-2	8	5	8	3	4	5	-
Corippo	-	-	-	-	1	-	2	2	-1	-	-2
Cugnasco	8	2	12	10	8	5	4	-1	-	-3	8
Frasco	4	1	1	-	-	2	1	-1	4	-1	-
Gerra Gambarogno	3	-	2	2	2	3	4	1	1	-3	-2
Gerra Verzasca	13	8	9	1	5	12	14	2	8	-4	-5
Gordola	37	44	40	-4	23	28	32	4	14	16	8
Gresso	-	-	-	-	1	3	1	-2	-1	-3	-1
Indemini	1	-	-	-	-	2	1	-1	1	-2	-1
Intragna	7	14	4	-10	7	11	12	1	-	3	-8
Lavertezzo	15	17	10	-7	7	-	8	8	8	17	2
Locarno	145	150	156	6	143	146	174	28	2	4	-18
Loco	2	1	2	1	1	3	9	6	1	-2	-7
Losone	66	52	66	14	37	37	34	-3	29	15	32
Magadino	13	21	23	2	12	6	14	8	1	15	9
Mergoscia	4	4	3	-1	1	2	1	-1	3	2	2
Minusio	66	58	55	-3	71	78	68	-10	-5	-20	-13
Mosogno	2	-	1	1	2	-	-	-	-	-	1
Muralto	27	42	30	-12	38	30	38	8	-11	12	-8
Onsernone <sup>2</sup>	3	6	3	-3	4	8	4	-4	-1	-2	-1
Orselina	7	1	5	4	10	-	6	6	-3	1	-1
Palagnedra	-	9	-	-9	1	4	3	-1	-1	5	-3
Piazzogna	3	8	4	-4	3	8	2	-6	-	-	2
Ronco s/ Ascona	7	4	5	1	9	5	5	-	-2	-1	-
San Nazzaro	2	7	7	-	10	7	5	-2	-8	-	2
Sant'Abbondio	-	-	-	-	2	1	1	-	-2	-1	-1
Sonogno	1	1	1	-	1	1	1	-	-	-	-
Tegna	7	9	8	-1	3	7	8	1	4	2	-
Tenero-Contra	31	25	32	7	13	13	27	14	18	12	5
Vergeletto	-	1	-	-1	1	2	3	1	-1	-1	-3
Verscio	10	12	9	-3	5	5	6	1	5	7	3
Vira Gambarogno	6	5	4	-1	7	2	8	6	-1	3	-4
Vogorno	1	4	4	-	5	-	2	2	-4	4	2
<b>Distretto di Vallemaggia</b>	<b>64</b>	<b>72</b>	<b>56</b>	<b>-16</b>	<b>42</b>	<b>47</b>	<b>43</b>	<b>-4</b>	<b>22</b>	<b>25</b>	<b>13</b>
Aurigeno	6	4	2	-2	1	-	-	-	5	4	2

Tab. 8 Nati vivi, decessi e saldo naturale per distretti e comuni, dal 1995

	Nati vivi				Decessi				Saldo naturale		
	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997
Avegno	2	6	5	-1	5	6	3	-3	-3	-	2
Bignasco	2	8	5	-3	3	-	2	2	-1	8	3
Bosco Gurin	-	2	1	-1	-	-	3	3	-	2	-2
Broglio	-	-	1	1	1	-	-	-	-1	-	1
Brontallo	1	2	1	-1	1	-	-	-	-	2	1
Campo Vallemaggia	-	-	1	1	2	1	1	-	-2	-1	-
Cavergnò	10	6	5	-1	3	4	3	-1	7	2	2
Cerentino	-	-	-	-	-	1	-	-1	-	-1	-
Cevio	4	7	3	-4	2	7	4	-3	2	-	-1
Coglio	1	-	-	-	2	2	1	-1	-1	-2	-1
Fusio	1	-	1	1	1	-	2	2	-	-	-1
Giumaglio	1	-	1	1	2	2	1	-1	-1	-2	-
Gordevio	13	18	5	-13	4	8	6	-2	9	10	-
Linescio	1	-	1	1	2	2	2	-	-1	-2	-1
Lodano	3	-	1	1	3	1	-	-1	-	-1	1
Maggia	11	7	9	2	7	4	5	1	4	3	4
Menzonio	-	1	-	-1	-	3	-	-3	-	-2	-
Moghegno	4	5	8	3	3	1	3	2	1	4	5
Peccia	4	2	3	1	-	1	2	1	4	1	1
Prato-Sornico	-	-	3	3	-	1	2	1	-	-1	1
Someo	-	4	-	-4	-	3	3	-	-	1	-3
<b>Distretto di Bellinzona</b>	<b>422</b>	<b>436</b>	<b>423</b>	<b>-13</b>	<b>377</b>	<b>391</b>	<b>384</b>	<b>-7</b>	<b>45</b>	<b>45</b>	<b>39</b>
Arbedo-Castione	31	41	32	-9	25	18	25	7	6	23	7
Bellinzona	152	158	163	5	168	170	181	11	-16	-12	-18
Cadenazzo	32	19	21	2	7	14	12	-2	25	5	9
Camorino	11	23	21	-2	13	10	9	-1	-2	13	12
Giubiasco	77	69	73	4	60	68	65	-3	17	1	8
Gnosca	2	2	9	7	6	2	3	1	-4	-	6
Gorduno	6	7	4	-3	8	9	5	-4	-2	-2	-1
Gudo	3	10	5	-5	4	5	6	1	-1	5	-1
Isonne	2	1	1	-	7	10	3	-7	-5	-9	-2
Lumino	10	4	15	11	18	11	14	3	-8	-7	1
Medeglia	8	4	2	-2	5	5	6	1	3	-1	-4
Moleno	1	3	2	-1	1	1	-	-1	-	2	2
Monte Carasso	15	29	17	-12	19	21	11	-10	-4	8	6
Pianezzo	4	4	4	-	3	5	6	1	1	-1	-2
Preonzo	3	6	3	-3	3	7	6	-1	-	-1	-3
Robasacco	-	2	2	-	2	2	2	-	-2	-	-
Sant'Antonino	32	21	27	6	5	9	5	-4	27	12	22
Sant'Antonio	2	-	1	1	2	4	5	1	-	-4	-4
Sementina	31	33	21	-12	21	20	20	-	10	13	1
<b>Distretto di Riviera</b>	<b>129</b>	<b>132</b>	<b>125</b>	<b>-7</b>	<b>70</b>	<b>86</b>	<b>101</b>	<b>15</b>	<b>59</b>	<b>46</b>	<b>24</b>
Biasca	68	62	60	-2	29	45	54	9	39	17	6
Claro	23	27	21	-6	17	15	13	-2	6	12	8
Cresciano	12	12	7	-5	5	6	8	2	7	6	-1
Iragna	3	6	4	-2	6	2	7	5	-3	4	-3
Lodrino	12	15	19	4	7	8	8	-	5	7	11
Osogna	11	10	14	4	6	10	11	1	5	-	3
<b>Distretto di Blenio</b>	<b>61</b>	<b>54</b>	<b>66</b>	<b>12</b>	<b>69</b>	<b>72</b>	<b>61</b>	<b>-11</b>	<b>-8</b>	<b>-18</b>	<b>5</b>
Aquila	9	6	9	3	5	6	6	-	4	-	3
Campo Blenio	1	-	-	-	1	4	-	-4	-	-4	-
Castro	-	3	2	-1	2	1	1	-	-2	2	1
Corzoneso	6	2	7	5	4	4	3	-1	2	-2	4

Tab. 8 Nati vivi, decessi e saldo naturale per distretti e comuni, dal 1995

	Nati vivi				Decessi				Saldo naturale		
	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997	Var. <sup>1</sup>	1995	1996	1997
Dongio	3	3	3	-	8	8	4	-4	-5	-5	-1
Ghirone	1	1	1	-	1	1	-	-1	-	-	1
Largario	2	-	1	1	1	-	-	-	1	-	1
Leontica	5	5	1	-4	3	7	3	-4	2	-2	-2
Lottigna	2	2	-	-2	1	-	1	1	1	2	-1
Ludiano	2	3	3	-	5	3	3	-	-3	-	-
Malvaglia	12	10	7	-3	17	18	13	-5	-5	-8	-6
Marolta	-	-	1	1	-	1	1	-	-	-1	-
Olivone	7	10	16	6	8	7	11	4	-1	3	5
Ponto Valentino	3	3	1	-2	5	3	4	1	-2	-	-3
Prugiasco	-	2	3	1	3	2	2	-	-3	-	1
Semione	5	2	8	6	2	3	5	2	3	-1	3
Torre	3	2	3	1	3	4	4	-	-	-2	-1
<b>Distretto di Leventina</b>	<b>97</b>	<b>92</b>	<b>87</b>	<b>-5</b>	<b>96</b>	<b>114</b>	<b>102</b>	<b>-12</b>	<b>1</b>	<b>-22</b>	<b>-15</b>
Airolo	20	13	16	3	18	15	18	3	2	-2	-2
Anzonico	-	-	2	2	1	1	4	3	-1	-1	-2
Bedretto	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	2
Bodio	6	9	11	2	9	15	8	-7	-3	-6	3
Calonico	-	1	2	1	1	-	2	2	-1	1	-
Calpiogna	-	-	-	-	1	1	1	-	-1	-1	-1
Campello	-	1	-	-1	1	-	1	1	-1	1	-1
Cavagnago	1	1	-	-1	1	1	1	-	-	-	-1
Chiggionga	7	7	5	-2	2	9	1	-8	5	-2	4
Chironico	2	6	4	-2	3	6	6	-	-1	-	-2
Dalpe	2	2	-	-2	1	2	2	-	1	-	-2
Faido	11	12	16	4	15	21	16	-5	-4	-9	-
Giornico	9	11	7	-4	6	9	10	1	3	2	-3
Mairengo	3	3	2	-1	1	4	3	-1	2	-1	-1
Osco	-	-	1	1	1	2	3	1	-1	-2	-2
Personico	7	4	2	-2	5	6	4	-2	2	-2	-2
Pollegio	8	9	6	-3	8	6	5	-1	-	3	1
Prato Leventina	8	4	2	-2	4	2	4	2	4	2	-2
Quinto	12	8	7	-1	14	12	12	-	-2	-4	-5
Rossura	-	-	-	-	3	1	1	-	-3	-1	-1
Sobrio	1	1	2	1	1	1	-	-1	-	-	2
<b>Riepilogo dei distretti</b>											
Mendrisio	429	460	442	-18	400	443	422	-21	29	17	20
Lugano	1.280	1.251	1.282	31	1.099	1.065	1.094	29	181	186	188
Locarno	578	593	570	-23	541	524	597	73	37	69	-27
Vallemaggia	64	72	56	-16	42	47	43	-4	22	25	13
Bellinzona	422	436	423	-13	377	391	384	-7	45	45	39
Riviera	129	132	125	-7	70	86	101	15	59	46	24
Blenio	61	54	66	12	69	72	61	-11	-8	-18	5
Leventina	97	92	87	-5	96	114	102	-12	1	-22	-15
<b>Cantone</b>	<b>3.060</b>	<b>3.090</b>	<b>3.051</b>	<b>-39</b>	<b>2.694</b>	<b>2.742</b>	<b>2.804</b>	<b>62</b>	<b>366</b>	<b>348</b>	<b>247</b>

<sup>1</sup> Variazione rispetto all'anno precedente.<sup>2</sup> A partire dal 1.1.1995 il comune di Onsernone ha sostituito - per fusione - i comuni di Comolengo, Crana e Russo. Per facilitare la lettura nel tempo, i dati degli anni sono adeguati alla nuova realtà.

# Le mariage et le divorce depuis 1987

Walter Zingg, Section de l'évolution de la population, OFS

*Il testo che pubblichiamo è una parte dello studio che Walter Zingg, aggiunto scientifico presso l'Ufficio federale di statistica, ha dedicato alla recente evoluzione di matrimoni e divorzi sul numero 4 di quest'anno di *Demos*, il "bollettino di informazioni demografiche" dell'UFS. I tagli che abbiamo operato al testo originale riguardano la parte metodologica (il punto 2) e alcuni commenti di dettaglio di grafici o tabelle. Il fatto di aver mantenuto la numerazione originale (di testo, tabelle e grafici) e l'introduzione dei puntini tra parentesi quadre, permette di individuare le parti che non abbiamo riprese. Dal punto di vista metodologico, basterà ritenere che lo studio presenta due novità: la presa in considerazione anche dei matrimoni nei quali lo sposo è domiciliato all'estero (non inclusi nella statistica ufficiale), e la distinzione degli sposi stranieri a seconda del loro domicilio (in Svizzera o all'estero) prima del matrimonio.*

*Intenzionato a rileggere gli ultimi 10 anni con la lentezza della nazionalità (nascita e morte delle coppie attraverso le diverse combinazioni della coppia svizzeri/stranieri), lo studio segue in particolare un'ipotesi: la legge 1992 sulla nazionalità, più restrittiva, non può non aver fatto aumentare i matrimoni tra svizzeri e straniere in "zona Cesarini", appena prima della sua entrata in vigore; è nel destino di questi matrimoni di finire più frequentemente in un divorzio. Nel capitoletto finale si troverà un riassunto del percorso della ricerca e del suo - non scontato - esito.*

**Ustat**

Le mariage et la famille ont connu un certain nombre de changements intéressants et significatifs au cours de la dernière décennie. Ainsi, de 1987 à 1991, le nombre des mariages est passé de quelque 43.100 à près de 47.600 avant de redescendre à environ 40.600 en 1996. Parallèlement, on a enregistré tout d'abord une hausse du taux de nuptialité, puis un recul à partir de 1989 (femmes célibataires) et de 1990 (hommes célibataires), recul qui a atteint respectivement 58% et 64%. Cette période a par ailleurs connu deux autres évolutions importantes. Premièrement, l'âge moyen au mariage a augmenté (de 26,4 à 27,3 ans pour les femmes célibataires et de 28,9 à 29,7 ans pour les hommes célibataires).

Deuxièmement, les chiffres révèlent une nette tendance en faveur des mariages mixtes (un conjoint suisse, l'autre de nationalité étrangère).

L'évolution du divorce et de la divortialité illustre encore plus clairement le tournant qu'ont pris le mariage et la famille. De 1987 à 1996, le nombre de divorces a augmenté d'environ 42%. Il est passé de 11.400 à 16.200. Compte tenu des observations de 1996, on peut s'attendre à ce que 39% des mariages finissent par un divorce. En 1987, ce n'était le cas que de 30% des unions.

## 1. Introduction

La présente étude porte sur la fréquence des mariages entre des citoyens suisses et des ressortissants de nationalité étrangère conclus vers la fin des années 80 et durant la première moitié des années 90, ainsi que sur les modifications qui sont survenues pendant cette période. Dans une deuxième partie, elle analyse les divorces des couples qui se sont unis depuis 1987 et qui ont divorcé avant 1997. Elle traite notamment la question du divorce des couples mixtes (une personne suisse, l'autre étrangère) et tente de déterminer si ces mariages finissent davantage par un divorce que ceux de couples suisses ou étrangers.

Par ailleurs, nous analyserons plus particulièrement les mariages et les divorces des couples qui se sont unis l'année précédant la modification de la loi fédérale sur l'acquisition et la perte de la nationalité. Il est très probable que le nombre de mariages entre Suisses et étrangères ait augmenté avant la modification de la loi précitée au 1er janvier 1992. Nous essaierons également de vérifier l'hypothèse d'une divortialité plus élevée chez ces couples que chez les autres.

Suite à la révision de la loi fédérale sur l'acquisition et la perte de la nationalité, les étrangères ayant épousé un Suisse après 1991 n'obtiennent plus automatiquement la nationalité suisse. Les femmes et les hommes de nationalité étrangère sont depuis logés à la même enseigne. Ce n'est qu'au bout de trois ans de mariage et après un séjour de cinq ans au moins en Suisse que la naturalisation du conjoint étranger peut être facilitée.

**T1 Les mariages selon la nationalité et le pays de résidence, 1987-1996 (en %)**

Nationalité Homme / Femme	Domicile Homme / Femme	1987	1989	1991	1992	1994	1995	1996
<b>CH/CH</b>	<b>CH/CH + Etr.</b>	<b>68,1</b>	<b>63,9</b>	<b>58,3</b>	<b>59,8</b>	<b>58,2</b>	<b>58,1</b>	<b>56,2</b>
CH/Etr.	CH/CH	6,5	6,1	7,4	5,4	6,9	7,2	7,2
CH/Etr.	CH/Etr.	6,7	7,7	10,4	7,6	8,6	9,1	9,6
<b>CH/Etr.</b>	<b>Total</b>	<b>13,2</b>	<b>13,9</b>	<b>17,8</b>	<b>13,0</b>	<b>15,6</b>	<b>16,2</b>	<b>16,8</b>
Etr./CH	CH/CH + Etr.	6,3	7,2	7,5	8,4	7,8	7,7	7,9
Etr./CH	Etr./CH	4,7	5,5	5,6	6,0	5,4	5,6	5,6
<b>Etr./CH</b>	<b>Total</b>	<b>11,0</b>	<b>12,7</b>	<b>13,1</b>	<b>14,4</b>	<b>13,3</b>	<b>13,3</b>	<b>13,5</b>
Etr./Etr.	CH/CH	4,6	5,3	5,8	6,8	7,3	7,2	8,0
Etr./Etr.	CH/Etr.	1,9	2,5	3,2	3,9	3,9	3,6	3,7
Etr./Etr.	Etr./CH	1,3	1,6	1,8	2,1	1,8	1,6	1,8
<b>Etr./Etr.</b>	<b>Total</b>	<b>7,7</b>	<b>9,5</b>	<b>10,8</b>	<b>12,7</b>	<b>13,0</b>	<b>12,4</b>	<b>13,5</b>
<b>Total (=100%)</b>		<b>45.792</b>	<b>48.531</b>	<b>51.336</b>	<b>49.039</b>	<b>45.718</b>	<b>43.997</b>	<b>43.885</b>
Total selon la statistique officielle		43.063	45.066	47.567	45.080	42.411	40.820	40.649

Compte tenu de ces délais, nous émettons l'hypothèse que la divortialité des mariages ayant uni, en 1992 ou plus tard, des hommes suisses à des femmes étrangères, est moins élevée pendant les 3 ou 5 premières années de mariage qu'elle ne l'est pour les unions conclues de 1987 à 1991.

[.....]

### 3. Les mariages

#### 3.1. La nationalité et le pays de résidence

Le nombre des mariages est passé de 45.800 à 51.300 de 1987 à 1991. Il a ensuite baissé chaque année pour n'atteindre plus que 43.900 en 1996. Si en 1987, 68,1% des époux suisses se sont mariés avec des Suissesses, ces mariages ne représentaient plus que 56,2% en 1996. Les parts des autres groupes ont augmenté : celle des Suisses ayant épousé une étrangère est passée de 13,2% à 16,8% ; celle des Suissesses ayant épousé un étranger de 11% à 13,5%, et finalement celle des mariages entre personnes de nationalité étrangère de 7,7% à 13,5%.

La hausse du nombre de mariages contractés entre Suisses et étrangè-

res est due pour quatre cinquièmes à des étrangères domiciliées à l'étranger avant leur mariage et qui sont apparemment venues en Suisse à l'occasion de leur mariage. En 1996, 7,4% des mariages unissaient par ailleurs un étranger domicilié à l'étranger et une femme résidant en Suisse. Sur cette proportion, 5,6% des épouses étaient de nationalité suisse, contre 1,8% d'étrangères. On part également du principe, pour ces unions, que le premier domicile commun de ces couples après le mariage se trouvait en Suisse.

Afin de mieux appréhender les différentes évolutions, prenons pour base les valeurs propres à chaque groupe pour l'année de départ, 1987 (1987=100). Le graphique G1 (de gauche) montre l'évolution de chaque groupe selon la nationalité avant le mariage. Dans l'ensemble, les chiffres révèlent une légère hausse à 112% de 1987 à 1991 et finalement un recul atteignant 96%. Le recul des mariages de Suisses avec des Suissesses s'avère presque continu. Par rapport à 1987, la part de ce groupe ne représentait plus que 79% en 1996. Quant aux unions entre Suisses et Etrangères, elles ont passé à 122% avec une pointe significative de 151% en 1991, sur laquelle nous revien-

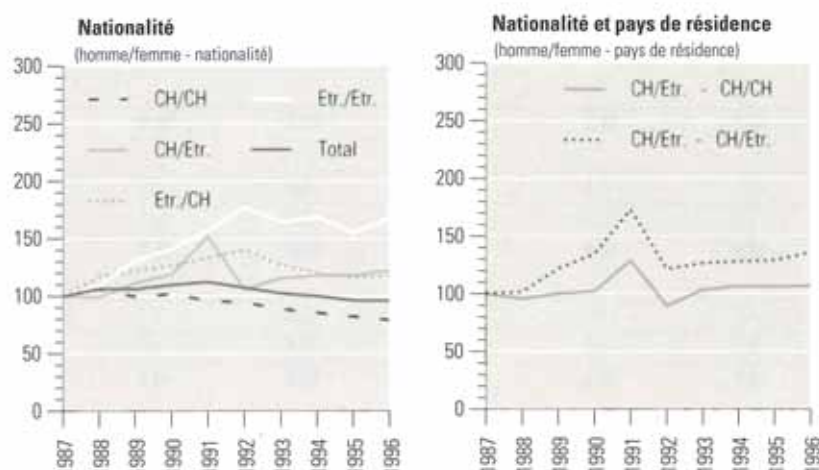
drons par la suite.

L'augmentation la plus importante de 68% enregistrée entre 1987 et 1996 est celle des mariages entre les personnes de nationalité étrangère. En 1992, cette hausse atteignait même 77%. Si le taux de nuptialité de la population étrangère est habituellement élevé, l'augmentation de la population résidante de nationalité étrangère aux âges de forte nuptialité s'est récemment ralentie. Quant au nombre de mariages unissant des hommes étrangers à des femmes suisses, il n'a cessé de croître jusqu'en 1992 pour atteindre 140% et descendre finalement à 118%, juste en dessous de la part des Suisses ayant épousé des étrangères.

Si l'on tient compte également du domicile avant le mariage, on constate des différences notables. Ce n'est toutefois pas le cas des mariages d'étrangers avec des Suissesses dont l'un des deux partenaires a vécu à l'étranger. En revanche, comme le montre le graphique G1, dans le cas des mariages entre un Suisse et une étrangère, la hausse se montait à 36% en 1996 lorsque la femme vivait à l'étranger avant son mariage, contre 7% lorsqu'elle habitait déjà en Suisse.

L'augmentation de loin la plus importante (90%) a été enregistrée en

## G1 Les mariages selon la nationalité et le pays de résidence avant l'union, de 1987 à 1996 (1987=100)



© Office fédéral de la statistique

1996 et concerne la part des étrangers résidant en Suisse, qui ont épousé une étrangère domiciliée à l'étranger. En comparaison, la hausse des mariages unissant des étrangers résidant à l'étranger et des étrangères établies en Suisse était inférieure de 35% à ce taux record.

### 3.2 L'âge de la femme au mariage

De 1987 à 1996, l'âge moyen des femmes qui se mariaient pour la pre-

mière fois est passé de 26,4 à 27,3 ans (moyenne pondérée)<sup>1</sup>. Compte tenu de ce résultat, on peut s'attendre à voir les chiffres correspondants se déplacer largement vers les groupes d'âges supérieurs. D'ailleurs, la répartition des résultats selon l'âge de la femme avant son mariage révèle des taux de variation assez différents selon la nationalité.

Le recul total de la part des mariages entre Suisses et Suissesses (-11,9

points, à 56,2%) résulte en premier lieu de la baisse de 22,6 points enregistrée du côté des femmes de moins de 25 ans. Dans les autres groupes d'âges, cette baisse ne se situe qu'entre 7,3 et 3,1 points.

La hausse globale de la proportion des mariages unissant des Suisses à des étrangères (+3,6 points, à 16,8%) ne concerne que les femmes de 34 ans ou moins (5,5 points pour les moins de 25 ans ; 4,4 pour les 25-34 ans). Pour ce qui est des étrangères plus âgées, l'augmentation correspondante enregistrée entre 1987 et 1996 s'avère moins importante.

En ce qui concerne les mariages entre étrangers et Suissesses, la situation est pratiquement l'inverse de celle que nous venons de décrire. La hausse totale de la proportion de ces unions (+2,5 points, à 13,5%) est due avant tout à l'augmentation exceptionnelle du nombre de femmes de 50

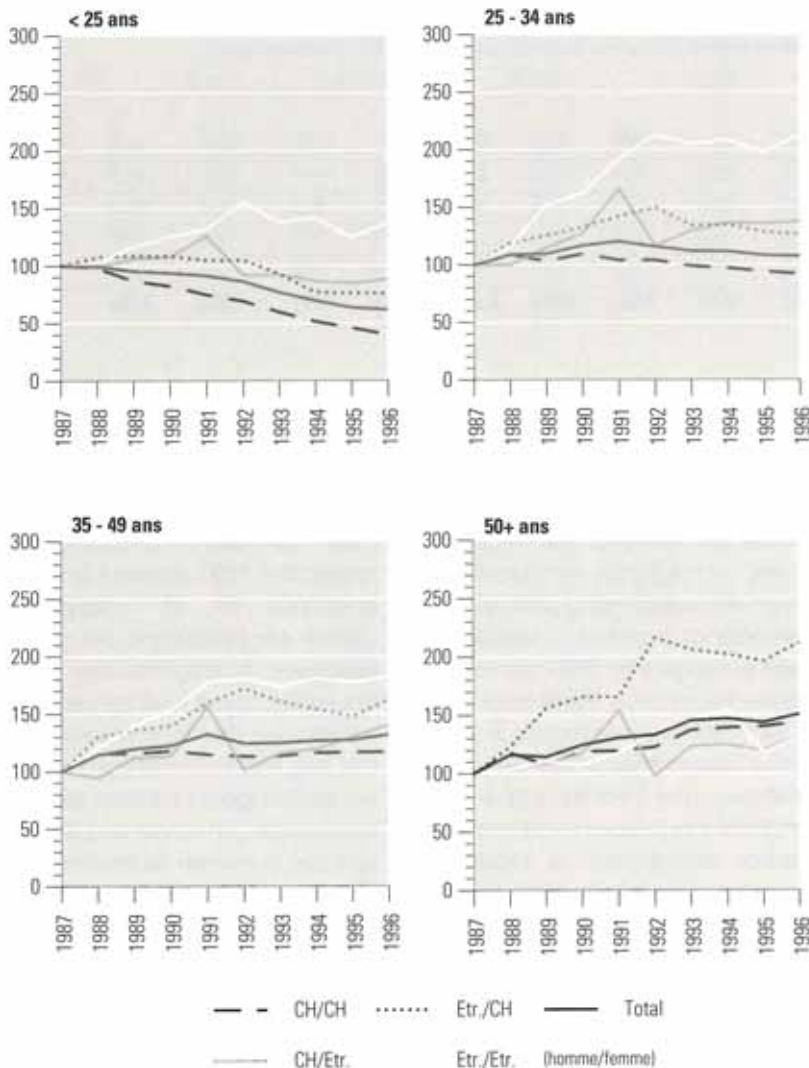
<sup>1</sup> Bases : uniquement les mariages selon la statistique officielle. Les remarques suivantes se basent sur l'ensemble des mariages, c'est-à-dire qu'elles ne tiennent pas compte de l'état civil des conjoints avant le mariage.

## T2 Les mariages selon la nationalité, le pays de résidence des conjoints et l'âge de la femme en 1987 et en 1996 (en %)

Nationalité	Domicile	Age de la femme							
		<25 ans		25-34 ans		35-49 ans		50+ ans	
Homme / Femme	Homme / Femme	1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996
<b>CH/CH</b>	<b>CH/CH + Etr.</b>	<b>64,5</b>	<b>41,9</b>	<b>72,0</b>	<b>61,6</b>	<b>62,1</b>	<b>55,1</b>	<b>65,5</b>	<b>62,4</b>
CH/Etr.	CH/CH	5,8	6,8	6,4	7,6	8,4	7,0	7,3	5,2
CH/Etr.	CH/Etr.	6,6	10,9	6,5	9,0	7,9	10,4	6,7	7,0
<b>CH/Etr.</b>	<b>Total</b>	<b>12,4</b>	<b>17,8</b>	<b>12,9</b>	<b>16,6</b>	<b>16,3</b>	<b>17,4</b>	<b>14,0</b>	<b>12,3</b>
Etr./CH	CH/CH + Etr.	6,2	7,7	5,8	7,1	8,3	10,6	8,4	10,1
Etr./CH	Etr./CH	4,7	5,7	4,1	4,6	6,9	8,1	5,6	9,5
<b>Etr./CH</b>	<b>Total</b>	<b>10,9</b>	<b>13,4</b>	<b>9,9</b>	<b>11,7</b>	<b>15,2</b>	<b>18,7</b>	<b>14,0</b>	<b>19,6</b>
Etr./Etr.	CH/CH	7,5	17,3	2,9	5,8	3,5	4,2	4,1	2,9
Etr./Etr.	CH/Etr.	2,6	6,0	1,5	3,2	1,8	3,0	1,6	1,4
Etr./Etr.	Etr./CH	2,1	3,7	0,7	1,1	1,1	1,5	0,9	1,4
<b>Etr./Etr.</b>	<b>Total</b>	<b>12,2</b>	<b>27,0</b>	<b>5,1</b>	<b>10,2</b>	<b>6,3</b>	<b>8,8</b>	<b>6,5</b>	<b>5,7</b>
<b>Total (=100%)</b>		<b>15.615</b>	<b>9.645</b>	<b>23.631</b>	<b>25.412</b>	<b>5.521</b>	<b>7.281</b>	<b>1.025</b>	<b>1.547</b>

G2

### Les mariages selon la nationalité et l'âge de la femme, de 1987 à 1996 (1987=100)



hausse est encore sensiblement plus marquée lorsque l'époux était domicilié à l'étranger avant d'épouser sa femme suisse.

#### 3.3 La différence d'âge entre les conjoints

En plus de l'évolution de l'âge de la femme au mariage, on observe, depuis 1987, des évolutions distinctes selon la différence d'âge entre les deux conjoints. Il semblerait même que la différence d'âge soit un facteur plus sélectif que l'âge de la femme.

Si l'on se penche sur le recul de la part des mariages entre Suisses et Suissesses (-11,9 points, à 56,2%), on constate tout d'abord que cette proportion a baissé de 20,4 points (à 24,1%) lorsque la femme avait au moins vingt ans de plus ou de moins que son mari. Le nombre des mariages entre conjoints d'âges très différents a par conséquent baissé de manière significative dans ce groupe. Le recul est moins marqué, soit de 15,5 points (à 43,4%), lorsque la femme était de 10 à 19 ans plus jeunes que son époux. Toujours dans ce même groupe, les diminutions enregistrées pour les autres mariages correspondent plus ou moins au recul global.

Les variations sont encore plus marquées dans la catégorie des Suisses ayant épousé une étrangère. En comparaison avec la hausse globale de ce groupe qui est de 3,6 points (à 16,8%), l'augmentation record de 14,7 points (à 45,3%) était celle des mariages impliquant des femmes étrangères 20 ans plus jeunes que leur époux. Pour ce qui est des étrangères de 10 à 19 ans plus jeunes que leur mari, la valeur correspondante a augmenté de 9,7 points (à 31,2%), dépassant ainsi largement la moyenne. A l'inverse, la proportion a baissé de 7,5 points (à 8,6%) lorsque la femme avait 10 à 19 ans de plus que son conjoint. Ainsi, les Suisses qui ont épousé une étrangère ont donné largement la préférence aux femmes plus jeunes.

Dans les mariages unissant un étranger à une femme suisse, la différence d'âge révèle, à une exception près, une valeur proche de la hausse globale de 2,5 points (à 13,5%). L'augmentation de 15 points (à 49,8%) du

© Office fédéral de la statistique

ans et plus (+5,6 points) et de 35 à 49 ans (+3,5 points) qui ont épousé des étrangers. Dans les autres groupes d'âges, la hausse correspondante avoisine la valeur totale.

La progression globale des mariages entre personnes de nationalité étrangère (+5,8 points, à 13,5%) résulte dans une large mesure de l'augmentation des mariages des étrangères de moins de 25 ans (+14,8 points, à 27,0%). Avec +5,1 points, la hausse enregistrée pour les femmes de 25 à 34 ans est proche de la valeur totale. Plus l'âge augmente, plus la proportion des étrangères ayant épousé un étranger diminue.

Si les variations sont parfois spectaculaires d'un groupe à l'autre, il convient de garder à l'esprit que le nombre des mariages varie, lui aussi, d'un groupe à l'autre. Le graphique G2 don-

ne un aperçu de l'augmentation et de la diminution du nombre des mariages.

[.....]

Compte tenu de l'immigration importante pendant la période d'observation et de la structure par âge de la population résidente de nationalité étrangère, il n'est pas étonnant que les taux de progression les plus élevés concernant les femmes de moins de 50 ans soient ceux des mariages unissant deux personnes de nationalité étrangère. Quant à l'augmentation significative du nombre d'étrangers ayant épousé une femme suisse d'un certain âge, elle reflète une attitude intéressante. L'obtention d'un permis de séjour peut en effet avoir joué un rôle dans la conclusion de certains de ces mariages. Il est intéressant de noter à ce propos que la

### T3 Les mariages selon la nationalité et le pays de résidence avant le mariage et selon la différence d'âge entre les conjoints en 1987 et en 1996 (en %)

Nationalité	Domicile	Différence d'âge en années (valeur nég.: femme plus jeune, valeur pos.: femme plus âgée)											
		0 à +/-4		-5 à -9		-10 à -19		+/-20 et plus		+5 à +9		+10 à +19	
Homme/Femme	Homme/Femme	1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996
CH/CH	CH/CH + Etr.	71,2	61,6	68,0	54,6	58,9	43,4	44,5	24,1	57,2	49,3	41,8	30,1
CH/Etr.	Total	11,5	13,5	12,8	17,1	21,5	31,2	30,6	45,3	16,4	16,0	16,1	8,6
Etr./CH	Total	10,0	12,4	10,6	12,0	11,2	10,5	15,5	18,8	19,3	23,8	34,8	49,8
Etr./Etr.	Total	7,3	12,6	8,6	16,3	8,4	14,9	9,4	11,8	7,0	11,0	7,3	11,5
<b>Total (=100%)</b>		<b>28.686</b>	<b>26.213</b>	<b>9.900</b>	<b>9.263</b>	<b>4.031</b>	<b>4.336</b>	<b>735</b>	<b>1.079</b>	<b>1.825</b>	<b>2.169</b>	<b>615</b>	<b>825</b>

nombre d'étrangers mariés à des Suissesses de 10 à 19 ans leurs aînées renforce encore la tendance à la progression des mariages.

Contrairement aux autres groupes, on ne constate aucune variation notable pour ce qui est de la différence d'âge dans les mariages entre étrangers et étrangères. Les taux de variation relevés se situent dans l'ordre de grandeur de la hausse globale de 5,8 points. Notons par ailleurs qu'en 1996, toutes les parts qui se situaient entre 11% et 16,3% suivant la différence d'âge étaient contenues dans une fourchette restreinte par rapport aux autres groupes. Cela signifie que, dans ce groupe, la différence d'âge s'est avérée la moins sélective dans la conclusion des mariages.

[.....]

Indépendamment de la différence d'âge, les taux de variation sont toujours plus élevés dans le cas des mariages entre un Suisse et une étrangère lorsque celle-ci était domiciliée à l'étranger. Dans le cas contraire, c'est-à-dire lors de mariages entre un étranger et une Suissesse, la situation est plus différenciée : si les taux de variation sont restés quasiment insignifiants lorsque la différence d'âge se situait entre +/- 0 et 4 ans, la majorité des Suissesses qui ont épousé un étranger domicilié à l'étranger plutôt qu'en Suisse avaient au moins 5 ans de moins que lui. En revanche, la plupart de celles qui ont épousé un étranger domicilié en Suisse avaient au moins 5 ans de plus.

#### 3.4 Les mariages en 1991 entre Suisses et étrangères

En relation avec la modification de la loi fédérale sur l'acquisition et la perte de la nationalité, il a été fait réfé-

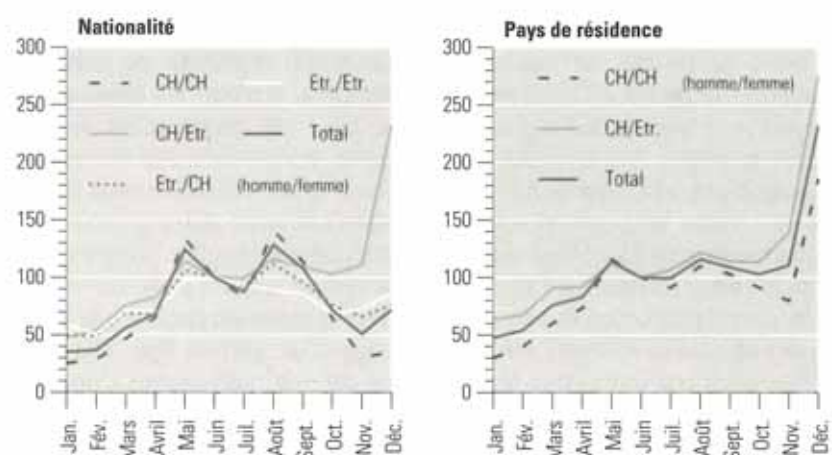
rence à plusieurs occasions au nombre particulièrement élevé des mariages contractés en 1991 entre Suisses et étrangères. En fait, la hausse de 28% de ces unions, par rapport à l'année précédente, consécutive à cette modification est la principale responsable du nombre record de mariages enregistré en 1991 sur toute la période sous revue. Sans cette hausse, les mariages contractés en 1991 auraient été en effet nettement moins nombreux que l'année précédente. Signalons à ce propos certaines particularités concernant la répartition temporelle sur l'année 1991 des mariages entre Suisses et étrangères et la nationalité de celles-ci.

Il est particulièrement étonnant de voir de quelle manière ce boom des mariages s'est réparti dans le temps. Bien qu'on ait annoncé depuis quelque temps qu'à partir du 1er janvier 1992, les étrangères qui épouseraient

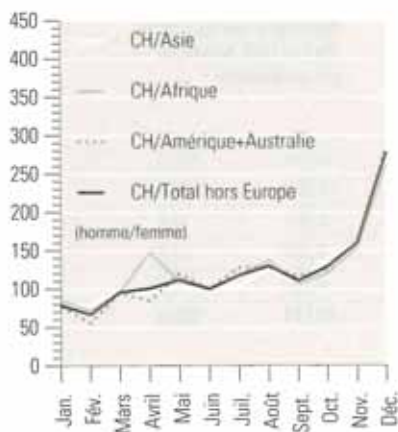
un Suisse n'obtiendraient plus directement la nationalité suisse, ces couples ont continué à se former dans des proportions quasiment comparables à celles des autres groupes jusqu'en septembre 1991, comme le montre le graphique G4. A l'exception des unions de personnes de nationalité étrangère, la majorité des mariages ont eu lieu, dans tous les groupes, entre les mois de mai et d'août. En octobre, le nombre de mariages entre Suisses et étrangères a baissé de manière inhabituelle; en novembre, il atteignait presque le niveau de septembre, tandis qu'en décembre, il était à nouveau 2,3 fois plus élevé. Même si l'obtention des papiers nécessaires demande du temps, il semble que beaucoup de couples aient attendu le dernier moment avant de décider de se marier.

Il ressort par ailleurs du graphique G4 que, pour les mariages avec une étrangère, les taux de variation

G4 Les mariages entre Suisses et étrangères selon le mois du mariage, en 1991 (juin=100)



## G5 Les mariages entre Suisses et étrangères selon leur nationalité et le mois du mariage, en 1991 (juin=100)



© Office fédéral de la statistique

n'étaient que légèrement supérieurs lorsque celle-ci vivait à l'étranger ou lorsqu'elle était déjà domiciliée en Suisse. Durant les mois d'octobre et de novembre, les deux courbes se sont séparées de manière nette avant de monter en flèche et en parallèle au mois de décembre. Les différences étaient toutefois à nouveau considérables en décembre. Le nombre des mariages entre un Suisse et une étrangère domiciliée à l'étranger était presque 2,8 fois plus élevé qu'en juin. Dans le cas des mariages avec une étrangère vivant en Suisse, la valeur correspondante n'était «que» de 1,9 fois plus importante à celle du mois de juin.

La ventilation des données suivant la nationalité<sup>2</sup> des étrangères qui ont épousé un Suisse en 1991 donne un résultat autrement différencié. Du côté des Européennes (graphique G5, à gauche), la hausse n'apparaît qu'en décembre, tandis que chez les étrangères d'autres continents (graphique G5, à droite), elle a déjà débuté en octobre. Dans les deux groupes, l'augmentation ne s'est toutefois véritablement renforcée qu'en décembre.

La hausse la plus importante, enregistrée en décembre (4,1 fois la valeur de juin), est à attribuer aux femmes du Sud-Est européen. Se situant entre 2,6 et 2,9, les valeurs correspondantes pour les Africaines, les Asiatiques et les Américaines ou les Australiennes se suivaient de près. Du côté des femmes du Nord-Ouest européen, les chiffres représentaient 220%, chez celles du Sud-Est eu-

ropéen 170% de la valeur de juin. Il convient d'ajouter à ces résultats que les taux de progression étaient plus élevés dans tous les groupes lorsque les étrangères avaient vécu à l'étranger avant d'épouser un Suisse que si elles étaient domiciliées en Suisse.

Au vu de ces résultats, on peut conclure que l'obtention de la nationalité suisse a joué un rôle déterminant dans les mariages entre Suisses et étrangères vers la fin de 1991, notamment lorsque celles-ci étaient domiciliées à l'étranger. Il s'agit de déterminer, dans le prochain chapitre, si ces groupes se démarquent par un taux de divortialité particulier et si l'on peut ainsi vérifier l'hypothèse de mariages contractés principalement dans le but d'acquérir la nationalité suisse.

### 4. Les divorces

[.....] il n'est pas possible de différencier la divortialité selon le domicile avant le mariage, les données s'y rapportant n'étant pas disponibles. Les chiffres absolus étant plutôt faibles, on renonce par ailleurs à établir une ventilation selon la nationalité au moment du divorce. D'autre part, les résultats seront présentés dans ce chapitre à l'aide des taux de divortialité. Ces taux se rapportent directement au nombre de mariages contractés et présentent ainsi exactement les proportions d'unions dissoutes par un divorce.

Le présent chapitre est consacré aux mariages contractés depuis 1987

et dissous par un divorce. Comme pour la nuptialité au chapitre précédent, la divortialité est ventilée en fonction de la nationalité des deux conjoints avant le mariage. La durée du mariage joue ici un rôle prépondérant. Il s'agit également de déterminer si les taux de divortialité s'avèrent différents selon l'âge de la femme ou la différence d'âge entre les conjoints. On s'est penché, finalement sur la divortialité des mariages contractés en 1991 entre Suisses et étrangères. A ce propos, la principale question qui se pose est de savoir si les couples qui s'étaient mariés juste avant la modification de la loi sur la nationalité, c'est-à-dire d'octobre à décembre 1991, avaient davantage de risques de divorcer.

Sur les 474.066 unions prononcées depuis 1987, 40.114 ont été dissoutes jusqu'à la fin de 1996. Cela représente une proportion de 8,5%. Il ressort par ailleurs du tableau T4 que le taux de divortialité varie selon la nationalité avant le mariage : 6,9% des couples d'origine suisse qui se sont mariés ont divorcé jusqu'à présent. Ce taux est nettement supérieur dans le cas des autres mariages : il est de 9,8% pour les couples formés par un Suisse et une étrangère et de 9,6% pour ceux de nationalité étrangère. La part de loin la plus élevée est celle des mariages entre un étranger et une Suissesse, pour lesquels le taux de divortialité atteint 13,3%.

Il apparaît en premier lieu que le nombre de divorces enregistrés pour les mariages de Suisses avec des Suissesses est inférieur à la moyenne. La divortialité s'avère, en revanche, particulièrement élevée lorsqu'un des

<sup>2</sup> Les étrangères ont été regroupées de la sorte :  
 - Sud de l'Europe : Albanie, Andorre, Grèce, Italie, Yougoslavie, Malte, Monaco, Portugal, San Marino, Espagne, Turquie, Vatican, Chypre, Croatie, Slovénie, Bosnie-Herzégovine, Macédoine  
 - Nord-Ouest de l'Europe : Belgique, Danemark, Allemagne, Finlande, France, Grande-Bretagne, Irlande, Islande, Liechtenstein, Luxembourg, Pays-Bas, Norvège, Autriche, Suède  
 - Sud-Est de l'Europe : Bulgarie, Pologne, Roumanie, Hongrie, République Slovaque, République Tchèque, Estonie, Lettonie, Lituanie, Moldavie, Russie, Ukraine, Belarus  
 - Asie  
 - Afrique  
 - Amérique et Australie.

## T4 Les mariages selon la nationalité et les divorces de 1987 à 1996

Nationalité avant le mariage	Mariages 1987-1996		Mariages conclus entre 1987 et 1996, terminés par un divorce		Taux de divorce <sup>1</sup>
	absolu	en %	absolu	en %	
Homme / Femme					
CH/CH	290.609	61,3	20.058	50,0	6,9
CH/Etr.	70.099	14,8	6.891	17,2	9,8
Etr./CH	61.500	13,0	8.166	20,4	13,3
Etr./Etr.	51.858	10,9	4.999	12,5	9,6
<b>Total</b>	<b>474.066</b>	<b>100,0</b>	<b>40.114</b>	<b>100,0</b>	<b>8,5</b>

<sup>1</sup> Divorces prononcés entre 1987 et 1996 par rapport aux mariages conclus dans cette même période.

conjoints est suisse et l'autre étranger ainsi que lorsqu'il s'agit de deux personnes de nationalité étrangère.

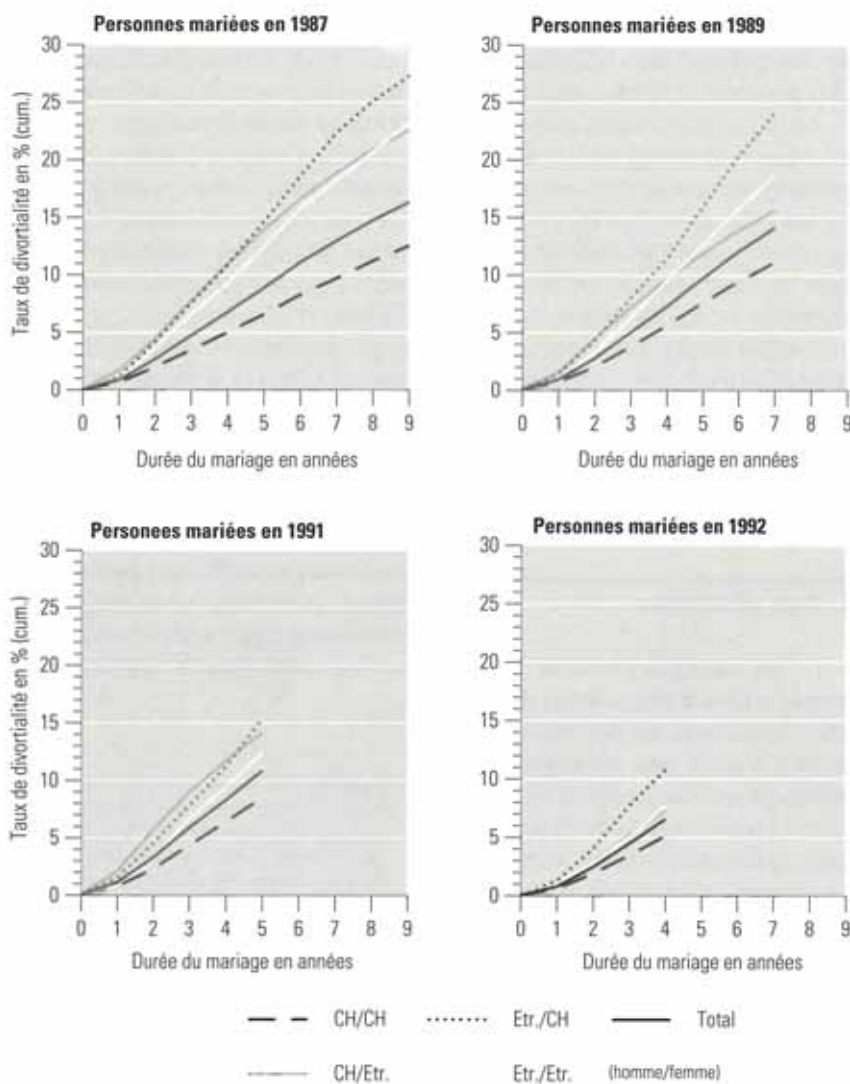
### 4.1 La durée du mariage

Ce qui apparaît au premier coup d'œil se confirme lorsque l'on se penche sur la durée du mariage. Indépendamment de la promotion de mariages, les taux de divortialité des couples de nationalité suisse sont de loin les plus bas. Sur les couples mariés en 1987, seuls 12,6% étaient divorcés neuf ans plus tard, soit à la fin de 1996. La proportion correspondante pour les unions de Suisses avec une étrangère était de 22,6% au terme de la même période. Légèrement plus élevée, celle des couples de nationalité étrangère se montait à 23,3%, tandis que les étrangers mariés à des Suissesses battaient tous les records avec 27,3% de divorces fin 1996.

Pendant les premières années de vie conjugale, la divortialité présente un schéma différent que celui décrit précédemment, comme le montre le graphique G6. En ce qui concerne les mariages célébrés de 1987 à 1991, la divortialité des Suisses mariés à des étrangères était au moins aussi élevée que celle des couples formés par des étrangers et des Suissesses. C'était notamment le cas des mariages contractés en 1991. On suppose donc, ce qu'il faudra vérifier, que les couples de Suisses et d'étrangères qui se sont mariés vers la fin de 1991 sont ceux qui ont divorcé le plus rapidement. Dans le cas des promotions de mariages de 1992 et 1993, en revanche, la divortialité pendant les premières années de vie conjugale a même baissé parmi les couples de nationalité étrangère.

Suivant la tendance générale à la progression, le tableau T5 montre que la divortialité a également augmenté durant les quatre premières années de vie conjugale, mais seulement jusqu'à la promotion de mariages de 1991. Cette augmentation est liée en premier lieu au nombre croissant de mariages entre personnes de nationalité suisse ou entre un Suisse et une étrangère. Les mariages contractés en 1992 présentent, toutefois, une évolution inverse pour les quatre

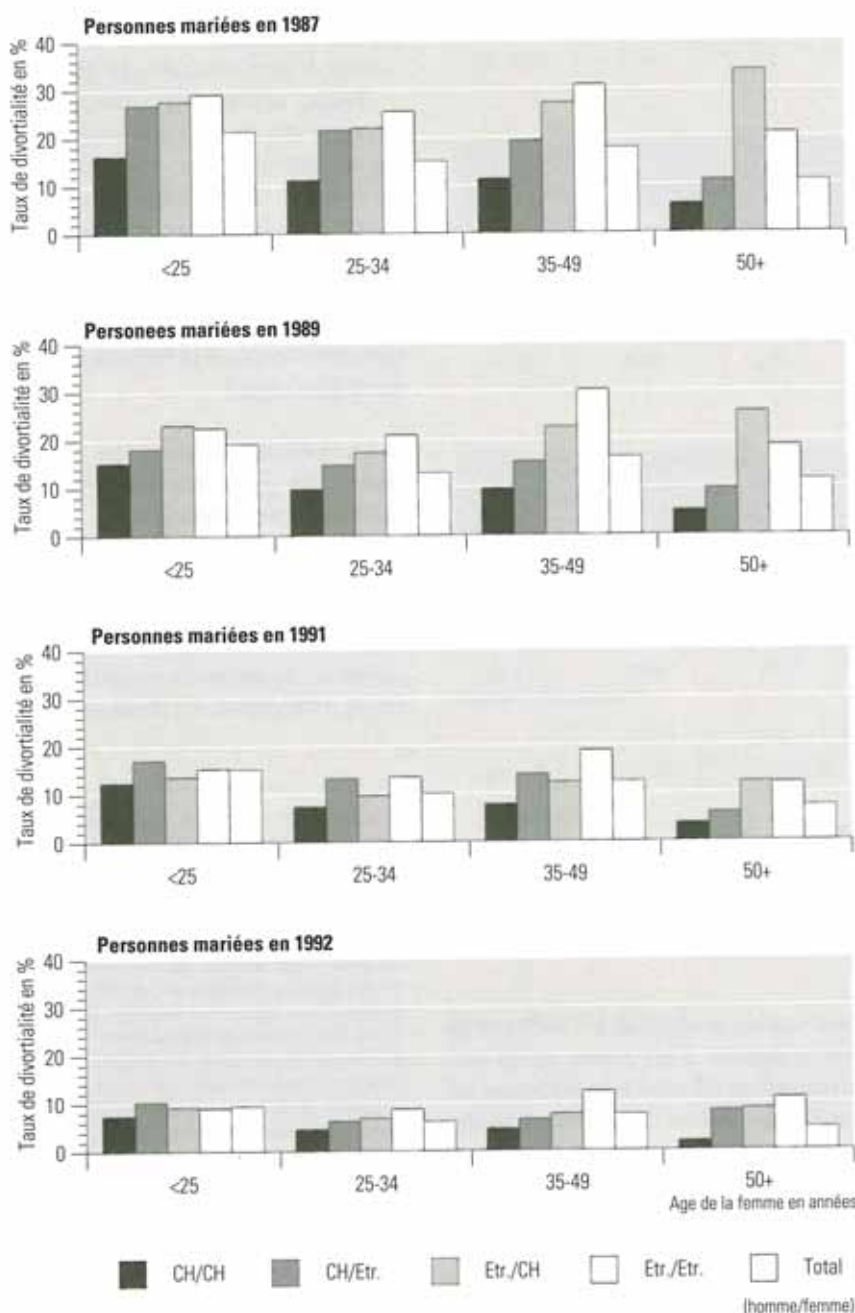
## G6 Les divorces selon la nationalité avant le mariage et la durée du mariage de quelques promotions de mariage



## T5 Divortialité des promotions de mariages de 1987 à 1992 après quatre ans de vie conjugale (en %)

Nationalité avant le mariage	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Homme / Femme						
CH/CH	5,0	5,4	5,6	5,7	6,4	5,1
CH/Etr.	11,0	9,4	9,7	10,1	11,8	7,4
Etr./CH	10,9	10,5	11,5	10,8	11,2	10,8
Etr./Etr.	9,3	10,2	9,6	9,7	9,4	7,7
<b>Total</b>	<b>6,8</b>	<b>6,9</b>	<b>7,3</b>	<b>7,4</b>	<b>8,3</b>	<b>6,6</b>

## G7 Les divorces de quelques promotions de mariages selon la nationalité des conjoints et l'âge de la femme avant le mariage



premières années de vie conjugale. Ce renversement concerne tous les groupes, mais avant tout ceux formés par un Suisse et une étrangère ou par deux personnes de nationalité étrangère. Alors que l'indicateur du moment, c'est-à-dire l'indicateur conjoncturel de divortialité, continue à indiquer une progression et a même atteint 39%, l'augmentation du nombre de divorces parmi les couples mariés depuis longtemps représente le facteur principal de la hausse de la divortialité en général.

### 4.2 L'âge de la femme au mariage dans les couples divorcés

La ventilation des couples selon la nationalité avant le mariage et l'âge de la femme au mariage donne une idée supplémentaire des différents taux de divortialité.

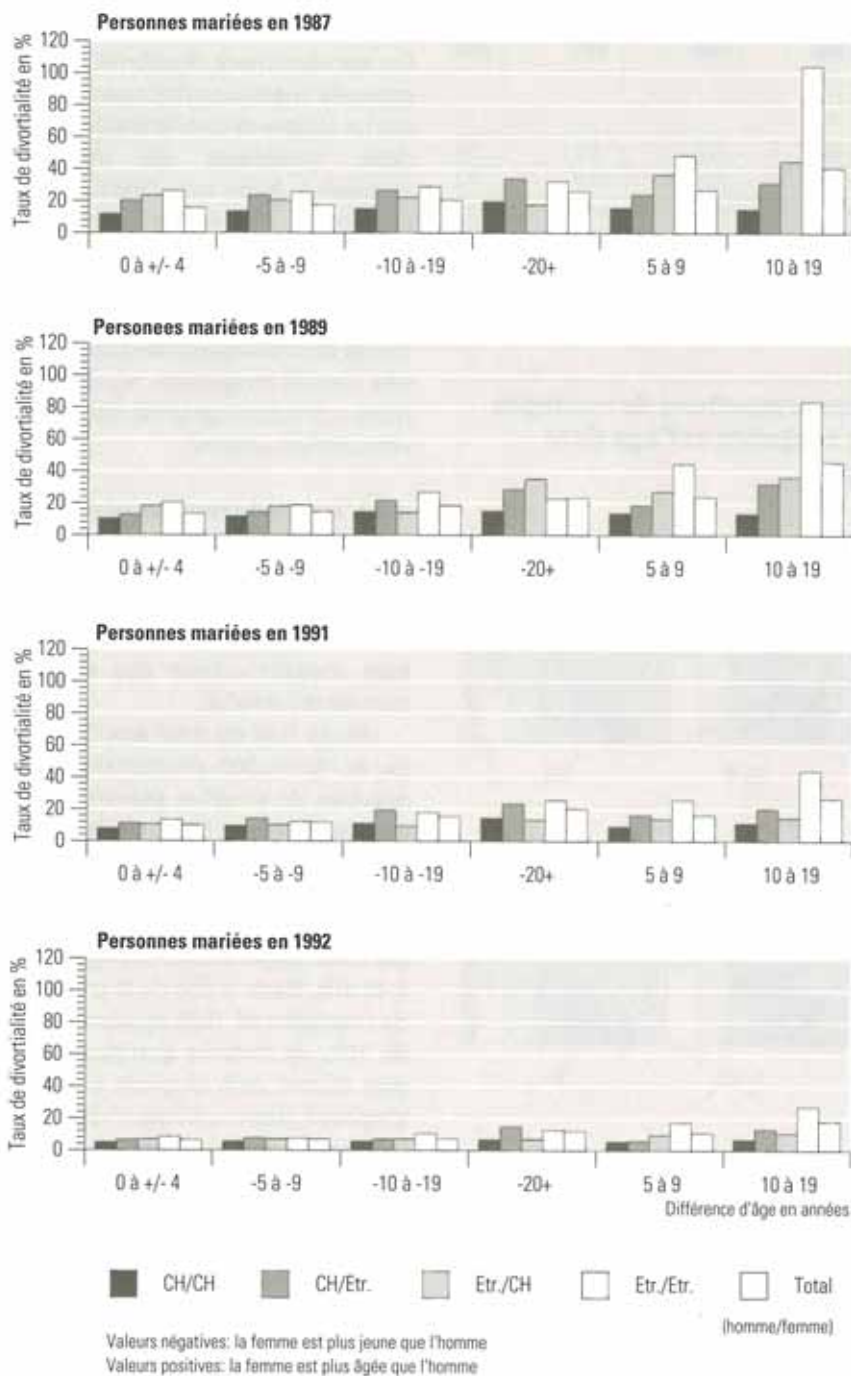
Après huit ou neuf ans de mariage, au moins 30% environ de certains groupes de couples étaient déjà divorcés. Suivant l'âge de la femme avant le mariage, ceci concernait les couples constitués par un étranger et une Suisse de 50 ans ou plus ou par un étranger et une étrangère de 35 à 49 ans. Dans le cas de la promotion de mariages de 1992 également, plus de 10% de certains groupes de couples étaient déjà divorcés en 1996. Il s'agissait, dans une large mesure, des mariages entre étrangers et Suisses ainsi qu'entre personnes de nationalité étrangère, lesquelles ont enregistré les taux de divortialité les plus élevés dans presque tous les groupes d'âges. La promotion de mariages de 1991 a constitué une exception notable à cette règle. La divortialité s'est avérée la plus élevée ou la deuxième plus importante chez les mariages entre Suisses et étrangères, sauf lorsque la femme avait au moins 50 ans au moment du mariage.

[.....]

### 4.3 La différence d'âge dans les couples qui divorcent

Ventilés selon la différence d'âge entre les conjoints, les taux de divortialité révèlent des écarts nettement plus marqués que selon l'âge de la femme au mariage. On s'aperçoit tout d'abord que les couples dont la femme a au

**G8 Les divorces selon la nationalité des conjoints au mariage et selon la différence d'âge**



12,6%. Seuls les couples dont les femmes étaient nettement plus jeunes ont divorcé largement plus souvent, comme le montre leur taux de divortialité, qui atteint tout juste 20%. La situation était la même pour les mariages de 1989. En ce qui concerne les unions nettement plus brèves, les chiffres relatifs indiquent des différences plus marquées dans les promotions de mariages les plus récentes.

Les écarts s'avèrent nettement plus importants dans les couples entre Suisses et étrangères. Ceux mariés en 1987 révèlent des variations de plus de 10%, tandis que 20 points séparent les valeurs extrêmes portant sur les unions conclues en 1989.

Nous avons déjà mentionné le taux de divortialité particulièrement élevé des couples formés par un étranger et une Suisseuse nettement plus âgée. Quelques exceptions mises à part, les taux de divortialité des couples étrangers se situent au-dessus de ceux des autres groupes, notamment lorsque la femme est beaucoup plus âgée<sup>3</sup>.

**4.4 Les divorces pour les mariages qui ont uni en 1991 des Suisses à des étrangères**

Nous avons émis l'hypothèse, au chapitre 3.4, que la forte hausse des mariages contractés vers la fin de 1991 résultait, en partie, de la modification à l'époque imminente de la loi sur la nationalité. En d'autres termes,

<sup>3</sup> Le fait que l'on obtienne un résultat supérieur à 100% pour les divorces de couples de nationalité étrangère dont la femme a entre 10 et 19 ans de plus que le mari (promotion de mariages de 1987) relève d'un problème méthodologique que l'on rencontre dans le calcul de la divortialité et qui ne peut pas être résolu dans cette analyse. Apparemment, bon nombre de couples étrangers ne viennent en Suisse qu'après leur mariage et y divorcent. Ces mariages ne peuvent jusqu'à présent pas être pris en compte dans le calcul de la divortialité. Dans le calcul de la divortialité, notamment celle des couples étrangers, il importera donc à l'avenir de tenir compte également des mariages contractés à l'étranger. Ceci sera possible dès 1998. Lors de l'analyse sur la base des taux de divortialité, on prendra en considération les chiffres absolus concernant la nuptialité de manière à intégrer les taux de divortialité propres à chaque groupe dans un contexte social générique. Les taux de divortialité les plus élevés sont en général ceux des groupes dont les mariages sont les moins nombreux. Ainsi, même si leurs taux de divortialité sont élevés, ils ont peu de poids dans le paysage social.

moins cinq ans de plus que son mari sont largement plus exposés au divorce. Cette tendance se dessine dans tous les groupes. Ainsi, il semblerait qu'en Suisse, les bases sur lesquelles reposent les mariages avec des femmes nettement plus âgées ne soient pas particulièrement bonnes. A ce propos, citons l'exemple des étrangers mariés à des Suisseuses de 10 à 19 ans leurs aînées : environ 40% des cou-

ples mariés en 1987 et en 1989 ont divorcé depuis, c'est-à-dire après tout au plus sept ou neuf ans. A l'heure actuelle, on relève 39% des divorces avancés par les prévisions ; mais seulement après une durée de mariage totale d'environ 40 ans.

Les taux de divortialité étaient comparables chez les couples suisses mariés en 1987 pour toutes les différences d'âges : ils représentaient au total

## T6 La divortialité des couples constitués par un Suisse et une étrangère mariés en 1991 et en 1992, selon l'âge de la femme au mariage et la différence d'âge entre les conjoints (en %)

Age de la femme au mariage en années

Année / mois du mariage	<25 ans	25-34 ans	35-49 ans	50+ ans
1991: janvier à septembre	16,6	12,6	13,9	5,2
1991: octobre à décembre	17,2	13,9	14,5	6,3
1992: janvier à décembre	10,3	6,2	6,5	8,2

Différence d'âge des conjoints en années  
(valeur négative: femme plus jeune, valeur positive: femme plus âgée)

Année / mois du mariage	0 à +/-4	-5 à -9	-10 à -19	-20+	5 à 9	10 à 19
1991: janvier à septembre	10,7	14,2	19,6	22,3	13,2	16,9
1991: octobre à décembre	11,3	14,1	19,2	23,6	23,6	29,3
1992: janvier à décembre	6,6	7,6	6,9	14,8	6,1	13,2

il semblerait que l'acquisition de la nationalité suisse ait joué un rôle important dans certains mariages de femmes étrangères avec un Suisse. Si cette hypothèse se vérifie, on pourrait s'attendre à ce qu'une plus grande part de ces couples aient divorcé depuis par rapport à ceux qui se sont unis entre janvier et septembre.

L'annulation constitue une alternative au divorce pour la dissolution d'un mariage contracté, selon l'article 120, al. 4 du Code civil, dans le but d'éviter les règles sur la naturalisation. Un coup d'œil aux statistiques de ce domaine révèle qu'en 1993 et en 1994, davantage de mariages ont été dissous de cette manière. Sur l'ensemble, leur nombre (23 en 1993 et 21 en 1994) s'avère toutefois plutôt insignifiant. Si l'acquisition de la nationalité suisse avait joué un rôle prépondérant dans la conclusion des mariages, la courbe de la divortialité devrait indiquer une progression correspondante.

Le tableau T6 présente les taux de divortialité selon l'âge de la femme au mariage et la différence d'âge entre les conjoints. A deux exceptions près, ces taux ne varient que de manière insignifiante entre les mariages conclus de janvier à septembre 1991 et ceux contractés entre octobre et décembre

1991. La divortialité n'était nettement plus élevée que lorsque la femme étrangère avait au moins cinq ans de plus que son époux suisse. Nous nous sommes déjà penchés sur ce phénomène lors de l'analyse de la divortialité de toutes les promotions de mariages (1987 et suivantes).

Les résultats concernant les mariages contractés en 1992 étant nettement inférieurs à ceux de 1991, il ne fait aucun doute que quelque chose a changé. Au chapitre 4.1, nous avons déjà relevé le recul important de la divortialité dans les mariages ayant uni en 1992 des Suisses à des étrangères. Tandis que pour les mariages célébrés en 1990 et en 1991, les taux de divortialité étaient respectivement de 7,4% et de 9,0% au bout de trois ans de vie conjugale, les valeurs correspondantes des deux premières promotions de mariages suivant la modification de la loi sur la nationalité ne se montaient après la même période qu'à 4,5% (1992) et à 4,7% (1993).

Ce recul s'explique 1992 et 1993 par le fait que la nouvelle législation permet à la femme étrangère de se faire naturaliser au plus tôt après avoir été domiciliée cinq ans en Suisse ou après trois ans de vie conjugale. Si elle divorce de son mari suisse avant ce délai, elle risque de perdre

son permis de séjour. Ceci concerne avant tout les étrangères qui ne vivaient pas en Suisse avant leur mariage. Le temps nous dira si elles divorceront et dans quelle mesure, une fois la naturalisation obtenue ou dès qu'elles auront la garantie de pouvoir rester en Suisse même après leur divorce. A l'inverse, il est possible que l'intégration culturelle et sociale d'une femme étrangère mariée à un Suisse réduise le risque de divorce. On peut s'attendre à obtenir les premiers résultats à ce sujet sur la promotion de mariages de 1992 en 1997. Ils seront rendus publics en été 1998.

## 5. Résumé et conclusion

La présente analyse avait pour objets les mariages et la divortialité des couples qui se sont unis de 1987 à 1996 en Suisse. Son but était de déterminer les différents taux de divortialité entre les couples suisses, ceux de nationalité étrangère, les couples formés par un Suisse et une étrangère ou par un étranger et une Suissesse. Il s'agissait par ailleurs de définir si, dans le cas des Suisses ayant épousé une étrangère en 1991, soit juste avant la modification de la loi sur la nationalité, la divortialité se distinguait de celle du même groupe de couples mais mariés avant ou après 1991.

La part des Suisses ayant épousé des Suissesses a fortement diminué depuis 1987 (de 68% à 56%). Dans tous les autres groupes, les mariages ont en revanche augmenté, notamment entre personnes de nationalité étrangère (de 7,7% à 13,5%), suivis des couples formés par un Suisse et une étrangère (de 13,2% à 16,8%) et finalement, dans une moindre proportion, parmi ceux constitués d'un étranger et d'une Suissesse (de 11% à 13,5%).

En ventilant les résultats selon l'âge de la femme au mariage ainsi qu'en fonction de la différence d'âge entre les conjoints, on a constaté dans certains cas des écarts considérables par rapport à l'évolution globale. Ainsi, on a noté que la tendance à se marier chez les jeunes femmes de moins de 25 ans se déplaçait clairement en faveur des étrangères. En revanche, les Suisses-

ses plus âgées avaient davantage tendance à épouser un étranger. En ce qui concerne la différence d'âge, les chiffres démontrent que le nombre de Suisses qui épousent une Suissesse de 20 ans ou plus leur aînée diminue tandis que celui des étrangères mariées à des Suisses est en progression.

Le nombre de mariages contractés par des Suisses et des étrangères en 1991, c'est-à-dire juste avant la modification de la loi fédérale sur l'acquisition et la perte de la nationalité, a augmenté dans l'ensemble légèrement en novembre, mais carrément explosé en décembre dans tous les groupes. La progression de loin la plus importante (4,1 fois la valeur précédente) a été celle des mariages de Suisses avec des femmes du Sud-Est européen. Les taux de croissance se sont par ailleurs avérés plus élevés lorsque l'étrangère était domiciliée à l'étranger avant son mariage que lorsqu'elle vivait déjà en Suisse.

Au total, 8,5% des couples qui se sont mariés depuis 1987 étaient divorcés fin 1996; les couples composés d'un étranger et d'une Suissesse étaient les plus nombreux dans ce cas (13,3%). Parmi les couples mariés entre 1987 et 1991, la divortialité au terme de quatre ans de vie conjugale n'a cessé d'augmenter, passant de 6,8% à 8,3%. La valeur correspondante pour la promotion de mariages de 1992 est tombée à 6,6%, soit au-dessous de celle de 1987. Les quatre groupes suivent en règle générale la tendance de l'évolution globale, mais se distinguent nettement par leurs proportions. La divortialité des couples suisses s'est avérée environ deux fois moins importante que celle des autres couples (prenons l'exemple de la promotion de mariages de 1990 : le taux des premiers était de 5,7% contre 9,7% à 10,8% pour les autres).

Ventilés selon l'âge de la femme au mariage et la différence d'âge entre les conjoints, les résultats ont donné des taux de divortialité parfois très différents les uns des autres. Les plus marquants sont ceux des couples d'étrangers dont la femme avait entre 35 et 49 ans au mariage et dont plus de 30% ont divorcé après sept à neuf ans de vie conjugale ainsi que

ceux des couples formés par un étranger et une Suissesse âgée de 50 ans ou plus au moment du mariage. Mais les taux de divortialité varient également d'un groupe à l'autre selon la différence d'âge entre les conjoints. Ils augmentent d'autant plus que la femme est plus âgée. Les couples suisses font presque toujours état des taux les plus bas, les étrangers en général des plus élevés.

L'attention particulière portée aux couples formés par un Suisse et une étrangère mariés en 1991 n'a révélé, contre toute attente, aucune différence notable en matière de divortialité entre les mariages contractés en fin d'année et ceux contractés entre janvier et septembre. On a constaté, en revanche, comme lors des autres promotions de mariages, que les couples les plus exposés au divorce étaient ceux dont la femme était nettement plus âgée que le mari. Signalons par ailleurs que les taux de divortialité des mariages contractés en 1992 étaient nettement inférieurs à ceux de la promotion de mariages de 1991, quelle que soit la durée du mariage (cinq ans pour la promotion de 1991 et quatre pour celle de 1992). Ceci s'applique à toutes les classes et différences d'âges.

La présente analyse de la nuptialité et de la divortialité selon le pays de résidence avant le mariage a donné une première idée de l'importance de la nationalité, de l'âge de la femme avant le mariage ainsi que de la différence d'âge entre les conjoints dans les processus de formation et de dissolution des unions. Elle a montré par ailleurs comment procéder pour approfondir les résultats obtenus en tenant compte de l'intégration sociale et culturelle. Grâce aux nouvelles données récoltées à partir de 1998, il sera possible à l'avenir de ventiler les divorces selon l'état civil des conjoints avant le mariage. Il semble important également de différencier les étrangers selon leur nationalité avant le mariage ainsi que selon leur statut de séjour et la durée durant laquelle ils étaient domiciliés en Suisse avant le mariage. Apparemment, en distinguant les Européennes du Sud, de celles du Nord-Ouest et du Sud-Est, on obtient en même temps un in-

dicateur sur la durée de leur séjour en Suisse (celles du Sud sont en général domiciliées depuis plus longtemps, tandis que celles du Sud-Est ont séjourné plutôt peu de temps en Suisse avant de se marier, ce qui expliquerait les taux de croissance proportionnellement bas des mariages contractés par ces groupes en décembre 1991). En outre, il semblerait que le nombre d'enfants joue aussi un rôle déterminant dans la divortialité.

Citons finalement deux aspects méthodologiques de la statistique des mariages qui s'avèrent importants dans ce contexte. Premièrement, il convient de déterminer si la statistique suisse des mariages et des divorces doit être revue sur le plan quantitatif. Nous l'avons démontré, il est apparu judicieux d'intégrer les mariages entre une femme domiciliée en Suisse et un homme domicilié à l'étranger dans cette analyse. Deuxièmement, il faut relever le nouveau domicile des conjoints en tenant compte, par exemple, des immigrations et des émigrations qui ont eu lieu peu de temps avant ou après le mariage. Grâce au futur regroupement des données sur les divorces relevées dans les tribunaux et de celles sur les mariages communiquées par les offices de l'état civil, il sera possible à l'avenir de ventiler les divorces selon le domicile des conjoints peu de temps avant ou après leur mariage. ■

**T7 Les mariages selon la nationalité et le pays de résidence avant le mariage, de 1987 à 1996**

Nationalité Homme / Femme	Domicile Homme / Femme	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
		<b>CH/CH</b>	<b>CH/CH + Etr.</b>	<b>31.171</b>	<b>33.040</b>	<b>31.019</b>	<b>31.690</b>	<b>29.939</b>	<b>29.334</b>	<b>27.617</b>	<b>26.587</b>
CH/Etr.	CH/CH	2.964	2.844	2.970	3.027	3.821	2.653	3.068	3.164	3.154	3.175
CH/Etr.	CH/Etr.	3.084	3.136	3.761	4.153	5.335	3.745	3.906	3.953	3.986	4.200
<b>CH/Etr.</b>	<b>Total</b>	<b>6.048</b>	<b>5.980</b>	<b>6.731</b>	<b>7.180</b>	<b>9.156</b>	<b>6.398</b>	<b>6.974</b>	<b>7.117</b>	<b>7.140</b>	<b>7.375</b>
Etr./CH	CH/CH + Etr.	2.890	3.494	3.483	3.541	3.847	4.118	3.732	3.585	3.378	3.476
Etr./CH	Etr./CH	2.153	2.407	2.689	2.834	2.863	2.947	2.662	2.478	2.463	2.460
<b>Etr./CH</b>	<b>Total</b>	<b>5.043</b>	<b>5.901</b>	<b>6.172</b>	<b>6.375</b>	<b>6.710</b>	<b>7.065</b>	<b>6.394</b>	<b>6.063</b>	<b>5.841</b>	<b>5.936</b>
Etr./Etr.	CH/CH	2.094	2.215	2.596	2.780	3.003	3.328	3.248	3.360	3.152	3.500
Etr./Etr.	CH/Etr.	860	987	1.237	1.412	1.622	1.902	1.686	1.762	1.596	1.640
Etr./Etr.	Etr./CH	576	649	776	772	906	1.012	868	829	714	776
<b>Etr./Etr.</b>	<b>Total</b>	<b>3.530</b>	<b>3.851</b>	<b>4.609</b>	<b>4.964</b>	<b>5.531</b>	<b>6.242</b>	<b>5.802</b>	<b>5.951</b>	<b>5.462</b>	<b>5.916</b>
<b>Total</b>		<b>45.792</b>	<b>48.772</b>	<b>48.531</b>	<b>50.209</b>	<b>51.336</b>	<b>49.039</b>	<b>46.787</b>	<b>45.718</b>	<b>43.997</b>	<b>43.885</b>

**T8 Les mariages selon la nationalité, le pays de résidence des conjoints et l'âge de la femme avant le mariage, de 1987 à 1996**

Nationalité Homme/Femme	Domicile Homme/Femme	<25 ans		25-34 ans		35-49 ans		50+ ans		Total	
		1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996
		<b>CH/CH</b>	<b>CH/CH + Etr.</b>	<b>10.067</b>	<b>4.037</b>	<b>17.005</b>	<b>15.642</b>	<b>3.428</b>	<b>4.013</b>	<b>671</b>	<b>966</b>
CH/Etr.	CH/CH	911	656	1.514	1.930	464	508	75	81	2.964	3.175
CH/Etr.	CH/Etr.	1.031	1.056	1.546	2.278	438	757	69	109	3.084	4.200
<b>CH/Etr.</b>	<b>Total</b>	<b>1.942</b>	<b>1.712</b>	<b>3.060</b>	<b>4.208</b>	<b>902</b>	<b>1.265</b>	<b>144</b>	<b>190</b>	<b>6.048</b>	<b>7.375</b>
Etr./CH	CH/CH + Etr.	974	744	1.372	1.803	458	773	86	156	2.890	3.476
Etr./CH	Etr./CH	734	550	979	1.171	383	592	57	147	2.153	2.460
<b>Etr./CH</b>	<b>Total</b>	<b>1.708</b>	<b>1.294</b>	<b>2.351</b>	<b>2.974</b>	<b>841</b>	<b>1.365</b>	<b>143</b>	<b>303</b>	<b>5.043</b>	<b>5.936</b>
Etr./Etr.	CH/CH	1.166	1.669	695	1.479	191	307	42	45	2.094	3.500
Etr./Etr.	CH/Etr.	400	578	343	820	101	221	16	21	860	1.640
Etr./Etr.	Etr./CH	332	355	177	289	58	110	9	22	576	776
<b>Etr./Etr.</b>	<b>Total</b>	<b>1.898</b>	<b>2.602</b>	<b>1.215</b>	<b>2.588</b>	<b>350</b>	<b>638</b>	<b>67</b>	<b>88</b>	<b>3.530</b>	<b>5.916</b>
<b>Total</b>		<b>15.615</b>	<b>9.645</b>	<b>23.631</b>	<b>25.412</b>	<b>5.521</b>	<b>7.281</b>	<b>1.025</b>	<b>1.547</b>	<b>45.792</b>	<b>43.885</b>

**T9 Les mariages selon la nationalité, le pays de résidence avant le mariage et la différence d'âge des conjoints, de 1987 à 1996**

Nationalité Homme/Femme	Domicile Homme/Femme	Différence d'âge en années (valeur nég.: femme plus jeune, valeur pos.: femme plus âgée)											Total		
		0 à +/-4		-5 à -9		-10 à -19		-/+20 et plus		+5 à +9		+10 à +19		1987	1996
		1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996	1987	1996
<b>CH/CH</b>	<b>CH/CH + Etr.</b>	<b>20.434</b>	<b>16.138</b>	<b>6.734</b>	<b>5.060</b>	<b>2.375</b>	<b>1.883</b>	<b>327</b>	<b>260</b>	<b>1.044</b>	<b>1.069</b>	<b>257</b>	<b>248</b>	<b>31.171</b>	<b>24.658</b>
CH/Etr.	Total	3.295	3.531	1.263	1.585	866	1.353	225	489	300	346	99	71	6.048	7.375
Etr./CH	Total	2.862	3.242	1.049	1.110	451	454	114	203	353	516	214	411	5.043	5.936
Etr./Etr.	Total	2.095	3.302	854	1.508	339	646	69	127	128	238	45	95	3.530	5.916
<b>Total</b>		<b>28.686</b>	<b>26.213</b>	<b>9.900</b>	<b>9.263</b>	<b>4.031</b>	<b>4.336</b>	<b>735</b>	<b>1.079</b>	<b>1.825</b>	<b>2.169</b>	<b>615</b>	<b>825</b>	<b>45.792</b>	<b>43.885</b>

# I flussi frontaliери dal Verbano-Cusio-Ossola verso il Ticino

La realtà della provincia dal 1990 al 1997

Maria Grazia Bacchetta e Dino Caretti, Regione Piemonte

- Tra il '96 e il '97 la vicina provincia piemontese perde un altro 10% del suo "piccolo esercito" di frontaliери occupati in Ticino.
- Dall'inizio del decennio la manodopera frontaliера ha conosciuto un vero e proprio salasso, che l'ha ridotta del 30%.
- Il calo ha colpito soprattutto i giovani (le classi di età dai 15 ai 29 anni), i rami dell'edilizia, della metallurgia e degli orologi e gioielli, e gli operai con poca o nessuna qualifica.
- Le comunità montane della Cannobina, della Val Vigizzo, e il capoluogo, Verbania, conoscono le perdite più significative.
- Particolarmente critica è la situazione nelle due Comunità montane, maggiormente dipendenti dal mercato del lavoro ticinese (metà dei Cannobini occupati passano giornalmente la frontiera), e con minori possibilità di riconversioni produttive.

I lavoratori frontaliери residenti nella Provincia del Verbano-Cusio-Ossola attualmente occupati in Ticino risultano essere 3.314, suddivisi in 1.926 uomini e 1.388 donne.

È utile notare che le aree interessate a questo fenomeno sono localizzate principalmente lungo le fasce di confine, aree considerate economicamente e demograficamente deboli.

Nel 1997 il numero dei lavoratori frontaliери è calato in modo significativo facendo registrare un decremento del 10,6% (-395 unità) rispetto all'agosto '96. Tale diminuzione interessa maggiormente la componente maschile (-13%) rispetto a quella femminile, che è pari al 7,2%.

Il decremento è iniziato nel 1991 ed assume ogni anno valori sempre crescenti al riguardo, desta preoccupazione la tenuta occupazionale di questo particolare segmento di forza lavoro.

In valore assoluto nell'arco di tempo che va dal 1990 al 1997 sono stati persi 1.598 posti di lavoro con una va-

riazione percentuale di segno negativo pari al 30,9%.

Questa situazione si è creata a causa del perdurare della crisi economico-produttiva che ha coinvolto anche la Svizzera ed in particolare il Canton Ticino, coinvolgendo tutti i principali rami di attività.

## Il frontaliерato per classi d'età

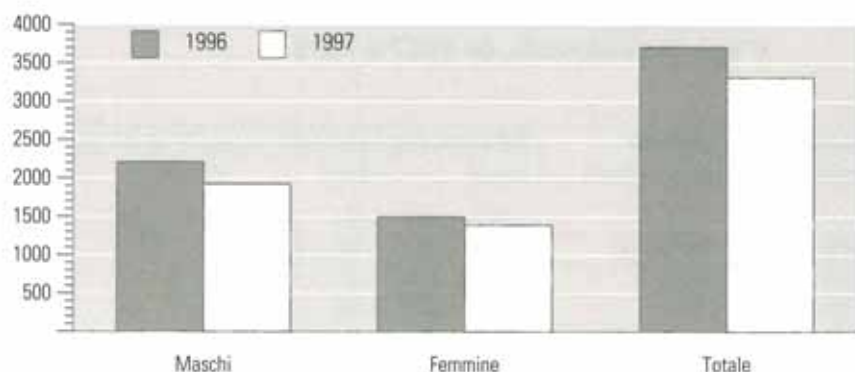
Considerando ora i dati suddivisi per classi d'età, vediamo che è possibile operare interessanti osservazioni su alcuni aspetti qualitativi dell'universo frontaliерo.

Così come per l'anno precedente la classe d'età più numerosa è quella compresa tra i 30 e i 39 anni che rappresenta il 32,1% del totale. È di notevole interesse che i frontaliери in età centrale (30-49 anni) rappresentano il 57,4% dello stock complessivo e vanno considerati, quindi, il segmento più stabile e consolidato di questa categoria di lavoratori.

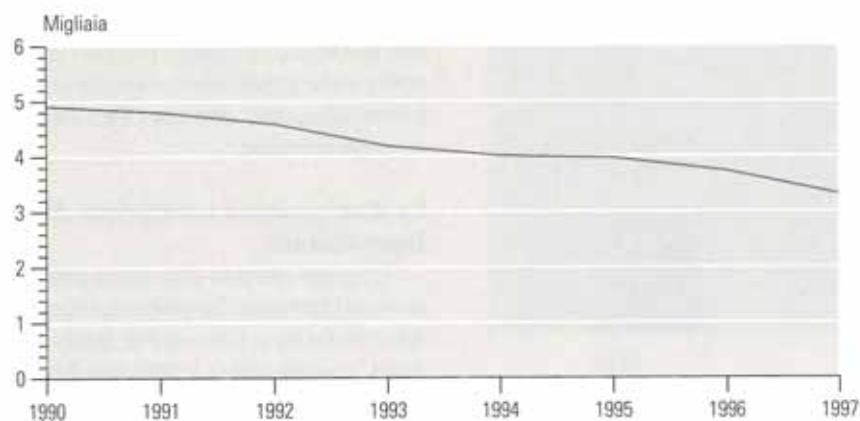
Va segnalato che nel 1997 rispetto al 1996, si è avuta la tendenza alla riduzione di frontaliери in tutte le fasce d'età e in particolare in quelle comprese tra i 40 e i 49 anni e con meno 80 unità (-8,7%) e tra i 20 e i 29 anni -183 (-19,2%).

È opportuno analizzare la variazione percentuale tra il 1990, anno di

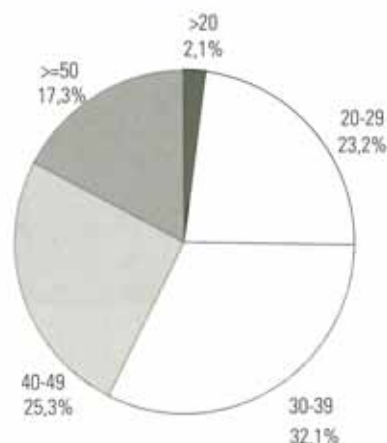
**Grafico 1 Frontaliери del V.C.O occupati in Ticino, 1996 e 1997**



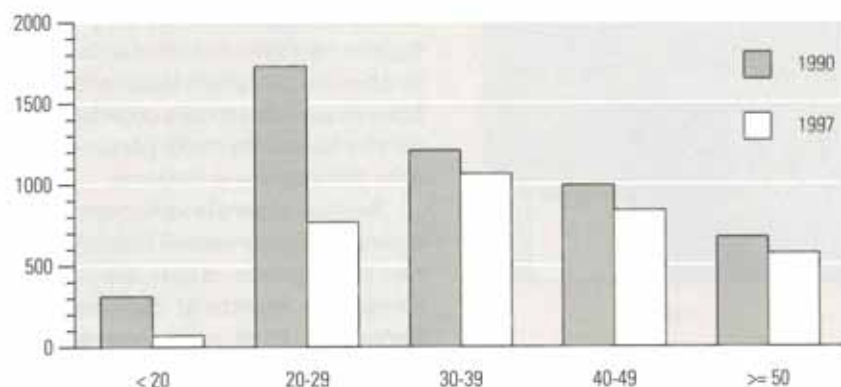
Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 2** Frontalieri occupati in Ticino, provincia del V.C.O., dal 1990

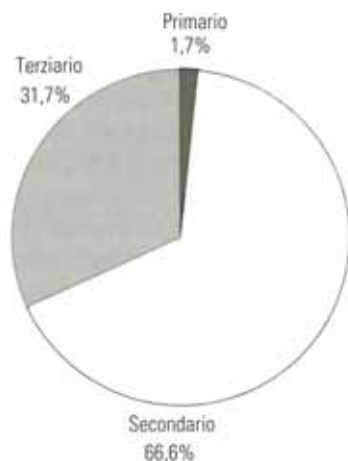
Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 3** Frontalieri per classi d'età provincia del V.C.O., nel 1997

Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 4** Frontalieri per età nel V.C.O., 1990 e 1997

Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 5** Frontalieri occupati nei settori economici, nel 1997

Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

massima espansione dell'occupazione frontaliera e gli ultimi dati disponibili: se si verificano questi, si può notare che a fronte di una riduzione media del 32,5% (da 4.912 a 3.314), i frontalieri sotto i 20 anni sono calati del 71,1%, quelli tra i 20 e i 29 anni del 53,4%, mentre le altre fasce d'età registrano una variazione negativa inferiore alla media.

#### I settori economici

L'analisi dei dati relativi alla distribuzione dei frontalieri nei tre settori economici, permette di puntualizzare sia gli aspetti qualitativi più generali sia di verificare dove si siano manifestate le perdite occupazionali più consistenti.

Anche nel 1997 l'industria rimane il settore di attività che assorbe il maggior numero di lavoratori frontalieri:

con i suoi 2.207 occupati rappresenta infatti il 66,6% del totale; il terziario ne occupa il 31,7% e l'agricoltura con solo 57 addetti, il rimanente 1,7%.

Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione nell'occupazione frontaliera in tutti i settori economici. Il calo più consistente è stato registrato nell'industria -11,7% (292 unità in meno), il terziario ha perso 98 unità pari al 18,5% e l'agricoltura 5 unità equivalente all'8,1%.

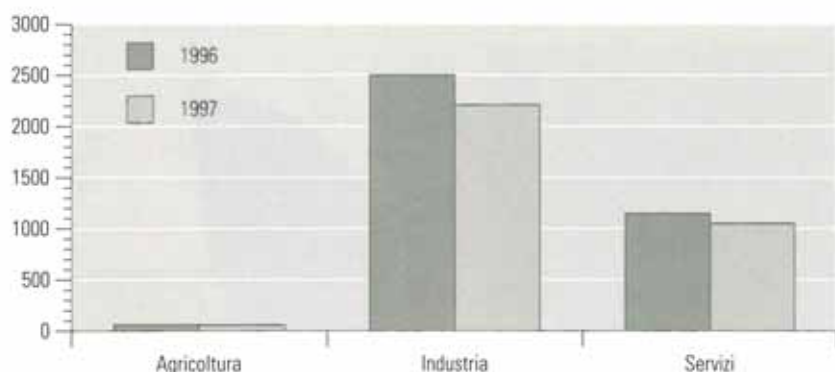
Se si analizza l'andamento del fenomeno del frontalierato per settori economici a partire dal 1990, anno in cui si riscontra la presenza del maggior numero di frontalieri, si può constatare che l'industria ha registrato una contrazione del 37,8; percentuale superiore a quelle evidenziate dall'agricoltura (-26,9%) e dai servizi (-18,3%).

I comparti che hanno registrato una maggior perdita di occupazione nell'arco di questi anni si collocano nel secondario (Edilizia- Metallurgia - Lavorazione di orologi e gioielli), il calo nel terziario si nota nel comparto che concerne gli Altri Servizi: Ricerca, Istruzione, Assistenza, ecc.

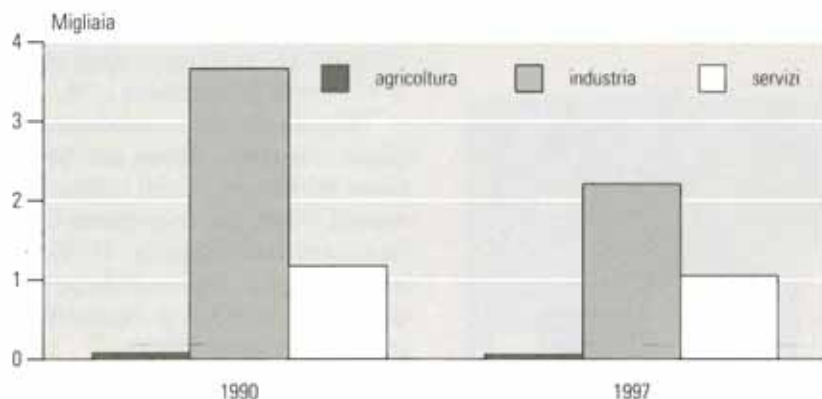
#### Le categorie professionali dei frontalieri

Un altro aspetto interessante del fenomeno del frontalierato è rappresentato dalle diverse categorie occupazionali.

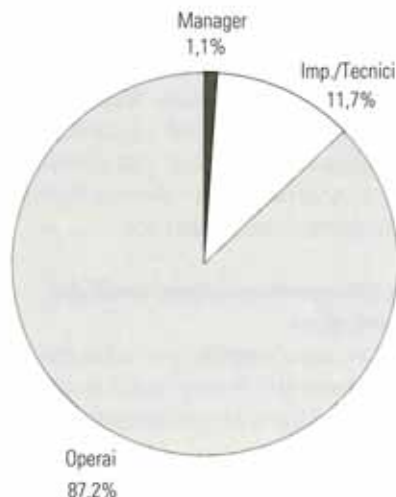
A questo proposito, si può notare che la stragrande maggioranza dei lavoratori frontalieri ( 2.889 unità pari al

**Grafico 6 Frontalieri occupati per settori economici, 1996 e 1997**

Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 7 Frontalieri per settore di attività nel V.C.O., 1990 e 1997**

Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 8 Frontalieri per qualifica professionale, nel 1997**

Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

87,2% sul totale) svolge un'attività a livello di operaio, mentre l'11,7% (389 persone) risulta inquadrato a livello impiegatizio o tecnico e solo 1,1% è stato assunto a livello manageriale.

La conformazione occupazionale attuale ha evidenziato, rispetto all'anno 1996, un significativo mutamento d'organigramma: gli operai hanno subito un calo di 403 unità pari al 12,3%, all'interno delle altre categorie si riscontra una tendenza opposta e cioè un incremento della manodopera specializzata e dirigenziale (l'1,6% per la prima e il 5,9% per la seconda).

La crisi produttiva in canton Ticino ha determinato una consistente espulsione di persone occupate e provenienti dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola: nell'ultimo anno i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro appartengono a figure con bassa se

non inesistente professionalità, trattasi per lo più di operai; per contro, si sono viste premiate le categorie che hanno acquisito uno specifico indirizzo professionale.

#### La distribuzione territoriale del frontalierato

L'analisi dei dati si limiterà alle Comunità Montane Cannobina, Vigezzo, Alto Verbano e Comune di Verbania, dove risiede quasi il 90% dei frontalieri occupati in Ticino

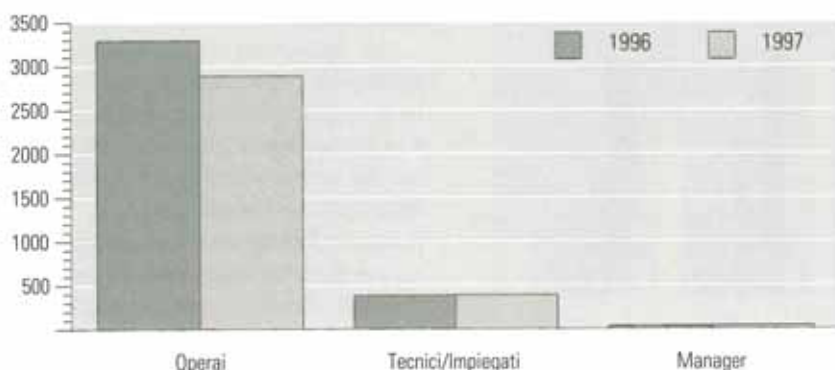
Come si può notare dal grafico sopra riportato la maggior concentrazione di frontalieri si registra nelle C.M. Valle Cannobina Val Vigezzo, si conferma pertanto la forte dipendenza delle Comunità Montane di confine dal mercato del lavoro ticinese; non di scarsa rilevanza è il numero di frontalieri residenti nel Comune di Verbania risultanza dell'immigrazione da altre regioni italiane nei primi anni sessanta durante il boom industriale (Montefibre, Taban ecc.), ed altresì della crisi degli anni '80 che ha indotto molte persone a cercare collocazione in Svizzera.

Se si considera la variazione su base annua del numero di frontalieri e la loro distribuzione, si nota che il calo più consistente rispetto al '96 si ha in Val Cannobina (-135 unità pari all'11%), flessioni considerevoli di frontalieri si registrano anche nel comune di Verbania (-102 unità pari al 12,3%) e in Val Vigezzo (-79 unità pari 6%).

Se analizziamo l'andamento dal 1990 ad oggi, si nota come in questo arco di tempo le due Comunità Montane di confine e il Comune di Verbania, siano quelli più penalizzati dalla crisi economica che ha colpito il Ticino con una perdita considerevole di posti di lavoro: Valle Cannobina (-466 unità), Verbania (-403 unità) Comunità Montana Val Vigezzo (-389 unità); da questi dati emerge una situazione assai critica per le due Comunità Montane che si trovano come logica conseguenza, nell'impossibilità materiale di operare per il reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro

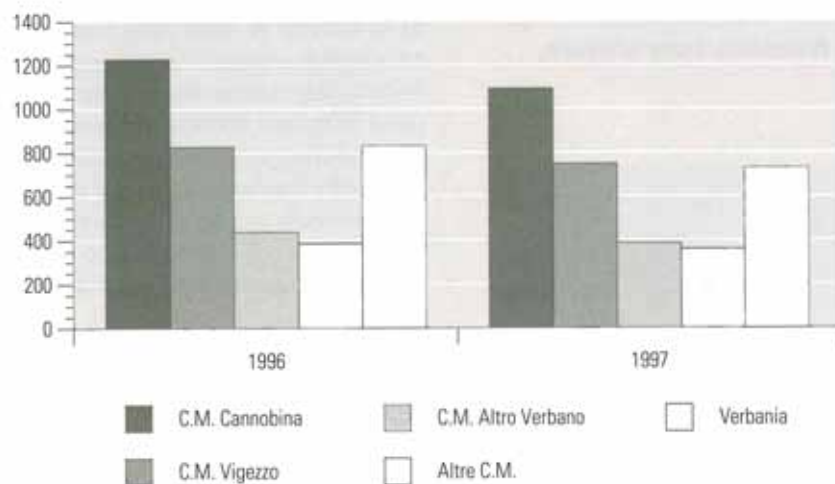
Dall'analisi dei dati relativi ai frontalieri disaggregati per classi d'età si evidenzia che in quasi tutte le aree ad esclusione della C.M. Valle Vigezzo (20-29 anni), il segmento generazionale

**Grafico 9 Frontalieri per professione nel V.C.O., 1996 e 1997**



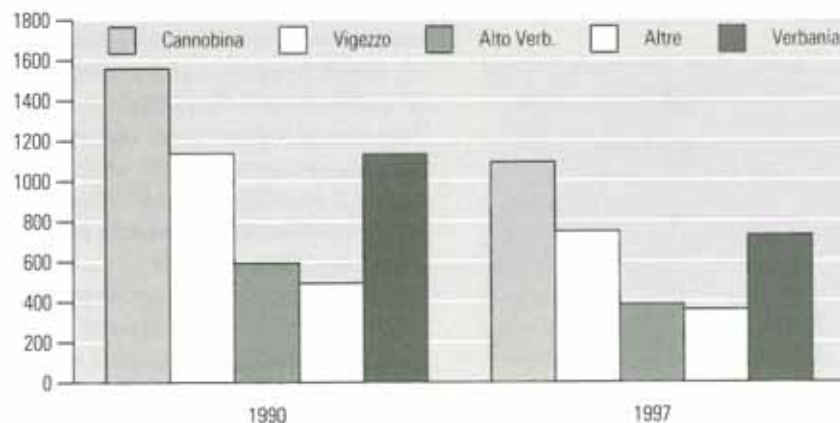
Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 11 Frontalieri per Comunità montana e comune di Verbania, 1996 e 1997**



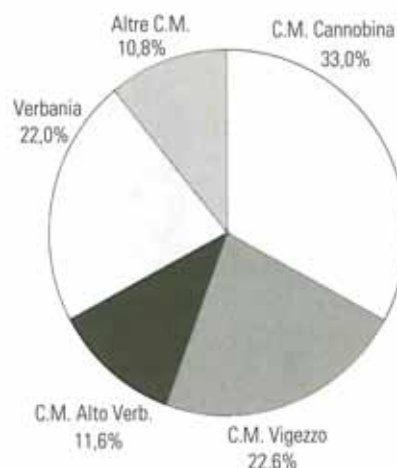
Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 12 Frontalieri per Comunità montana e comune di Verbania, 1990 e 1997**



Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 10 Distribuzione territoriale dei frontalieri nel V.C.O., '97**



Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

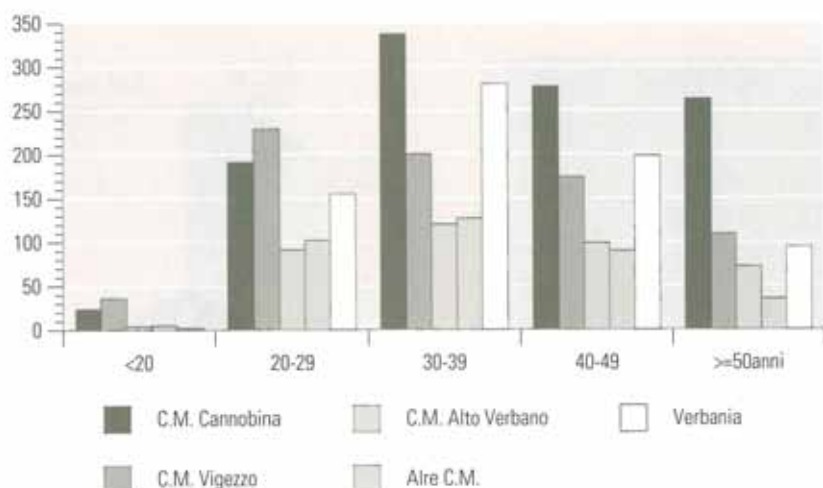
le compreso tra i 30 -39 anni. E' quello che annovera la quota più significativa di manodopera transfrontaliera.

I frontalieri residenti in Val Vigezzo e a Verbania sono occupati prevalentemente nel settore industriale, mentre un buona percentuale (oltre il 40% del totale) di frontalieri residenti in Val Cannobina è impiegato nei servizi, scarso interesse si registra nel settore agricolo per lavoratori frontalieri.

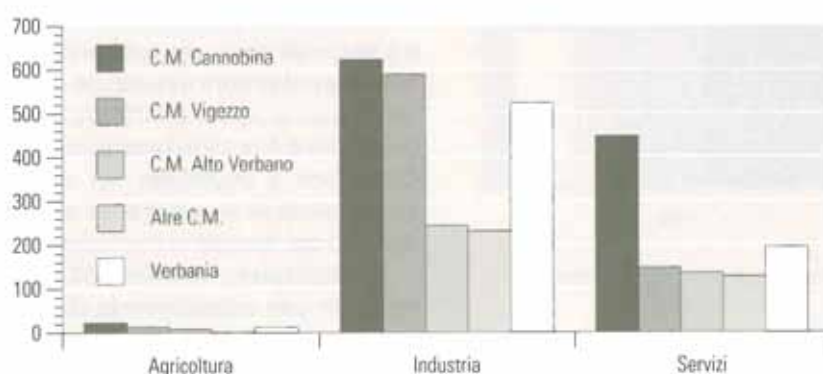
Confrontando i dati del 1996, si osserva un calo considerevole di occupati nel secondario e in tutte le aree considerate con maggior concentrazione in Val Cannobina (-94 unità con un calo percentuale del 13,1%) e in Val Vigezzo (-75 unità pari al 11,3%), un decremento di minori proporzioni si registra anche nei servizi ed è comunque la Valle Cannobina ad essere penalizzata con una flessione dell'8% pari a una perdita di 39 posti di lavoro. In questo specifico settore nella limitrofa Valle Vigezzo si evidenzia una certa stazionarietà (3 unità in meno).

In tutte le aree considerate le qualifiche più basse sono quelle che hanno trovato occupazione oltre confine come viene evidenziato dal grafico sottostante.

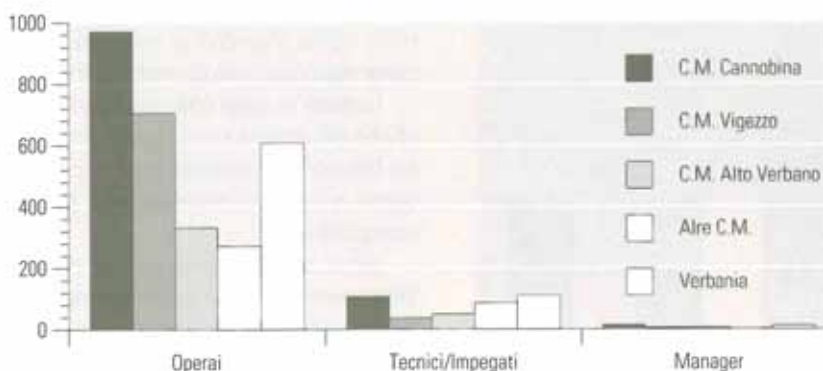
Se si confrontano questi dati col '96 si nota un vero crollo di occupazione frontaliere con qualifica operaia in tutte le aree interessate, mentre le categorie più qualificate mantengono il proprio livello occupazionale.

**Grafico 13 Distribuzione territoriale frontaliери per età, nel 1997**

Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 14 Distribuzione territoriale frontaliери per settore, nel 1997**

Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Grafico 15 Distribuzione territoriale frontaliери per qualifica, nel 1997**

Fonte: Elaborazione ORML, su dati Ustat, Bellinzona.

**Conclusioni**

Le componenti congiunturali e strutturali della disoccupazione in Ticino negli ultimi anni sono state negative in conseguenza della crisi recessiva che ha penalizzato e ancora penalizza tutti i settori del Cantone.

Il lavoro frontaliere che rappresenta un particolare segmento del mercato ticinese, risente in modo particolare della situazione negativa.

Basti pensare che a partire dal 1990 ad oggi, il frontalierato del V.C.O. ha perso ben 1.598 occupati, con un segno negativo pari al 30,9%. Le maggiori perdite occupazionali si sono verificate nell'ambito del Settore industriale e soprattutto nel comparto edile.

La crisi di questo settore è preoccupante in quanto le aree delle Comunità Montane di confine (Valle Cannobina e Valle Vigezzo), sono fortemente dipendenti da questa richiesta di lavoro.

Se a ciò si aggiunge la considerazione che anche il settore terziario e in particolare modo quello relativo al comparto turistico è in crisi, si può intuire quanto la situazione delle due aree sia drammatica.

La più elevata concentrazione di lavoratori frontaliери rispetto allo stock occupazionale complessivo, si registra infatti in Cannobina dove oltre il 50% degli occupati residenti lavora oltre confine; poiché quest'area è da sempre una delle aree economicamente più deboli della provincia del V.C.O., i contraccolpi sociali sono molto pesanti: il principale è l'abbandono della Valle per trovare una nuova occupazione. Un ulteriore problema è la forte diminuzione del numero dei frontaliери dai 20 ai 29 anni (-19,2% rispetto al '96), per questi lavoratori in maggioranza privi di qualifica, occorre predisporre corsi di formazione e riqualificazione per il loro reinserimento nella vita attiva; di conseguenza, è solo sulla base di programmi formativi "mirati" che si può riaprire il mercato del lavoro per le figure cosiddette a rischio.

In conclusione, si può dire che lo scenario offerto dal mercato del lavoro frontaliere in Ticino è quanto mai negativo ed anche le prospettive future per la manodopera tuttora occupata non sono ottimistiche. ■

## Comunicati Stampa

Per le parti relative ai "Comunicati stampa" e alla "Documentazione" abbiamo adottato la classificazione utilizzata dall'UST che suddivide la statistica ufficiale in 20 settori.

### 0 Temi generali

- 1 Popolazione
- 2 Territorio, paesaggio ed ambiente
- 3 Forze di lavoro e occupazione
- 4 Conti economici nazionali
- 5 Prezzi
- 6 Produzione, commercio e consumo
- 7 Agricoltura e selvicoltura
- 8 Energia
- 9 Costruzioni ed abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Trasporti e comunicazioni
- 12 Massa monetaria, mercati finanziari e banche
- 13 Sicurezza sociale e assicurazioni
- 14 Sanità
- 15 Formazione e scienza
- 16 Cultura, condizioni di vita e sport
- 17 Politica
- 18 Finanze pubbliche
- 19 Diritto e giustizia

### 1 Popolazione

Berna, luglio '98 N. 63/98

#### Statistica del movimento naturale della popolazione nel 1997

#### Forte aumento dei divorzi; nuovo calo dei matrimoni e delle nascite

##### Informazioni:

Valérie Latorre, UST, Divisione popolazione e impiego, Sezione evoluzione della popolazione  
Tel. 031 322 88 10,  
E-Mail: valerie.latorre@bfs.admin.ch

##### Nuove pubblicazioni:

Ufficio federale di statistica: *Mouvement de la population en Suisse 1998*, UST, Neuchâtel (novembre 1998)  
Ufficio federale di statistica: *Demos 1998/1*, UST, Berna (luglio 1998).

**Il comunicato stampa figura nella parte "analitica" di questo bollettino a pagina 3.**

### 2 Territorio, paesaggio ed ambiente

Locarno, luglio '98

#### Giugno: generalmente soleggiato e a intervalli caldo

La temperatura è probabilmente stato l'elemento che più ha caratterizzato il mese di giugno. Infatti, dopo un inizio estivo, attorno al 10 una massiccia invasione di aria fredda ha portato i valori termometrici nettamente sotto la media, mentre attorno all'inizio astronomico dell'estate sono stati raggiunti i valori più elevati. Spesso comunque, attorno a metà giugno aria di origine polare rag-

giunge ancora l'Europa centrale, affluendo a volte fin sul Mediterraneo. Il fenomeno, conosciuto con il nome di "freddo delle pecore" fa parte delle singolarità meteorologiche, cioè di quelle anomalie di tempo che ricorrono più o meno alla medesima data quasi ogni anno. L'evento più noto a sud delle Alpi è probabilmente l'estate di San Martino, quando alcuni giorni miti interrompono il tempo freddo tipico di novembre. Mentre sul versante sudalpino l'escursione di temperatura (la differenza tra i giorni più freddi e quelli più caldi del mese) è stata di circa 10-12 gradi, al nord e nelle Alpi lo scarto ha anche superato i 20 gradi. Attorno al 21-22 giugno, in particolare al nord e nelle Alpi la temperatura ha fatto registrare i valori più elevati mai registrati in questo secolo durante questo periodo, con 30-32°C di massima sull'Altopiano e un limite di zero gradi a circa 4500 m di quota.

In 12-13 giorni con pioggia, il totale delle precipitazioni nelle Alpi e al sud ha quasi ovunque leggermente superato la media, un deficit marcato ha invece avuto luogo sull'Altopiano e sul Giura. Con una distribuzione piuttosto uniforme, il soleggiamento è risultato superiore alla media in tutta la Svizzera.

Salvo per pochi giorni, fino a metà mese la situazione generale è stata contrassegnata dalla presenza di numerose perturbazioni sull'Europa che in parte hanno pure interessato le nostre regioni. In particolare la sera del 3 un violento temporale si è abbattuto sulla regione di Chiasso provocando danni in particolare a causa delle forti raffiche di vento. Anche durante l'invasione di aria fredda, dall'11 al 15, hanno ancora avuto luogo precipitazioni, con neve fin sotto i 1500 m al nord e fino a quasi 2000 m la

sud.

In seguito, sull'Europa centro-occidentale si è stabilito un robusto anticiclone che ha portato un netto riscaldamento e le temperature più alte del mese. Perturbazioni atlantiche hanno nuovamente interessato le Alpi a partire dal 23 con alcuni forti temporali, soprattutto nella Svizzera centrale. Data la provenienza subtropicale delle masse d'aria, la temperatura è però restata a livelli elevati e anche nelle giornate con pioggia si sono raggiunti valori estivi.

La temperatura media del mese è stata di 19,7°C sia a Locarno-Monti, sia a Lugano, risultando superiore alla media pluriennale rispettivamente di 1,2 e 0,9°C. La temperatura massima è stata misurata il 22 con 29,5°C a Locarno-Monti e 28,7°C a Lugano, la minima è invece stata registrata il 14 a Locarno-Monti con 5,7°C e il 16 a Lugano con 8,8°C.

Sono state contate 240 ore di sole a Locarno Monti e 238 a Lugano, ciò che equivale a un soleggiamento del 60% del possibile con cielo sempre sereno, risultando superiore alla media pluriennale del 5% a Locarno-Monti e del 10% a Lugano. Vi è stato un sol giorno completamente senza sole, rispetto ai 2-3 della norma.

Le stazioni pluviometriche hanno raccolto le seguenti quantità (esprese in l/m<sup>2</sup>, tra parentesi la percentuale rispetto alla norma pluriennale: Airolo 170 (125%), Olivone 146 (111%), Bellinzona 195 (116%), Locarno-Monti 212 (115%), Lugano 231 (131%) e Coldrerio 163 (100%).

**3 Forze di lavoro e occupazione**

Bellinzona, luglio '98

**La disoccupazione scende ai livelli del 1992**

Con la diminuzione registrata in giugno, la quinta consecutiva, il numero dei disoccupati è sceso ai livelli del giugno del 1993. Da febbraio a giugno, 4.705 persone sono uscite dalle liste dei senza lavoro facendo registrare una regressione del 38%. I cercatori d'impiego sono pure diminuiti del 5,6%, ciò che ha consentito di ridurre il tasso globale del "fenomeno disoccupazione" ai livelli dell'agosto 1996.

**La riduzione mensile ha toccato in modo marcato i seguenti gruppi professionali:**

- Alberghi, ristoranti, economia domestica	203
- Edilizia-pittura	104
- Ufficio	71
- Metallurgia e macchine	69
- Professioni non determinate	55
- Professioni della vendita	38
- Disegnatori	33
- Trasporti	28
- Cure mediche e terapeutiche	25
- Pulizia, manutenzione immobili	19
- Industria del legno e del sughero	16
- Cure del corpo	14
- Agricoltura-orticoltura	14

**La situazione a livello nazionale**

In Svizzera si sono registrati 130.779 disoccupati ossia 11.581 in meno rispetto al mese di maggio. Il tasso di disoccupazione è diminuito, passando dal 3,9% al 3,6% di fine giugno. Grazie alla quinta flessione consecutiva, che rappresenta il 6,6% dell'intera flessione

**Disoccupati**

Durante il mese di giugno 1998 si sono registrati 7.678 disoccupati, con una diminuzione pari a 764 unità (-9,1%) rispetto al mese di maggio; il tasso di disoccupazione è sceso dal 6,1% dello scorso mese all'attuale 5,5%. Era dal novembre 1992 che disoccupati (7.582) e tasso di disoccupazione (5,4%) non si stabilizzavano a livelli così bassi. Dal maggio al giugno 1997 si era verificata una regressione di 148 unità (-1,4%) ed il tasso di disoccupazione era sceso dal 7,2% al 7,1%. Rispetto al giugno 1997 si registrano quindi ben 2.277 disoccupati in meno, pari al 22,9%, ed il tasso di disoccupazione risulta inferiore di 1,6 punti percentuali. La riduzione mensile si è ripartita in 35 gruppi professionali, solo 5 hanno registrato un leggero aumento da 1 a 7 unità mentre 7 gruppi professionali sono rimasti invariati.

**Il Ticino retrocede in seconda posizione**

Con la quinta flessione mensile consecutiva il nostro Cantone non occupa più la prima posizione nella graduatoria nazionale secondo il tasso di disoccupazione. In giugno è sceso in seconda posizione ed ha lasciato il primato, che ricopriva consecutivamente dall'ottobre 1997, al Cantone di Ginevra che registra un tasso di disoccupazione del 6,0%. Nella graduatoria mensile dei Cantoni più colpiti, stilata a partire dal gennaio 1993, il Ticino è sempre rimasto nelle prime sette posizioni e non è entrato nelle prime 5 posizioni solo nell'agosto 1993 e nei mesi dal maggio al settembre 1994. Ha ricoperto la prima posizione per 24 volte. In totale, dal 1993, solo 10 Cantoni sono entrati nelle prime cinque posizioni della graduatoria nazionale.

**Posti vacanti**

Sono leggermente aumentati i posti liberi segnalati agli Uffici regionali di collocamento. A fine giugno si sono registrati 916 posti (870 in maggio); l'aumento mensile è stato di 46 unità pari al 5,3%. Quasi i due terzi dei posti (64,8%) sono segnalati nei distretti di Lugano e Mendrisio.

**Fattore stagionale**

Il 42,4% (51,5% in maggio) della flessione mensile si è verificata nei settori a carattere stagionale e meglio nell'agricoltura-orticoltura 14 unità, nell'edilizia-pittura 104 e nell'industria alberghiera-ristorazione, economia domestica 203 unità.

**Cercatori d'impiego**

14.211 persone sono annunciate per la ricerca di un impiego o di un nuovo posto di lavoro presso le sedi regionali dell'Ufficio del lavoro e rappresentano il 10,2% della popolazione attiva del Cantone Ticino. La diminuzione mensile è stata di 849 unità pari al 5,6%. Rispetto al giugno 1997 si è registrata una diminuzione di 1.897 unità (-11,8%), la percentuale del "fenomeno disoccupazione" è così scesa dall'11,6% all'attuale 10,2%. Era dall'agosto 1996 (14.021 unità pari al 10,1%) che i cercatori d'impiego non facevano registrare valori così bassi.

**Cifre in dettaglio:**

Disoccupati	(-764 unità)	7.678	(5,50%)
Non disoccupati	(-85 unità)	6.533	(4,68%)
Cercatori d'impiego	(-849 unità)	14.211	(10,18%)

**Dati completi e trasparenti:** I dati statistici contenuti nella presente documentazione comprendono le varie situazioni in cui vengono a trovarsi le persone in cerca d'impiego. Sono quindi conteggiate anche le persone che sono oggetto di misure di formazione o di misure di occupazione, che hanno esaurito il diritto alle indennità di disoccupazione, che sono in un rapporto di lavoro a tempo parziale, che intendono riprendere un'attività lucrativa, che si trovano in un periodo di disdetta, ecc.. Questo favorisce una lettura completa del fenomeno della disoccupazione in quanto tutti coloro che si annunciano agli Uffici regionali di collocamento, per la ricerca di un lavoro, vengono conteggiati.

nazionale, il Ticino lascia la prima posizione al Cantone di Ginevra. I Cantoni con il tasso di disoccupazione più alto sono:	Ginevra	6,0%	12.264	Zurigo	4,3%	28.301
	Ticino	5,5%	7.678	Sciaffusa	3,9%	1.476
	Vaud	5,4%	17.052	Basilea città	3,7%	3.819
	Neuchâtel	5,0%	4.241	Vallese	3,6%	4.376

Dal 1993 ad oggi, nella graduatoria mensile dei 5 Cantoni con il tasso di disoccupazione più alto, solo 10 sono stati quelli che ne hanno fatto parte e precisamente: Ginevra, Ticino, Vaud, Vallese, Neuchâtel, Jura, Basilea città, Friburgo, Zurigo e Soletta.

**In diminuzione i disoccupati di lunga durata**

Il numero dei disoccupati di lunga durata, vale a dire delle persone che sono senza lavoro da più di un anno, è diminuito di 261 unità (pari all'8,3%). In totale si sommano 2.877 casi (1.461 uomini, 1.416 donne) che rappresentano il 37,5% del totale disoccupati.

**Le professioni con più disoccupati**

- Operaio - profess. non specificata	595
- Impiegato di commercio	540
- Venditore	505

- Cameriere	348
- Professioni inerenti la pulizia	309
- Impiegato d'ufficio	244
- Altri impiegati	222
- Altre prof. industria alberghiera	212
- Autista-conduttore	196
- Muratore	144
- Manovali	130
- Cuoco	127
- Osti-albergatori	125
- Personale ausiliario di cucina, office	120

**5 Prezzi**

Berna, giugno '98 N. 55/98

**Indice nazionale dei prezzi al consumo nel giugno 1998**

**Lieve aumento del livello dei prezzi**

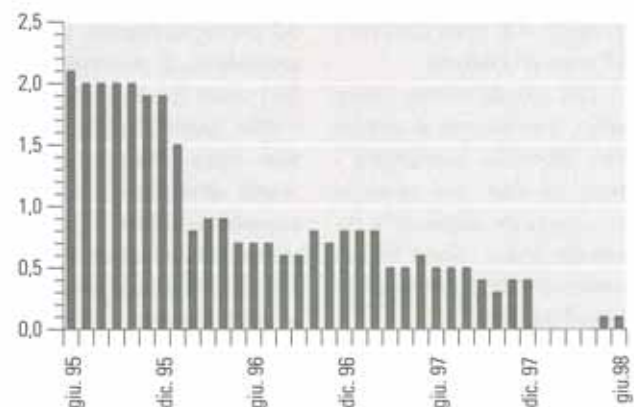
Nel giugno 1998, l'indice nazionale dei prezzi al consu-

mo, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST), ha segnato un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, raggiungendo il livello di 104,0 punti (maggio 1993=100). Sull'arco di dodici mesi il rincaro è risultato dello 0,1 per cento. Era stato dello 0,1 per cento nel maggio 1998 e dello 0,5 per cento nel giugno 1997.

**Lieve aumento dei prezzi dei beni indigeni**

L'UST comunica inoltre che, rispetto al mese precedente, il livello dei prezzi dei beni indigeni è aumentato dello 0,1 per cento mentre quello dei beni importati è rimasto stabile. Su base annua, i prezzi dei beni indigeni sono risultati mediamente più elevati dello

**Indice nazionale dei prezzi al consumo: variazione % rispetto all'anno precedente**



**Suddivisione regionale dei disoccupati, per nazionalità, età e sesso**

	Giugno 1998			Giugno 1997
	Uomini	Donne	Totale	Totale
Bellinzona	674	558	1.232	1.630
Blenio	56	41	97	104
Leventina	97	99	196	321
Locarno	740	780	1.520	1.756
Lugano	1.728	1.510	3.238	4.443
Mendrisio	464	450	914	1.110
Riviera	212	181	393	497
Vallemaggia	46	42	88	94
<b>Svizzeri</b>	<b>2.030</b>	<b>2.130</b>	<b>4.160</b>	<b>5.111</b>
<b>Stranieri</b>	<b>1.987</b>	<b>1.531</b>	<b>3.518</b>	<b>4.844</b>
15-19	76	83	159	214
20-24	525	436	961	1.368
25-29	523	641	1.164	1.687
30-39	1.002	1.170	2.172	2.869
40-49	741	694	1.435	1.829
50-59	718	524	1.242	1.449
60+	432	113	545	539
<b>Totale</b>	<b>4.017</b>	<b>3.661</b>	<b>7.678</b>	<b>9.955</b>

**Rincaro dei prodotti stagionali**

L'aumento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo nel giugno 1998 è dovuto essenzialmente alla progressione dell'indice del gruppo prodotti alimentari, bevande e tabacchi (+1,1%). In particolare si è constatato un aumento stagionale dei prezzi della frutta e di singole varietà di ortaggi. Rispetto al mese precedente ha segnato un incremento anche l'indice del gruppo arredamento dell'abitazione (+0,1%). Sono invece diminuiti gli indici dei gruppi affitti ed energia (-0,3%) e tempo libero, svago, formazione e cultura (-0,1%), mentre quello del gruppo trasporti e comunicazioni è rimasto praticamente stabile. I prezzi dei tre gruppi rimanenti non sono stati rilevati nel mese in rassegna.

0,3 per cento, mentre i prezzi dei beni importati sono scesi dello 0,4 per cento.

**Evoluzione dei prezzi nei singoli gruppi nel giugno 1998**

L'incremento dell'indice del gruppo prodotti alimentari bevande e tabacchi è riconducibile principalmente all'aumento stagionale dei prezzi della frutta (soprattutto frutta con nocciolo). I prezzi di singole varietà di ortaggi hanno registrato forti oscillazioni opposte, anche se nel complesso sono risultati lievemente in aumento. Essi sono comunque rimasti leggermente al di sotto del livello dell'anno precedente. Sono inoltre aumentati i prezzi della carne di maiale, delle patate, della carne di manzo, nonché dei salumi, mentre sono diminuiti i prezzi

delle bevande edulcorate e dell'acqua minerale naturale.

Nel gruppo arredamento dell'abitazione si sono verificate solo lievi oscillazioni dei prezzi. Sono rincarate leggermente le batterie, i detersivi e prodotti per la pulizia, i piccoli elettrodomestici nonché i mobili da soggiorno. Tra gli articoli in calo si segnalano tra l'altro i rivestimenti per pavimenti e i tappeti.

Nel gruppo affitti ed energia i prezzi dell'olio da riscaldamento sono regrediti del 7,8 per cento situandosi del 19,0 per cento al di sotto del livello dell'anno precedente.

Nel gruppo tempo libero svago, formazione e cultura sono diminuiti soprattutto i prezzi dei fiori, dei personal computer e dei televisori e apparecchi video. Sono invece aumentati i prezzi per la cura di animali domestici.

Nel gruppo trasporti e comunicazioni sono stati rilevati soltanto i prezzi del carburante, che sono regrediti dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, risultando del 4,0 per cento al di sotto dell'anno precedente.

**Concatenazione con precedenti serie dell'indice**

Collegando per via aritmetica le precedenti serie dell'indice con l'indice attuale, si ottengono per il mese di giugno 1998 indici di 144,0 punti sulla base dicembre 1982=100, di 179,5 punti sulla base settembre 1977=100 e di 302,6 punti sulla base settembre 1966=100.

**Informazioni:**

Gilbert Vez, UST, Sezione prezzi e consumo, Tel. 031 322 28 53  
 Reto Weber, UST, Sezione prezzi e consumo, Tel. 031 322 74 45

**5 Prezzi**

Berna, luglio '98 N. 64/98

**Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione nel giugno 1998**

**Prezzi in calo dall'autunno 1997**

Nel giugno 1998, l'indice generale dei prezzi alla produzione e all'importazione, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST), è sceso dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente. Il suo livello è di 96,1 punti (base maggio 1993 = 100). Questo calo è dovuto alla netta diminuzione dei prezzi all'importazione per i prodotti petroliferi e i prodotti in metallo come pure per il ramo delle macchine per l'ufficio e dei computer. I prezzi dei prodotti indigeni sono rimasti mediamente stabili. L'indice dei prezzi alla produzione e all'importazione mostra l'evoluzione dei prezzi osservata nell'offerta totale di prodotti indigeni e importati dell'agricoltura e della selvicoltura, dell'industria manifatturiera e dell'economia energetica. Esso non comprende i servizi.

Se si considera l'evoluzione degli ultimi mesi, si può osservare che, nonostante la ripresa congiunturale, il calo dei prezzi dei prodotti indigeni e di quelli importati prosegue ormai dall'autunno del 1997. Su base annua il livello dei prezzi è sceso dell'1,5 per cento.

**I prezzi alla produzione restano stabili rispetto al mese precedente**

Nel mese di giugno 1998, l'indice dei prezzi alla produzione, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST), è rimasto stabile. Il suo livello segna 95,9 punti (base maggio 1993=100) e risulta dell'1,2 per

cento inferiore al livello dell'anno precedente. L'indice dei prezzi alla produzione misura l'evoluzione dei prezzi dei prodotti indigeni al momento in cui lasciano la fabbrica.

Aumenti dei prezzi rispetto al mese precedente si sono osservati per le patate primaticce, il latte crudo, gli animali da macello e la carne. Sono invece diminuiti i prezzi degli ortaggi, dei prodotti orticoli, della sabbia e ghiaia, del calcestruzzo pronto per l'uso, dei prodotti petroliferi, dell'acciaio e dei semilavorati di alluminio.

**Diminuzione dei prezzi all'importazione**

Nel giugno 1998, l'indice dei prezzi all'importazione, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST) è diminuito dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente, situandosi a 96,7 punti (base maggio 1993=100). Su base annua, il livello dei prezzi ha segnato una flessione del 2,1 per cento. L'indice dei prezzi all'importazione viene rilevato a complemento dell'indice dei prezzi al-

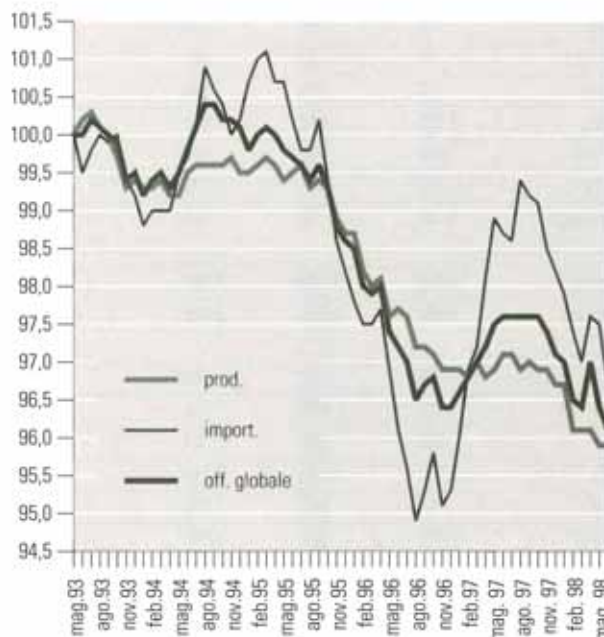
la produzione e mostra l'evoluzione dei prezzi di una selezione di prodotti importati e sdoganati franco frontiera. Generalmente è sottoposto a oscillazioni più ampie rispetto all'indice dei prezzi alla produzione.

Rispetto al mese precedente si sono rilevate riduzioni dei prezzi soprattutto per i prodotti petroliferi, i metalli e i prodotti di metallo nonché per le macchine per l'ufficio, i sistemi informatici e gli apparecchi per la comunicazione. Sono inoltre scesi anche i prezzi dei cereali e del caffè. Aumento di prezzi si sono invece osservati per il cotone grezzo, il cacao, il vino rosso e i mobili.

**Informazioni**

Hans Udry, UST, Sezione prezzi e consumo, Tel. 031 322 29 46

**Indice dei prezzi alla produzione, all'importazione e dell'offerta globale, per mesi dal maggio 1993**



## 6 Produzione, commercio e consumo

Berna, giugno '98 N. 54/98

### Indici della produzione, delle ordinazioni, delle cifre d'affari e delle giacenze nel settore secondario nel 1° trimestre 1998

### Gli affari dell'industria svizzera continuano a migliorare

La crescita nell'industria svizzera è proseguita anche nel corso del 1° trimestre 1998. Rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente, la sua produzione è aumentata del 10,3 per cento, con un incremento delle cifre d'affari del 7,8 per cento grazie soprattutto al dinamismo dell'industria chimica sui mercati esteri. Le nuove ordinazioni sono progredite del 5,2 per cento e le ordinazioni in portafoglio del 13,8 per cento. Le giacenze hanno continuato a diminuire, scendendo del 3,4 per cento sull'arco di dodici mesi. Questi sono alcuni risultati dell'indagine trimestrale sull'andamento degli affari dell'industria svizzera, svolta dall'Ufficio federale di statistica (UST).

### La ripresa segue il proprio corso

Nel corso del primo trimestre 1998, la produzione nel settore secondario (escluse le costruzioni) ha registrato un aumento del 10,3 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le maggiori crescita, superiori alla media svizzera, sono state osservate nell'industria chimica, nella fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, nell'industria metallurgica e nella lavorazione dei metalli

Gli indici della produzione, delle ordinazioni, delle cifre d'affari e delle giacenze nel settore secondario sono pubblicati in base alla Nomenclatura generale delle attività economiche NOGA, 1995, che è conforme agli standard internazionali. La loro base di riferimento (indice = 100) corrisponde alla media annuale del 1995. Gli indici sono calcolati a partire da un campione rappresentativo di imprese con almeno 5 addetti a tempo pieno. Essi sono diffusi trimestralmente a un livello d'aggregazione che permetta una rappresentatività sufficiente e garantisca la confidenzialità dei dati. Quanto alle serie retrospettive, sono state determinate sulla base dello schema di ponderazione del 1993 con l'ausilio delle vecchie serie elementari, diverse dalle attuali, meno numerose e a un livello più aggregato.

Al fine di poter escludere le oscillazioni stagionali dall'analisi dei dati, viene eseguita un'analisi sulla base dello stesso trimestre dell'anno precedente. Occorre tuttavia considerare che per il primo anno i valori di riferimento non sono disponibili per tutti i rami.

nonché nella fabbricazione di altri prodotti minerali non metalliferi. La produzione è invece diminuita nell'industria del cuoio e delle calzature, nei prodotti di cokeria e raffinazione del petrolio e in misura minore anche nell'industria tessile e dell'abbigliamento.

L'afflusso di ordinazioni nel settore secondario è progredito del 5,2 per cento, escluse le costruzioni, e del 3,9 per cento, tenendo conto delle costruzioni (-1,6%). Una nota d'ottimismo proviene dall'industria tessile e dell'abbigliamento che, con una progressione del 10,8 per cento ritrova un andamento positivo. Hanno segnato aumenti superiori alla media svizzera l'industria metallurgica e la lavorazione dei metalli, la fabbricazione di altri prodotti minerali non metalliferi, l'industria delle macchine e degli apparecchi meccanici, gli articoli in gomma e materie plastiche e le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco. Soltanto la fabbricazione di mezzi di trasporto e l'industria del cuoio e delle calzature hanno subito un netto calo.

### La Svizzera fatica ancora a raggiungere il dinamismo dei suoi partner economici stranieri

Paragonando l'afflusso di ordinazioni del mercato interno con quello del mercato estero, si osserva che l'aumento è stato più marcato sul mercato estero (+13,5%) che su quello interno (+4,2%). Queste cifre dimostrano che l'economia svizzera fatica a raggiungere il livello di crescita dei suoi partner economici stranieri.

Le cifre d'affari del settore secondario (escluse le costruzioni) sono aumentate del 7,8 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Ancora una volta, questo aumento è stato più marcato sui mercati esteri (+12,4%). Le cifre d'affari realizzate sul mercato svizzero hanno segnato un incremento del 3,2 per cento. La fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, l'industria chimica, la metallurgia e la lavorazione dei metalli, gli articoli in gomma e materie plastiche, la fabbricazione di altri prodotti minerali non metalliferi nonché l'estrazione di minerali non energetici hanno

registrato aumenti delle cifre d'affari superiori alla media svizzera. Tuttavia, la fabbricazione di mezzi di trasporto, la cokeria e la raffinazione del petrolio nonché l'industria del cuoio e delle calzature hanno segnato un nuovo calo degli indici.

### La ripresa nelle costruzioni non si è confermata

In un anno, le ordinazioni in portafoglio del settore secondario sono progredite del 13,8 per cento, escluse le costruzioni. Tenendo conto anche delle costruzioni, le ordinazioni in portafoglio sono aumentate del 10,7 per cento. La lieve crescita delle costruzioni osservata nel trimestre precedente (0,7%) non trova conferma nel trimestre in rassegna (-2,1%). Rispetto al primo trimestre 1997, le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, la metallurgia e la lavorazione dei metalli, la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e la fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici hanno registrato un aumento superiore o pari alla media. L'industria del cuoio e delle calzature, la fabbricazione di altri prodotti minerali non metalliferi, l'estrazione di minerali non energetici nonché la fabbricazione di mezzi di trasporto hanno registrato una diminuzione delle riserve di lavoro.

Alla fine del primo trimestre 1998, le giacenze di prodotti finiti hanno segnato un nuovo calo rispetto a 12 mesi prima (-3,4%). Soltanto la metallurgia e la lavorazione dei metalli, l'industria tessile e dell'abbigliamento, la fabbricazione di mezzi di trasporto, l'industria della carta e del cartone, la lavorazione del legno e dei prodotti in legno, nonché la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche

hanno registrato un aumento delle giacenze di prodotti finiti. L'industria svizzera sembra piuttosto impegnarsi nella diminuzione delle proprie giacenze che nella costituzione di riserve.

**Informazioni:**

Hans Bellwald, UST, Sezione produzione e cifra d'affari, Tel. 031 322 27 83

**Nuova pubblicazione:**

Ufficio federale di statistica: Evolution de la situation dans le secteur secondaire. Indices de la production, des commandes, des chiffres d'affaires et des stocks au 1e trimestre 1998, n. di ordinazione: 039-9801, uscirà all'inizio di agosto 1998.

Publication des résultats du 4ème trimestre 1997. Berna 1998,

n. di ordinazione 039-9704.

Per ordinazioni:

Tel. 031 323 60 27.

**6** Produzione, commercio e consumo

Berna, giugno '98 N. 54/98

**Cifre d'affari del commercio al dettaglio nel maggio 1998**

**Prosegue l'evoluzione positiva**

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio federale di statistica (UST), nel maggio 1998 le cifre d'affari nominali del commercio al dettaglio hanno registrato, nell'insieme delle aziende rilevate, un aumento dell'1,7 per cento rispetto al maggio 1997. Nell'aprile 1998 erano aumentate dell'1,5 per cento e nel maggio 1997 del 2,8 per cento.

Rispetto al maggio dell'anno precedente, l'evoluzione delle cifre d'affari ha traccia-

to un quadro eterogeneo per i differenti gruppi di articoli. Esse sono diminuite dello 0,3 per cento rispetto al maggio 1997 per i generi alimentari e voluttuari, mentre sono aumentate del 4,1 per cento per gli articoli d'abbigliamento e tessili. Per il totale degli altri rami, le cifre d'affari hanno registrato un aumento del 4,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1997. Gli incrementi più marcati si sono osservati in particolare per le stoffe per vestiti, la maglieria, i prodotti in ferro e in metallo, i profumi e gli articoli da toeletta, le automobili, le calzature nonché gli oggetti di cucina e d'uso domestico. Sono invece diminuite sensibilmente le cifre d'affari della merceria, degli orologi, dei combustibili e carburanti liquidi, degli articoli in cristallo e in vetro nonché dei tessuti d'arredamento.

Nel mese di maggio 1998, le cifre d'affari reali, calcolate in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo, sono risultate per l'insieme delle aziende censite superiori dell'1,5 per cento al livello del maggio 1997. Sono diminuite dell'1,3 per cento per i generi alimentari e voluttuari, mentre sono aumentate del 3,2 per cento per gli articoli d'abbigliamento e tessili. Per l'insieme degli altri rami le cifre d'affari reali sono risultate superiori del 5,2 per cento al livello dell'anno precedente.

Le cifre d'affari cumulate dei mesi da gennaio a maggio 1998 sono progredite complessivamente dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1997. Sono aumentate dello 0,9 per cento per i generi alimentari e voluttuari, mentre sono diminuite dello 0,9 per cento per gli articoli d'abbigliamento e tessili. Nel totale degli altri rami, esse sono risultate del 3,0 per cento superiori al livello dell'anno

precedente. Le cifre d'affari reali cumulate hanno registrato un incremento complessivo dell'1,0 per cento. Esse sono diminuite dello 0,3 per cento per i generi alimentari e voluttuari, dell'1,7 per cento per gli articoli d'abbigliamento e tessili, mentre sono aumentate del 4,4 per cento nell'insieme degli altri rami.

**Informazioni:**

Hans-Peter Herrmann, UST, Sezione prezzi e consumo, Tel. 031 322 28 33

**16** Cultura, condizioni di vita e sport

Berna, luglio '98 N. 58/98

**Impiego e reddito da lavoro nel 1996**

**Permangono le disparità sociali**

Basandosi sui dati della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), l'Ufficio federale di statistica (UST) ha messo a confronto la situazio-

ne delle diverse categorie sociali in materia di impiego e di condizioni di lavoro, di formazione permanente e di redditi da lavoro. Da questo studio è emerso che sono le stesse categorie ad occupare le posizioni meno privilegiate nella formazione permanente, sul mercato del lavoro e nella ripartizione dei redditi.

**Composizione sociale della popolazione attiva**

Quasi la metà (44%) delle persone occupate sono impiegate e operai qualificati e non qualificati. Gli indipendenti (professioni liberali e altri indipendenti) restano una categoria importante nel mondo del lavoro (14%). Le categorie superiori (management superiore e professioni liberali) rappresentano unicamente una debole percentuale tra le persone occupate. Le donne sono sottorappresentate nelle posizioni superiori (20% dei dirigenti sono donne) e sovrarappresentate nelle categorie degli impiegati qualificati (circa 70%) e degli impiegati e operai non qualificati (più del 60%).

**Base di dati**

I dati provengono dalla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) del 1996, che si svolge a scadenze annuali dalla primavera del 1991. Questa rilevazione si prefigge di fornire dati sulla struttura socio-economica della popolazione residente in Svizzera e sulla sua partecipazione alla vita lavorativa. La RIFOS si basa su un campione di persone estratto a sorte dall'elenco telefonico TERCO delle PTT. L'universo statistico è costituito dalle persone in età di 15 anni e più, di nazionalità svizzera e non. Non sono invece considerati nella rilevazione gli stagionali, le persone residenti in Svizzera per un breve periodo, i frontalieri e i richiedenti l'asilo. Nel 1996 sono state eseguite 16.200 interviste.

Le categorie sociali sono definite in base alla classificazione delle categorie socio-professionali elaborate nell'ambito del censimento federale della popolazione del 1990. Tale classificazione distingue otto categorie: management superiore, professioni liberali, altri indipendenti, professioni accademiche e quadri superiori, professioni intermedie, professioni qualificate non manuali, professioni qualificate manuali, impiegati e operai non qualificati.

Infine, la manodopera straniera sembra ripartirsi tra un folto gruppo di impiegati e operai non qualificati (il 44% delle persone appartenenti a questa categoria è di origine straniera) e una frangia di occupati altamente qualificati.

#### Posizione sociale e formazione permanente

Non tutte le persone occupate beneficiano in egual misura della formazione permanente. Da un lato, tanto più una persona è integrata nel lavoro, quanto maggiore sono le sue possibilità di partecipare a programmi di formazione permanente. Dall'altro, esistono notevoli differenze tra le forze di lavoro secondo le categorie sociali. Sono infatti le categorie superiori, i quadri superiori e le professioni intermedie ad approfittare per primi della formazione permanente, in particolare le professioni liberali (88%) e le professioni accademiche e quadri superiori (81%). In altre parole, sono soprattutto le persone con un maggior grado di formazione a seguire programmi di perfezionamento professionale.

#### Condizioni di lavoro e inuguaglianze reddituali

Per l'insieme delle persone occupate, la durata dichiarata del lavoro è di circa 36 ore settimanali. Considerando unicamente le persone occupate a tempo pieno (cioè che esclude numerose donne), essa ammonta a quasi 44 ore. Il divario maggiore si osserva tra i lavoratori dipendenti e quelli indipendenti. La durata del lavoro di questi ultimi è infatti la più elevata (49 ore per le professioni liberali e più di 52 ore per gli altri indipendenti). Più di una persona occupata su due lavora - a volte o normalmente - la sera o la notte. Questo tipo di lavoro riguarda soprattutto gli indipendenti, i dirigenti, le

professioni accademiche e i quadri superiori. In generale sono le stesse categorie che lavorano, a volte o normalmente, più spesso della media durante il fine settimana.

Il reddito professionale annuo dei dirigenti rappresenta il 175 per cento del reddito mediano (che si fissa all'incirca a 52.000 franchi netti per il totale delle persone occupate), mentre il reddito degli impiegati e operai non qualificati raggiunge circa il 60 per cento del reddito mediano. Si può infine osservare che i salari bassi si concentrano nelle categorie degli altri indipendenti, delle professioni qualificate non manuali (gruppo a forte rappresentanza femminile) e degli impiegati e operai non qualificati.

#### Informazioni:

Paul Röthlisberger, UST, Sezione cultura, politica e condizioni di vita, Tel. 031 322 87 87 (in tedesco)  
Robin Tillmann, UST, Sezione cultura, politica e condizioni di vita, Tel. 031 325 80 96 (in francese)

#### Nuova pubblicazione:

Les inégalités sociales d'emploi et de revenu en Suisse, 1998, 47 pagine, 7 franchi, numero di ordinazione: 247-9800. Questa pubblicazione può essere ottenuta presso l'Ufficio federale di statistica, Schwarztorstr. 96, 3003 Berna, Tel. 031 323 60 60

#### 16 Cultura, condizioni di vita e sport

Berna, luglio '98 N. 61/98

#### Lavoro non retribuito

#### Soldi e prestigio per gli uomini, lavori domestici per le donne

Le donne continuano a svolgere la maggior parte dei lavori domestici. Dal canto loro, gli uomini si impegnano più delle donne nelle attività onorifiche. Questo emerge dai primi risultati di un'indagine supplementare della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera dell'Ufficio federale di statistica (UST). Tale indagine verrà svolta a intervalli di tre anni.

#### Le coppie con figli dedicano molto tempo ai lavori domestici

Se si considera l'insieme delle economie domestiche, emerge che le donne consacrano in media 4,4 ore al giorno ai lavori domestici, ovvero quasi il doppio rispetto agli uomini (2,3 ore). Questa differenza deriva non da ultimo dalla ripartizione quasi sempre ben definita dei ruoli nelle economie domestiche familiari con figli. Nel 90 per cento delle economie domestiche di coppie con figli al di sotto dei 15 anni è la donna ad assumere la responsabilità principale dei lavori domestici. In questo tipo di economie domestiche, le donne dedicano in media dalle 7 alle 8 ore al giorno (fine settimana incluso) ai lavori domestici e alla cura dei figli. I pochi uomini (1%) che si occupano delle faccende domestiche consacrano circa 6 ore al giorno a queste attività. Nelle economie domestiche con 1 persona, le donne riservano in media tre ore al giorno ai lavori di casa, gli uomini due ore.

#### Gli uomini prevalgono nelle attività onorifiche e volontarie

In Svizzera almeno una persona su quattro svolge un'attività onorifica o volontaria in associazioni, istituzioni o organizzazioni. Nel mese precedente l'intervista, le persone interpellate hanno investito in media 3 1/2 ore in attività onorifiche e volontarie: 4 1/2 ore gli uomini, poco più di 2 ore le donne. Sono soprattutto le persone della fascia d'età dai 40 ai 54 anni a partecipare a questo genere di attività (uomini: 39%; donne: 27%). Circa la metà del lavoro volontario viene prestato presso associazioni sportive e culturali (uomini: 52%; donne: 41%). Le donne sono maggiormente presenti nelle istituzioni religiose,

#### Metodo

Nel 1997 è stato integrato per la prima volta nella Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera uno speciale modulo riguardante il "lavoro non retribuito". Nel corso di un'intervista della durata di circa 5 minuti sono stati richiesti dati concernenti i diversi generi di attività non retribuite e il tempo destinato alle stesse. Dai risultati emerge, sotto vari aspetti, il volume di attività non retribuite svolte nella nostra società. Anche se l'Ufficio federale di statistica dispone di migliori informazioni in questo campo rispetto al passato, questi risultati non possono essere paragonati direttamente ai valori internazionali. Infatti, gli strumenti maggiormente utilizzati a livello internazionale per misurare il lavoro non retribuito sono le indagini budget-tempo, la cui metodologia non può essere comparata al nostro modulo.

sociali e caritative, mentre gli uomini sono più attivi in gruppi d'interesse, cariche politiche o servizi al pubblico.

**Le donne dai 55 ai 64 assistono spesso parenti e conoscenti**

In Svizzera, quasi una persona su tre svolge almeno un'attività senza retribuzione non istituzionalizzata al di fuori dell'economia domestica. Tra queste attività rientrano l'assistenza a parenti o conoscenti, la cura di bambini che non vivono nella propria economia domestica o l'aiuto prestato ai vicini. Complessivamente le donne si impegnano più spesso in questo ambito rispetto agli uomini (36% contro 24%). Tra le donne, sono quelle dai 55 ai 64 anni che affermano più sovente (oltre il 40%) di svolgere tali attività non retribuite, mentre tra gli uomini, la percentuale maggiore si registra tra i pensionati dai 65 anni in poi (28%). Nel mese precedente la rilevazione le donne hanno dedicato in media 16 ore e gli uomini 9 ore ad attività non retribuite di questo tipo.

**Informazioni:**

Jacqueline Bühlmann, UST, Sezione cultura, politica e condizioni di vita, Tel. 031 322 84 18  
Beat Schmid, UST, Sezione cultura, politica e condizioni di vita, Tel. 031 325 92 95

**Nuove pubblicazioni:**

SAKE-News 4/98, "Unbezahlte Arbeit im Rahmen der Schweizerischen Arbeitskräfteerhebung 1997" appare nell'autunno 1998: "Indikatoren zur unbezahlten Arbeit"  
SAKE-News 4/98 "Unpaid work within the framework of the Swiss Labour Force Survey 1997"

**17 Politica**

Berna, giugno '98 N. 56/98

**Risultati comunali della votazione popolare del 7 giugno 1998**

**Obiettivo di bilancio 2001 e iniziativa sulla protezione genetica: polarizzazione lungo i confini linguistici**

Sia il decreto federale che istituisce provvedimenti intesi a equilibrare il bilancio (Obiettivo di bilancio 2001) che l'iniziativa popolare "per la protezione della vita e dell'ambiente dalla manipolazione genetica (Iniziativa protezione genetica)" si sono polarizzati soprattutto lungo i confini tra le regioni linguistiche. Le raccomandazioni del Consiglio federale hanno trovato maggiore eco nella Svizzera tedesca che nella Svizzera romanda. Il comportamento regionale alle urne osservato nello scrutinio sull'obiettivo di bilancio presenta notevoli similitudini con quello riscontrato lo scorso anno in occasione della votazione sul finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione (decreto AD). I Comuni agricoli e le grandi Città hanno totalizzato il maggiore numero di sì all'iniziativa sulla protezione genetica, una situazione analoga a quella verificatasi con le iniziative contro la sperimentazione sugli animali. Questo emerge dall'analisi dei risultati comunali dell'Ufficio federale di statistica (UST).

**Obiettivo di bilancio 2001: polarizzazione tra le regioni linguistiche**

Il decreto federale che istituisce provvedimenti intesi a equilibrare il bilancio (Obiettivo di bilancio 2001) ha polariz-

**Alcune cifre sui risultati comunali**

Dei complessivi 2.889 Comuni politici della Svizzera, 211 hanno respinto l'obiettivo di bilancio 2001. Di questi, 75 sono Comuni della Svizzera tedesca, 88 della Svizzera romanda e 48 della Svizzera italiana. In un Comune tutti i votanti hanno espresso parere negativo (Certara/TI) e in un altro la percentuale di sì è stata dell'11,1 per cento (Martisberg/VS); entrambi i Comuni contano meno di 50 abitanti. Sul fronte opposto, quattro Comuni hanno approvato l'oggetto in votazione con il 100 per cento dei voti: si tratta dei piccoli Comuni grigionesi di Brienz, Portein, Mathon e Clugin. Altri 20 Comuni hanno registrato quote di sì del 90 per cento e più.

L'iniziativa sulla protezione genetica è stata accolta da 226 Comuni. Soltanto due di essi si trovano nella Svizzera romanda, 183 si trovano nella Svizzera tedesca e 41 in quella italiana. L'iniziativa è stata approvata all'unanimità a Calreisen (GR) e ha raccolto tra l'80 e il 90 per cento dei consensi nei Comuni di Seehof (BE), Lohn, Medels im Rheinwald, St. Antönien Aschari, Says (tutti GR) e Mosogno (TI). Nessuno di questi Comuni conta più di 200 abitanti. L'iniziativa non ha ottenuto nemmeno un voto a favore in tre Comuni con meno di 100 abitanti: Vaugondry, Naz (entrambi VD) e Autafond (FR). Altri nove Comuni vodesi hanno totalizzato percentuali di sì non superiori al 5 per cento.

L'iniziativa "S.o.S - per una Svizzera senza polizia ficcansa" è passata soltanto in 26 Comuni, 8 dei quali si trovano nella Svizzera tedesca, 6 in Romandia e 12 nella Svizzera italiana. La maggiore percentuale di approvazione è stata espressa dal piccolo Comune di Auressio (TI) con una quota di sì vicina al 90 per cento. Sei Comuni piccoli hanno bocciato l'iniziativa al 100 per cento: Malapalud, Villars-Epeney (entrambi VD), Calpiogna, Largario, Corippo, Fusio (tutti TI). Altri 33 Comuni hanno totalizzato percentuali di sì inferiori al 10 per cento.

zato i Comuni soprattutto per quel che riguarda le regioni linguistiche: la differenza tra la Svizzera tedesca e quella romanda è di 13 punti percentuali e tra quella tedesca e quella italiana è di 12 punti percentuali. La Svizzera tedesca ha approvato l'oggetto con il 74 per cento delle schede, la Svizzera italiana con il 62 per cento e la Svizzera romanda con il 61 per cento.

*Svizzera romanda contro Svizzera tedesca - niente di nuovo in materia di risparmi e finanze*

Non di rado la Svizzera romanda e a volte quella italiana manifestano pareri opposti a quelli della Svizzera tedesca

negli oggetti di politica finanziaria e di politica di risparmio. Nel decreto federale riguardante il finanziamento dell'assicurazione contro la disoccupazione (decreto AD) del 1997, questa spaccatura aveva toccato il suo apice; in quell'occasione la Romandia era addirittura riuscita ad imporsi sulla Svizzera germanofona. Anche le misure di risparmio sull'equipaggiamento personale dei militari e sui posteggi presso le stazioni (1996) avevano suscitato maggiore scetticismo nella Svizzera romanda. Infine, anche le consultazioni del 1991 e del 1993 concernenti l'imposta sul valore aggiunto erano state caratterizzate da un

divario tra le regioni linguistiche. Soltanto sul freno alle spese le due grandi regioni linguistiche erano state concordi.

*Obiettivo di bilancio 2001 e decreto AD - un profilo di voto analogo*

Apparentemente, le argomentazioni degli oppositori - secondo cui il risanamento avrebbe colpito soprattutto il settore sociale - hanno raccolto più consensi nella Svizzera francese e in quella italiana. Questa conclusione è avvalorata dal confronto tra l'obiettivo di bilancio e il decreto AD. Nel raffronto tra i Comuni, entrambi gli oggetti presentano profili di voto particolarmente simili. Infatti, quanto più la quota di sì per il decreto AD era stata elevata, tanto maggiore è risultata l'approvazione all'obiettivo di bilancio 2001. Inversamente, il sostegno all'obiettivo di bilancio è risultato più esiguo nei Comuni che avevano già respinto nettamente il decreto AD.

*Nessun conflitto centro-periferia; i Comuni ricchi hanno totalizzato le percentuali di approvazione più elevate*

Nella votazione concernente l'obiettivo di bilancio 2001 non è emersa alcuna disparità nel comportamento alle urne tra Città e campagna. I Comuni urbani e quelli rurali hanno approvato l'oggetto in

pari misura. Si sono distinti con il loro voto i Comuni ricchi che hanno accolto più massicciamente l'obiettivo 2001. Si è infatti osservato che la percentuale di approvazione è aumentata in proporzione al numero di abitanti ad alto reddito e alla consistenza del reddito pro capite di un Comune e che, inversamente, è stata più esigua con il diminuire della quota di redditi imponibili superiori alla media e del reddito pro capite. Questa correlazione si è registrata nelle tre regioni linguistiche.

**Iniziativa sulla protezione genetica: notevoli disparità tra la Svizzera tedesca e la Svizzera romanda**

L'iniziativa popolare "per la protezione della vita e dell'ambiente dalla manipolazione genetica (Iniziativa protezione genetica)" si è polarizzata, come nel caso dell'obiettivo di bilancio, soprattutto lungo le regioni linguistiche. Nella Svizzera romanda, l'iniziativa ha subito una secca sconfitta ottenendo appena il 19 per cento di sì, mentre nella Svizzera tedesca e in quella italiana (37% di sì ognuna) la bocciatura è stata più mitigata. La differenza di approvazione è di 18 punti percentuali: un risultato paragonabile a quello osser-

vato per diversi oggetti agricoli e leggermente inferiore a quello registrato nella votazione sullo SEE o nella maggior parte degli scrutini di politica dei trasporti degli ultimi anni. La differenza ha superato addirittura lievemente quella emersa per i diversi oggetti contro la sperimentazione sugli animali, nei quali le differenze tra la Svizzera romanda e la Svizzera tedesca oscillavano tra gli 8 e i 15 punti percentuali.

*Iniziativa sulla protezione genetica e iniziative contro la sperimentazione sugli animali: profili di voto analoghi*

Dai profili di voto dell'iniziativa sulla protezione genetica e delle iniziative contro la sperimentazione sugli animali degli anni 1985, 1992 e 1993 emergono forti similitudini. Infatti, la percentuale di sì all'iniziativa sulla protezione genetica è risultata tanto più marcata quanto maggiore era stata l'approvazione degli oggetti contro la sperimentazione sugli animali. I Comuni che avevano già sostenuto la soppressione o la limitazione di esperimenti sugli animali hanno espresso tendenzialmente un consenso più significativo all'iniziativa sulla protezione genetica.

Nella Svizzera romanda i profili di voto dell'iniziativa sulla protezione genetica sono risultati particolarmente simili a quelli registrati nel 1984 in occasione della votazione sull'energia atomica. Va rammentato che i fautori dell'iniziativa hanno tracciato parallelismi tra i rischi di queste due tecnologie. Nei Comuni romandi che caldeggiavano l'abolizione dell'energia atomica, lo scetticismo nei confronti dell'ingegneria genetica è risultato più elevato che nei Comuni che si erano opposti fermamente all'abolizione dell'energia atomica. Anche nella Svizzera tedesca la correlazione statistica tra le due iniziative si

muove nella (stessa) prevista direzione, ma in maniera meno significativa.

*Percentuale di sì superiore alla media nelle maggiori Città e nei Comuni agricoli*

L'iniziativa è stata bocciata sia nelle regioni urbane che in quelle rurali. Le maggiori percentuali di sì sono state totalizzate nelle Città grandi e medie e nei Comuni agricoli. Queste osservazioni valgono unicamente per la regione germanofona e per quella italofona, in quanto nella Svizzera romanda le grandi Città e i Comuni industriali del Giura hanno totalizzato quote di sì superiori alla media regionale. I Comuni rurali della Svizzera romanda non hanno registrato una percentuale di approvazione superiore alla media. In tutte le regioni linguistiche sono stati i Comuni a forte reddito a respingere più nettamente l'iniziativa. L'opposizione è stata più significativa quanto maggiore è il reddito pro capite di ogni Comune e, viceversa è risultata più debole nei Comuni a scarso reddito.

Non sorprende che i Comuni con numerose persone occupate nell'industria chimica si sono opposti all'iniziativa sulla protezione genetica con maggiore vigore rispetto alla media. Negli 80 Comuni con oltre il 10 per cento della popolazione occupato in questo ramo economico, la quota aggregata di sì è stata di appena il 24,5 per cento e in quelli con oltre il 20 per cento di occupati nell'industria chimica questo valore è risultato del 22,2 per cento. I rimanenti Comuni senza aziende della chimica hanno bocciato l'oggetto con il 33,6 per cento di sì.

**Iniziativa popolare "S.o.S. per una Svizzera senza polizia ficcanaso": omogeneo comportamento alle urne**

**Analisi dei risultati delle votazioni in tutti i Comuni**

La ricerca qui presentata non si basa sui dati di un sondaggio, ma sui risultati effettivi delle votazioni in tutti i Comuni svizzeri. I diversi comportamenti alle urne vengono quindi spiegati tenendo conto delle diverse strutture sociali ed economiche dei Comuni di domicilio dei votanti (analisi dei dati aggregati). I risultati dell'analisi statistica vanno considerati un complemento ai sondaggi d'opinione. Tra questi due tipi di ricerche sussiste in effetti, a causa delle differenze metodologiche, una distinzione di compiti: i sondaggi d'opinione come ad esempio le analisi Vox forniscono informazioni soprattutto sulle motivazioni e sulle caratteristiche individuali dei votanti, mentre le analisi dei dati aggregati offrono principalmente spiegazioni geografiche e strutturali

## Documentazione

Il comportamento alle urne nell'iniziativa "S.o.S - per una Svizzera senza polizia ficanaso" si è contraddistinto per una particolare omogeneità. Il 53 per cento dei Comuni ha totalizzato percentuali di approvazione superiori o inferiori di 5 punti percentuali al massimo alla media svizzera del 24,8 per cento. Dal punto di vista geografico, non si sono osservate polarizzazioni degne di nota. Sia la Svizzera tedesca che quella francese hanno respinto nettamente l'iniziativa con quasi un quarto di sì ciascuna. Nella Svizzera italiana, la percentuale di sì è stata del 31 per cento.

Anche il divario tra Città e campagna è apparso marginale. I Comuni urbani hanno respinto l'iniziativa con meno vigore rispetto a quelli rurali (26% risp. 22,4% di sì). Soltanto le cinque grandi Città della Svizzera hanno registrato quote di approvazione nettamente al di sopra della media con una percentuale aggregata di sì del 33,6 per cento. Al polo opposto figurano i Comuni rurali che hanno depositato mediamente nell'urna soltanto una scheda favorevole su cinque.

### Informazioni:

Madeleine Schneider, UST,  
Sezione cultura, politica e  
condizioni di vita,  
Tel. 031 324 83 01

### 0 Generalità

#### Kanton Solothurn in Zahlen 1998.

Solothurn, Solothurner Bank und Finanz-Departement des Kantons Solothurn, Juni 1998, 96 p.

#### Etudes économiques de l'OCDE 1998.

*Pologne.*  
Paris, OCDE, 1998, 174 p.

#### Etudes économiques de l'OCDE 1998.

*Royaume-Uni.*  
Paris, OCDE, 1998, 210 p.

#### Etudes économiques de l'OCDE 1998.

*République tchèque.*  
Paris, OCDE, 1998, 159 p.

#### Alto Adige in cifre 1998.

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, Istituto provinciale di statistica, 1998, 48 p.

#### Cantons et villes suisses.

Donnée statistiques, 1998.  
Berne, Office fédéral de la statistique, 1998, 354 p.

### 1 Popolazione

#### Demos.

*Informationen aus der Demographie. Nr. 4/97.*  
Bern, Bundesamt für Statistik, 1998, 35 s.

#### Wohnbevölkerung im Kanton Zürich.

*Bevölkerung am 31. Dezember 1997. Bevölkerungsbewegungen 1996.*  
Zürich, Statistisches Amt des Kantons Zürich, Mai 1998, 73 p.

#### Bevölkerungs-entwicklung 1997.

Statistische Informationen des Kantons Luzern.  
Luzern, Amt für Statistik des Kantons Luzern, 1998, 36 p.

#### Internal Migration and Regional Population Dynamics in Italy.

Essays n. 3/1998.  
Roma, National Institute of Statistics, May 1998, 116 p.

### 3 Impiego e forze lavoro

#### Evolution des salaires 1997.

*Résultats commentés et tableaux.*  
Berne, Office fédéral de la statistique, 1998, 28 p.

#### Recensement fédéral des entreprises 1995.

*Résultats par commune, secteur et sous-secteur statistiques.*  
Données statistiques 1998/8.  
Genève, Office cantonal de la statistique, juin 1998, 39 p.

#### Rapporto sul mercato del lavoro nella provincia di Como.

Como, Centro Innovazione Tecnico Educativa Regione Lombardia, 1998, 73 p.

#### I flussi frontalieri dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola verso il Ticino.

*Analisi dati 1997.*  
Verbania, Osservatorio sul mercato del lavoro, 1998, 45 p.

#### Gli eventi infortunistici in Piemonte negli anni 1980-1995.

Torino, Osservatorio sul mercato del lavoro, 1998, 225 p.

#### Cittadini extracomunitari in Piemonte. Statistiche del lavoro.

*Elaborazioni provinciali anno 1997.*  
Torino, Osservatorio sul mercato del lavoro, 1998, 160 p.

Recensement des entreprises de 1995.

#### Vue d'ensemble suisse 1991/95.

*Etablissements, entreprises et emplois selon le genre d'activité économique. Tableaux.*  
Berne, Office fédéral de la statistique, 1998, 135 p.

Recensement des entreprises de 1995.

#### Les cantons: comparaison 1985/91/95.

*Etablissements et emplois selon la divisione d'activité économique. Tableaux.*  
Berne, Office fédéral de la statistique, 1998, 121 p.

Recensement des entreprises de 1995.

#### Les communes: comparaison 1985/91/95.

*Etablissements et emplois selon un choix de divisions économiques. Tableaux.*  
Berne, Office fédéral de la statistique, 1998, 475 p.

### 4 Contabilità nazionale

#### Le système de comptabilité nationale.

*Résultats 1991-1996.*  
Berne, Office fédéral de la statistique, 1998, 89 p.

### 6 Produzione, commercio e consumo

#### Conti economici e attività produttiva in provincia di Bolzano 1980-1996.

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige, Istituto provinciale di statistica, 1998, 123 p.

**Statistique du commerce extérieur de la Suisse.***Rapport annuel 1997.*

Berne, Direction générale des douanes, 1998, 296 p.

**7 Agricoltura e selvicoltura****L'agricoltura in Svizzera.**

Berne, Ufficio federale di statistica, giugno 1998, 7 p.

**Statistiques et évaluations concernant l'agriculture et l'alimentation, 1997.**

74e fascicule.

Brugg, Union Suisse des Paysans, mai 1998, 210 p.

**9 Costruzioni ed abitazioni****Leerwohnungs-bestand.***Stichtag 1. Juni 1998.*

Statistische Informationen des Kantons Luzern. Luzern, Amt für Statistik des Kantons Luzern, 1998, 12 p.

**11 Trasporti e comunicazioni****Autolinea Mendrisiense 1997.***88.ma Relazione del Consiglio di amministrazione all'Assemblea generale degli azionisti sulla gestione dell'anno 1997.*

Chiasso, Autolinea Mendrisiense SA, 1998, 14 p.

**13 Sicurezza sociale e assicurazioni****Statistique 1997.**

Berne, Office fédéral de l'assurance militaire, juin 1998, 26 p.

**Ergänzungsleistungen zur AHV und IV, 1997.***Statistiken zur sozialen Sicherheit.*

Bern, Bundesamt für Sozialversicherung, 1998, 41 p.

**14 Sanità****Rapporto annuale 1997.**

Bellinzona, Ente Ospedaliero Cantonale, 1998, 40 p.

**15 Formazione e scienza****Schulstatistik 1997.**

Heft 131.

Aarau, Kantonales Statistisches Amt, Juni 1998, 78 p.

**Enseignants 1996/97.**

Berne, Office fédéral de la statistique, 1998, 60 p.

**Etudiants des hautes écoles suisses, 1997/98.**

Berne, Office fédéral de la statistique, 1998, 35 p.

*Recherche d'accompagnement sur les programmes d'encouragement à la mobilité***La mobilità universitaria: le point de vue des étudiants.**

Berne, Office fédéral de la statistique et Office fédéral de l'éducation et de la science, 1998, 150 p.

**16 Cultura e condizioni di vita****Les inégalités sociales d'emploi et de revenu en Suisse.***Une contribution à la statistique sociale suisse.*

Berne, Office fédéral de la statistique, 1998, 47 p.

**18 Finanze pubbliche****Finances publiques en Suisse 1996.**

Berne, Administration fédérale des finances, 1998, 158 p.

**Die Steuerkraft der Gemeinden 1996/98.**

Luzern, Amt für Statistik des Kantons Luzern, 1998, 32 p.

**Der Finanzhaushalt der Gemeinden 1996.**

Luzern, Amt für Statistik des Kantons Luzern, 1998, 103 p.



<b>Meteorologia</b>	<b>48</b>
<b>Movimento demografico</b>	<b>49</b>
<b>Occupazione</b>	<b>50</b>
<b>Disoccupazione</b>	<b>52</b>
<b>Manodopera straniera</b>	<b>57</b>
<b>Indice produzione industriale</b>	<b>59</b>
<b>Elettricità</b>	<b>60</b>
<b>Turismo</b>	<b>61</b>
<b>Autovetture</b>	<b>63</b>
<b>Edilizia</b>	<b>64</b>
<b>Compravendite immobiliari</b>	<b>65</b>
<b>Indice dei prezzi</b>	<b>66</b>
<b>Indice costi di costruzione</b>	<b>69</b>

**Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM)**  
**Mese di giugno dei rispettivi anni**

	Temperatura dell'aria in gradi centigradi						Ore di sole		Precipitazioni			
	Media		Min.		Max.		LU	LM	Giorni con pioggia <sup>1</sup>		mm totale	
	LU	LM	LU	LM	LU	LM			LU	LM	LU	LM
1985	5,8	4,9	-0,8	-1,3	17,5	16,9	111	111	12	14	118	86
1986	19,3	19,8	8,1	7,0	29,8	31,6	223	243	13	10	79	80
1987	17,5	16,9	8,8	7,9	28,8	28,7	206	189	13	13	277	523
1988	17,7	17,6	9,5	8,8	26,3	27,0	166	183	18	17	198	187
1989	7,3	6,9	-0,9	-1,1	16,0	14,4	108	115	8	9	77	122
1990	7,3	6,9	0,8	0,2	19,4	19,1	130	140	8	9	101	157
1991	7,1	6,5	1,4	1,1	14,4	14,8	107	120	9	9	96	94
1992	9,0	8,9	2,8	3,0	17,4	17,6	123	138	3	4	21	24
1993	6,9	6,3	-1,1	-1,8	14,6	14,1	79	87	10	10	67	77
1994	10,0	9,7	4,2	4,3	17,5	17,2	79	86	10	9	163	179
1995	18,0	18,1	10,0	8,6	30,8	29,5	188	207	15	12	103	113
1996	20,7	20,7	11,2	10,5	33,4	33,2	259	273	10	13	185	119
1997	18,2	17,8	9,2	8,7	26,7	27,5	156	160	22	23	383	432
1998	19,7	19,7	9,8	9,8	28,7	29,1	238	240	10	12	231	212

<sup>1</sup> Fino al 1997 almeno 0,3 mm di pioggia o neve sciolta, dal 1998 almeno 0,9 mm di pioggia o neve sciolta

**Gradi-giorno di riscaldamento (GG 12/20) e numero di giorni di riscaldamento (GR) per le stazioni di base ticinesi e della Mesolcina. Mese di giugno dei rispettivi anni**

	Piotta		Lugano		Magadino		Stabio		Locarno Monti		Cimetta		San Bernardino	
	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR
1985	978	10	-	-	-	-	-	-	-	-	329	29	353	29
1986	914	9	81	1	-	-	176	2	80	1	212	17	248	19
1987	128	12	160	2	178	2	93	1	187	2	318	27	331	26
1988	726	7	81	1	-	-	276	3	168	2	299	27	329	30
1989	856	8	86	1	85	1	168	2	93	1	258	22	274	23
1990	87	10	-	-	-	-	-	-	-	-	257	23	280	24
1991	105	11	-	-	-	-	9	1	16	2	290	25	314	26
1992	77	8	-	-	-	-	-	-	-	-	323	28	281	24
1993	342	4	-	-	-	-	-	-	-	-	182	18	226	22
1994	42	4	-	-	-	-	8	1	-	-	143	12	201	18
1995	139	15	-	-	-	-	9	1	18	2	270	21	282	21
1996	27	3	-	-	-	-	-	-	-	-	172	16	176	16
1997	74	8	9	1	9	1	10	1	10	1	263	23	-	-
1998	58	6	-	-	-	-	-	-	-	-	163	14	179	15

Fonte: Centro meteorologico regionale, Osservatorio Ticinese, Locarno Monti

**Matrimoni, nati vivi, decessi e saldo naturale in Ticino e in Svizzera, dal 1980**

	Ticino							Svizzera						
	Matrimoni		Nati vivi		Decessi		Saldo naturale	Matrimoni		Nati vivi		Decessi		Saldo naturale
	Ass.	Var. <sup>1</sup>	Ass.	Var. <sup>1</sup>	Ass.	Var. <sup>1</sup>		Ass.	Var. <sup>1</sup>	Ass.	Var. <sup>1</sup>	Ass.	Var. <sup>1</sup>	
<b>1980</b>	1.217	163	2.535	-27	2.482	41	53	35.721	1.734	73.661	1.675	59.097	1.643	14.584
<b>1981</b>	1.098	-119	2.444	-91	2.672	190	-228	35.766	45	73.747	86	59.763	666	13.984
<b>1982</b>	1.176	78	2.461	17	2.566	-106	-105	37.003	1.237	74.916	1.169	59.204	-559	15.712
<b>1983</b>	1.265	89	2.427	-34	2.498	-68	-71	37.645	642	73.659	-1.257	60.756	1.552	12.903
<b>1984</b>	1.283	18	2.372	-55	2.508	10	-136	38.614	969	74.710	1.051	58.602	2.154	16.108
<b>1985</b>	1.371	88	2.311	-61	2.457	-51	-145	38.776	162	74.684	-26	59.583	981	15.101
<b>1986</b>	1.439	68	2.463	152	2.566	109	-103	40.234	1.458	76.320	1.636	60.105	522	16.215
<b>1987</b>	1.454	15	2.436	-27	2.477	-89	-41	43.063	2.829	76.505	185	59.511	594	16.994
<b>1988</b>	1.546	92	2.437	1	2.579	102	-142	45.716	2.653	80.345	3.840	60.648	1.137	19.697
<b>1989</b>	1.635	89	2.584	147	2.578	-1	6	45.066	-650	81.180	835	60.882	234	20.298
<b>1990</b>	1.618	-17	2.763	179	2.625	47	138	46.603	1.537	83.939	2.759	63.739	2.857	20.200
<b>1991</b>	1.628	10	2.898	135	2.635	10	268	47.567	964	86.200	2.261	62.634	-1.105	23.566
<b>1992</b>	1.631	3	2.951	53	2.670	35	281	45.080	-2.487	86.910	710	62.302	-332	24.608
<b>1993</b>	1.573	-58	2.969	18	2.674	4	295	43.257	-1.823	83.762	-3.148	62.512	210	21.250
<b>1994</b>	1.607	34	3.108	139	2.677	3	431	42.411	-846	82.980	-782	61.987	-525	20.993
<b>1995</b>	1.573	-34	3.060	-48	2.694	17	366	40.820	-1.591	82.203	-777	63.387	1.400	18.816
<b>1996</b>	<b>1.538</b>	<b>-35</b>	<b>3.090</b>	<b>30</b>	<b>2.742</b>	<b>48</b>	<b>348</b>	<b>40.649</b>	<b>-171</b>	<b>83.007</b>	<b>804</b>	<b>62.637</b>	<b>-750</b>	<b>20.370</b>
<b>I trim.</b>	<b>246</b>	<b>11</b>	<b>761</b>	<b>4</b>	<b>757</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6.146</b>	<b>128</b>	<b>20.629</b>	<b>286</b>	<b>17.524</b>	<b>267</b>	<b>3.105</b>
Gennaio	65	11	230	-20	264	24	-34	1.602	29	6.933	74	6.206	286	727
Febbraio	66	-12	250	-8	233	36	17	1.826	135	6.711	334	5.674	642	1.037
Marzo	115	12	281	32	260	-58	21	2.718	-36	6.985	-122	5.644	-661	1.341
<b>II trim.</b>	<b>504</b>	<b>7</b>	<b>780</b>	<b>-9</b>	<b>684</b>	<b>48</b>	<b>96</b>	<b>12.712</b>	<b>-810</b>	<b>20.850</b>	<b>342</b>	<b>14.875</b>	<b>-314</b>	<b>5.975</b>
Aprile	100	-20	268	45	256	43	12	2.725	-27	6.726	141	5.215	-220	1.511
Maggio	207	30	244	-69	230	5	14	5.096	-87	7.163	118	4.882	-138	2.281
Giugno	197	-3	268	15	198	-	70	4.891	-696	6.961	83	4.778	44	2.183
<b>III trim.</b>	<b>507</b>	<b>-49</b>	<b>793</b>	<b>11</b>	<b>619</b>	<b>-2</b>	<b>174</b>	<b>14.584</b>	<b>79</b>	<b>21.463</b>	<b>34</b>	<b>14.277</b>	<b>-322</b>	<b>7.186</b>
Luglio	159	14	282	24	189	-29	93	4.176	173	7.462	169	4.803	-146	2.659
Agosto	151	22	274	21	207	11	67	5.872	674	7.039	51	4.639	-139	2.400
Settembre	197	-85	237	-34	223	16	14	4.536	-768	6.962	-186	4.835	-37	2.127
<b>IV trim.</b>	<b>281</b>	<b>-4</b>	<b>756</b>	<b>24</b>	<b>682</b>	<b>-</b>	<b>74</b>	<b>7.207</b>	<b>432</b>	<b>20.065</b>	<b>142</b>	<b>15.961</b>	<b>-381</b>	<b>4.104</b>
Ottobre	129	26	237	3	200	-40	37	2.901	236	6.818	-179	5.108	-146	1.710
Novembre	63	-15	268	20	237	41	31	1.931	261	6.504	161	5.169	34	1.335
Dicembre	89	-15	251	1	245	-1	6	2.375	-65	6.743	160	5.684	-269	1.059
<b>1997</b>	<b>1.408</b>	<b>-130</b>	<b>3.051</b>	<b>-39</b>	<b>2.804</b>	<b>62</b>	<b>247</b>	<b>39.102</b>	<b>-1.547</b>	<b>80.584</b>	<b>-2.423</b>	<b>62.839</b>	<b>202</b>	<b>17.745</b>
<b>I trim.</b>	<b>167</b>	<b>-79</b>	<b>713</b>	<b>-48</b>	<b>846</b>	<b>89</b>	<b>-133</b>	<b>5.749</b>	<b>-397</b>	<b>19.906</b>	<b>-723</b>	<b>18.215</b>	<b>691</b>	<b>1.691</b>
Gennaio	41	-24	272	42	318	54	-46	1.738	136	6.963	30	6.895	689	68
Febbraio	49	-17	211	-39	250	17	-39	1.840	14	6.293	-418	5.807	133	486
Marzo	77	-38	230	-51	278	18	-48	2.171	-547	6.650	-335	5.513	-131	1.137
<b>II trim.</b>	<b>460</b>	<b>-44</b>	<b>803</b>	<b>23</b>	<b>650</b>	<b>-34</b>	<b>153</b>	<b>12.346</b>	<b>-366</b>	<b>20.755</b>	<b>-95</b>	<b>14.629</b>	<b>-246</b>	<b>6.126</b>
Aprile	107	7	295	27	223	-33	72	2.918	193	6.918	192	5.118	-97	1.800
Maggio	181	-26	259	15	226	-4	33	4.746	-350	6.978	-185	4.925	43	2.053
Giugno	172	-25	249	-19	201	3	48	4.682	-209	6.859	-102	4.586	-192	2.273
<b>III trim.</b>	<b>506</b>	<b>-1</b>	<b>737</b>	<b>-56</b>	<b>622</b>	<b>3</b>	<b>115</b>	<b>14.141</b>	<b>-443</b>	<b>20.823</b>	<b>-640</b>	<b>14.117</b>	<b>-160</b>	<b>6.706</b>
Luglio	177	18	275	-7	222	33	53	4.764	588	7.242	-220	4.754	-49	2.488
Agosto	129	-22	243	-31	193	-14	50	5.182	-690	6.714	-325	4.774	135	1.940
Settembre	200	3	219	-18	207	-16	12	4.195	-341	6.867	-95	4.589	-246	2.278
<b>IV trim.</b>	<b>275</b>	<b>-6</b>	<b>798</b>	<b>42</b>	<b>686</b>	<b>4</b>	<b>112</b>	<b>6.866</b>	<b>-341</b>	<b>19.100</b>	<b>-965</b>	<b>15.878</b>	<b>-83</b>	<b>3.222</b>
Ottobre	135	6	270	33	231	31	39	3.044	143	6.527	-291	5.120	12	1.407
Novembre	53	-10	269	1	227	-10	42	1.700	-231	6.049	-455	5.258	89	791
Dicembre	87	-2	259	8	228	17	31	2.122	-253	6.524	-219	5.500	-184	1.024

<sup>1</sup> Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione movimento della popolazione

## Indice dell'impiego secondo i settori economici, in Ticino

	Totale			Settore secondario			Settore terziario			
	III. trim. '85=100	III. trim. '95=100	% <sup>1</sup>	III. trim. '85=100	III. trim. '95=100	% <sup>1</sup>	III. trim. '85=100	III. trim. '95=100	% <sup>1</sup>	
<b>1994</b>	I trimestre	94,1	98,7	-2,7	85,4	100,3	-3,9	99,6	97,8	-2,1
	II trimestre	94,6	99,5	-2,7	86,6	102,0	-2,9	99,7	98,2	-2,7
	III trimestre	95,7	100,8	-1,4	85,9	101,5	-3,9	101,8	100,4	-0,1
	IV trimestre	95,2	100,4	1,2	85,4	101,1	-0,9	101,3	100,1	2,3
<b>1995</b>	I trimestre	93,1	98,5	-0,2	83,2	98,9	-1,4	99,3	98,3	0,5
	II trimestre	94,1	99,8	0,3	83,8	99,9	-2,0	100,5	99,7	1,5
	III trimestre	94,1	100,0	-0,8	83,7	100,0	-1,5	100,6	100,0	-0,4
	IV trimestre	90,7	96,3	-4,1	82,0	97,9	-3,2	96,1	95,5	-4,6
<b>1996</b>	I trimestre	91,0	96,8	-1,7	80,0	95,7	-3,3	97,9	97,4	-0,9
	II trimestre	91,9	97,8	-2,0	79,3	94,8	-5,1	99,8	99,3	-0,4
	III trimestre	92,9	98,8	-1,2	79,3	94,8	-5,2	101,4	100,9	0,9
	IV trimestre	90,4	96,1	-0,2	78,0	93,1	-4,9	98,1	97,7	2,2
<b>1997</b>	I trimestre	85,8	91,2	-5,8	76,4	91,3	-4,6	91,7	91,1	-6,4
	II trimestre	89,3	94,9	-3,0	77,7	92,9	-2,0	96,5	95,9	-3,4
	III trimestre	89,0	94,5	-4,3	75,7	90,5	-4,6	97,2	96,6	-4,2
	IV trimestre	85,6	90,9	-5,4	73,5	87,8	-5,7	93,1	92,5	-5,3
<b>1998</b>	I trimestre	...	92,4	1,3	...	88,0	-3,7	...	94,7	3,9
	II trimestre	...	...	...	...	...	...	...	...	...
	III trimestre	...	...	...	...	...	...	...	...	...
	IV trimestre	...	...	...	...	...	...	...	...	...

- Dal III81 al III85 l'indice su base III85=100 è calcolato per raccordo con i dati su base III81=100
- Dal III92 l'indice su base III85=100 è stato calcolato con un nuovo campione e un nuovo metodo
- Dall'197 l'indice è calcolato su una nuova base (III95=100), con un nuovo campione e introducendo la nuova nomenclatura delle attività economiche NOGA
- I dati dall'193 al 195 sono stati aggiustati a partire dai risultati dei censimenti delle aziende 1991 e 1995
- I dati dal IV95 al IV96 sono stati stimati a partire dai dati del censimento delle aziende 1995
- Dal III81 al IV92 l'indice su base III95=100 è calcolato per raccordo con i dati su base III85=100

<sup>1</sup> Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Indice d'apprezzamento delle prospettive<sup>1</sup> in campo occupazionale, in Ticino e in Svizzera, dal 1995

	1995			1996				1997				1998
	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.
<b>Ticino</b>	104	104	103	104	105	103	103	106	107	108	106	107
<b>Svizzera</b>	117	115	112	112	113	111	110	113	115	116	116	118

<sup>1</sup> 150 = positivo, 100 = soddisfacente, 50 = negativo

<sup>2</sup> Nuova base statistica

**Proporzione di aziende<sup>1</sup> che dichiarano penuria rispettivamente eccedenza di manodopera in Ticino ed in Svizzera**

		<b>Ticino</b>								
		Manodopera qualificata			Manodopera semi-qualificata			Manodopera non qualificata		
		Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza
<b>1995</b>	I trim.	20,8	4,2	75,0	5,0	6,9	88,1	3,5	24,2	72,3
	II trim.	20,2	5,9	73,8	3,3	8,7	88,0	2,5	21,6	75,9
	III trim.	19,4	4,8	75,8	3,7	9,9	86,4	2,8	25,1	72,1
	IV trim.	17,1	4,2	78,8	2,3	10,0	87,7	2,3	24,5	73,2
<b>1996</b>	I trim.	16,5	5,3	78,2	2,8	11,3	85,9	1,5	24,7	73,8
	II trim.	17,6	4,3	78,1	3,1	9,1	87,7	4,2	25,4	70,4
	III trim.	17,4	4,9	77,7	3,1	9,4	87,5	5,9	24,8	69,3
	IV trim.	17,3	5,6	77,2	2,5	11,0	86,4	1,8	24,6	73,6
<b>1997</b>	I trim.	17,6	5,4	77,0	2,6	13,1	84,3	1,9	27,6	70,6
	II trim.	16,9	4,6	78,5	3,2	8,8	88,0	3,9	23,9	72,2
	III trim.	22,1	3,1	74,8	4,8	9,7	85,5	5,9	22,7	71,4
	IV trim.	16,1	3,9	80,0	1,9	9,9	88,2	1,9	23,3	74,8
<b>1998</b>	I trim.	16,8	5,3	77,9	3,1	11,2	85,7	3,2	23,1	73,7
	II trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...
	III trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...
	IV trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...
		<b>Svizzera</b>								
		Manodopera qualificata			Manodopera semi-qualificata			Manodopera non qualificata		
		Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza
<b>1995</b>	I trim.	20,8	2,8	76,4	4,1	9,3	86,6	1,8	26,5	71,7
	II trim.	22,2	2,8	74,9	3,8	9,5	86,7	1,7	26,0	72,3
	III trim.	21,5	2,5	76,0	3,7	10,3	86,0	1,5	27,0	71,5
	IV trim.	19,2	3,3	77,5	2,8	11,3	85,9	1,3	28,2	70,5
<b>1996</b>	I trim.	18,5	4,2	77,3	2,4	12,7	84,9	1,2	29,2	69,5
	II trim.	18,7	3,3	78,1	2,8	11,7	85,4	1,4	28,0	70,6
	III trim.	17,3	3,6	79,1	2,0	12,1	85,9	1,6	29,3	69,1
	IV trim.	15,5	4,4	80,1	1,8	13,7	84,4	1,0	29,7	69,3
<b>1997</b>	I trim.	15,6	4,2	80,2	2,0	12,8	85,2	1,1	28,6	70,3
	II trim.	17,0	3,6	79,4	2,1	11,2	86,7	1,4	26,6	72,0
	III trim.	17,9	2,9	79,2	3,0	10,6	86,5	1,1	26,7	72,1
	IV trim.	18,3	2,5	79,2	2,4	10,4	87,2	1,1	26,9	72,0
<b>1998</b>	I trim.	19,9	2,5	77,5	2,7	10,4	86,9	1,3	27,0	71,7
	II trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...
	III trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...
	IV trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> In base al numero degli addetti nelle aziende stesse<sup>2</sup> Nuova base statistica

**Disoccupati totali e parziali<sup>1</sup> in Ticino e in Svizzera dal 1985: dati annuali e trimestrali<sup>2</sup> (media mensile) e per mesi**

Disoccupazione

	Ticino						Svizzera					
	Disocc. totali	Var.% <sup>3</sup>	Disocc. parziali	Tot. gen.	Var.% <sup>3</sup>	Tasso dis. <sup>4</sup>	Disocc. totali	Var.% <sup>3</sup>	Disocc. parziali	Tot. gen.	Var.% <sup>3</sup>	Tasso dis. <sup>4</sup>
1985	2.127	-2,8	321	2.448	-0,7	2,1	27.024	-16,4	3.321	30.345	-14,4	1,0
1986	2.247	5,6	333	2.580	5,4	2,2	22.770	-15,7	2.944	25.714	-15,3	0,8
1987	2.180	-3,0	392	2.573	-0,3	2,2	21.918	-3,7	2.756	24.673	-4,0	0,8
1988	1.963	-10,0	403	2.366	-8,0	2,1	19.524	-10,9	2.725	22.249	-9,8	0,7
1989	1.700	-13,4	370	2.070	-12,4	1,8	15.133	-22,5	2.319	17.452	-21,6	0,6
1990	1.717	1,0	424	2.141	3,4	1,9	15.980	5,6	2.153	18.133	3,9	0,6
1991	2.824	64,5	590	3.414	59,5	3,0	35.065	119,4	4.158	39.223	116,3	1,3
1992	5.198	84,1	901	6.098	78,6	5,3	82.429	135,1	9.878	92.308	135,3	3,0
1993	7.691	48,0	1.114	8.805	44,4	6,3	144.983	75,9	18.153	163.135	76,7	4,5
1994	7.955	3,4	1.069	9.024	2,5	6,5	150.021	3,5	21.016	171.038	4,8	4,7
1995	8.227	3,4	1.107	9.334	3,4	6,7	133.154	-11,2	20.162	153.316	-10,4	4,2
1996	9.330	13,4	1.227	10.557	13,1	7,6	146.892	10,3	21.738	168.630	10,0	4,7
1997	<b>9.448</b>	<b>1,3</b>	<b>1.416</b>	<b>10.864</b>	<b>2,9</b>	<b>7,8</b>	<b>162.648</b>	<b>10,4</b>	<b>26.069</b>	<b>188.304</b>	<b>11,7</b>	<b>5,2</b>
<b>I trim.</b>	<b>10.824</b>	<b>4,3</b>	<b>1.398</b>	<b>12.223</b>	<b>5,1</b>	<b>8,7</b>	<b>178.621</b>	<b>23,3</b>	<b>26.045</b>	<b>204.666</b>	<b>23,8</b>	<b>5,7</b>
Gennaio	11.473	7,4	1.411	12.884	8,2	9,2	179.929	24,6	25.572	205.501	24,8	5,7
Febbraio	11.160	4,9	1.405	12.565	5,5	9,0	180.110	23,8	26.181	206.291	24,2	5,7
Marzo	9.840	0,4	1.379	11.219	1,4	8,0	175.824	21,6	26.383	202.207	22,3	5,6
<b>II trim.</b>	<b>8.800</b>	<b>-0,3</b>	<b>1.392</b>	<b>10.193</b>	<b>1,8</b>	<b>7,3</b>	<b>165.354</b>	<b>17,2</b>	<b>26.360</b>	<b>191.714</b>	<b>18,2</b>	<b>5,3</b>
Aprile	9.140	-1,2	1.380	10.520	0,4	7,5	171.258	19,6	26.474	197.732	20,5	5,5
Maggio	8.720	0,8	1.383	10.103	3,0	7,2	165.711	17,3	26.380	192.021	18,3	5,3
Giugno	8.541	-0,3	1.414	9.955	2,0	7,1	159.093	14,7	26.227	185.320	15,9	5,1
<b>III trim.</b>	<b>8.370</b>	<b>2,4</b>	<b>1.416</b>	<b>9.787</b>	<b>4,6</b>	<b>7,0</b>	<b>153.975</b>	<b>8,4</b>	<b>26.208</b>	<b>180.183</b>	<b>9,9</b>	<b>5,0</b>
Luglio	8.303	-1,4	1.429	9.732	1,3	7,0	156.139	11,6	26.338	182.477	12,9	5,0
Agosto	8.368	4,4	1.416	9.784	6,5	7,0	154.604	9,0	26.239	180.843	10,5	5,0
Settembre	8.440	4,3	1.404	9.844	6,2	7,1	151.183	4,8	26.046	177.229	6,5	4,9
<b>IV trim.</b>	<b>9.797</b>	<b>-1,5</b>	<b>1.459</b>	<b>11.255</b>	<b>0,2</b>	<b>8,1</b>	<b>150.990</b>	<b>-5,4</b>	<b>25.663</b>	<b>176.653</b>	<b>-3,5</b>	<b>4,9</b>
Ottobre	9.031	-0,6	1.461	10.492	1,7	7,5	147.866	-2,2	25.618	173.484	-0,4	4,8
Novembre	9.851	-1,4	1.467	11.318	0,2	8,1	150.241	-5,9	25.686	175.927	-3,9	4,9
Dicembre	10.508	-2,3	1.448	11.956	-1,0	8,6	154.863	-7,9	25.686	180.549	-6,0	5,0
1998	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>I trim.</b>	<b>10.158</b>	<b>-6,2</b>	<b>1.478</b>	<b>11.636</b>	<b>-4,8</b>	<b>8,3</b>	<b>149.828</b>	<b>-16,1</b>	<b>25.079</b>	<b>174.908</b>	<b>-14,5</b>	<b>4,8</b>
Gennaio	10.889	-5,1	1.494	12.383	-3,9	8,9	156.895	-12,8	25.597	182.492	-11,2	5,0
Febbraio	10.512	-5,8	1.512	12.024	-4,3	8,6	151.314	-16,0	25.234	176.548	-14,4	4,9
Marzo	9.072	-7,8	1.429	10.501	-6,4	7,5	141.276	-19,6	24.407	165.683	-18,1	4,6
<b>II trim.</b>	<b>7.110</b>	<b>-19,2</b>	<b>1.288</b>	<b>8.398</b>	<b>-17,6</b>	<b>6,0</b>	<b>119.849</b>	<b>-27,5</b>	<b>22.496</b>	<b>142.345</b>	<b>-25,8</b>	<b>3,9</b>
Aprile	7.750	-15,2	1.323	9.073	-13,8	6,5	130.380	-23,9	23.517	153.897	-22,2	4,2
Maggio	7.151	-18,0	1.291	8.442	-16,4	6,1	119.886	-27,7	22.474	142.360	-25,9	3,9
Giugno	6.429	-24,7	1.249	7.678	-22,9	5,5	109.282	-31,3	21.497	130.779	-29,4	3,6
<b>III trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Luglio	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Agosto	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Settembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>IV trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Ottobre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Novembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dicembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> E' considerato disoccupato totale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a orario normale o almeno fino al 90% del tempo di lavoro usuale nel ramo dell'attività e nella professione.

E' considerato disoccupato parziale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a tempo parziale (al mattino, al pomeriggio, a ore).

Lavora a orario ridotto chi, pur essendo legato da un rapporto di lavoro, non è occupato a tempo pieno per motivi di ordine economico (mancanza di lavoro, ecc).

<sup>2</sup> Media mensile: eventuali differenze sono dovute ad arrotondamenti

<sup>3</sup> Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

<sup>4</sup> Percentuale di disoccupati totali e parziali sul totale della popolazione attiva. Fino al mese di marzo 1993 fa stato il censimento della popolazione del 1980 (TI: 114.858 persone attive, CH: 3.091.694), dal mese di aprile 1993 il censimento del 1990 (TI: 139.428 persone attive, CH: 3.621.716).

I dati trimestrali e annuali sono calcolati in base alla media dei rispettivi mesi. Per la media annua 1993 ci si è basati sulla popolazione attiva del 1990.

### Disoccupati totali e parziali per gruppi professionali secondo l'ultima professione esercitata e per mesi

Cod.	Gruppi professionali	1997					1998					Var. <sup>1</sup>	
		Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio		Giugno
15-19	Agricoltura	95	109	135	153	197	215	196	161	133	104	90	-15
20	Miniere	8	6	8	9	15	19	19	12	9	8	6	-5
21-24	Alim., bev., tabacco	72	78	79	89	95	98	104	85	70	71	64	-20
25-26	Fabbricazione tessile	3	3	4	3	4	4	4	5	4	3	3	-
27-28	Lavorazione tessile	70	66	62	59	58	51	51	48	41	41	37	-43
30-31	Legno e sughero	135	138	137	133	153	185	161	146	112	97	81	-76
33	Fabbricazione carta	15	15	16	16	19	17	11	10	10	10	8	-14
34-35	Arti grafiche	82	80	83	77	79	84	76	73	70	61	63	-21
36	Fabbricazione cuoio	15	16	14	13	14	11	13	11	10	12	13	-7
37-38	Chimica, caucciù	8	8	8	7	10	10	8	6	8	7	5	-5
39-40	Pietra, terra, vetri	32	33	34	32	30	33	30	29	27	25	24	-6
41-48	Metall., macchine	658	646	661	691	729	730	700	676	582	553	484	-166
49	Ind. degli orologi	19	11	20	20	19	18	19	16	15	14	15	-4
50	Ind. dei gioielli	4	6	6	6	5	4	3	2	2	2	3	-2
51-52	Edilizia	559	550	543	578	689	773	772	667	548	478	383	-212
53	Pittura	136	147	157	150	183	204	197	161	138	112	103	-33
54	Altri operai	8	10	10	11	12	10	9	11	13	14	10	-
60	Arch. e ing. SPF	28	25	26	22	24	26	23	27	26	29	25	-4
61-62	Arch. e ing. STS	60	69	69	63	68	72	76	67	64	61	57	-13
63	Tecnici	54	53	57	59	64	65	70	73	58	52	51	-5
64-66	Disegnatori	324	324	330	337	377	355	352	320	291	297	264	-48
67	Capi d'impresa	113	123	129	120	127	119	114	122	111	108	103	-11
68-69	Commercio	1.471	1.499	1.508	1.533	1.592	1.589	1.543	1.408	1.287	1.232	1.161	-256
70-71	Profess. vendita	1.006	991	1.009	972	984	1.011	992	954	876	849	811	-264
72	Fornit. di servizio	81	81	90	88	87	94	96	92	84	83	73	-12
73-75	Trasporti	279	274	279	303	338	367	371	323	278	255	225	-64
76	PTT e comunicazioni	83	79	85	89	90	94	91	83	76	68	61	-30
77	Altri trasporti	19	20	19	18	23	26	27	26	26	23	20	-1
78-79	Alberghi, ristoranti	1.560	1.555	1.982	2.791	3.002	3.156	3.028	2.194	1.640	1.440	1.237	-422
80-81	Pulizia, igiene	472	491	513	542	538	551	546	511	468	434	415	-62
82	Cure corporali	108	117	118	124	117	114	113	117	105	95	81	-28
83	Amm. della giustizia	10	9	11	12	14	16	18	23	28	26	23	13
84	Ordine pubblico	28	29	32	28	32	35	40	38	35	32	32	2
85-87	Cure mediche	297	316	346	325	304	310	297	273	248	237	212	-60
88-89	Prof. scientifiche	85	82	87	83	82	92	92	95	99	99	92	19
90-91	Prof. artistiche	133	136	143	138	140	154	158	156	146	143	137	-4
92-93	Istruz. ed educazione	211	196	187	168	158	161	162	151	151	155	162	-6
94	Assistenza sociale	31	31	31	29	35	36	36	33	30	29	29	12
95	Altre professioni	175	177	188	195	211	220	210	196	179	177	164	-8
96	Prof. non determinate	1.237	1.245	1.276	1.232	1.238	1.254	1.196	1.100	975	906	851	-396
<b>Totale</b>		<b>9.784</b>	<b>9.844</b>	<b>10.492</b>	<b>11.318</b>	<b>11.956</b>	<b>12.383</b>	<b>12.024</b>	<b>10.501</b>	<b>9.073</b>	<b>8.442</b>	<b>7.678</b>	<b>-2.277</b>

<sup>1</sup> Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio del lavoro, Bellinzona

### Disoccupati totali e parziali per gruppi professionali secondo la professione desiderata e per mesi

Cod.	Gruppi professionali	1997					1998					Var. <sup>1</sup>	
		Agosto	Settembre	Ottobre	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio		Giugno
15-19	Agricoltura	82	97	120	136	177	200	189	152	119	90	71	-23
20	Miniere	3	1	2	3	9	13	14	6	4	4	1	-4
21-24	Alim., bev., tabacco	70	73	73	85	91	98	100	83	64	61	55	-28
25-26	Fabbricazione tessile	5	6	5	5	5	5	5	6	5	4	4	-1
27-28	Lavorazione tessile	85	81	76	74	71	63	66	58	55	57	53	-40
30-31	Legno e sughero	133	130	132	132	147	178	156	141	109	97	73	-81
33	Fabbricazione carta	13	14	15	15	18	17	10	9	8	8	6	-12
34-35	Arti grafiche	87	89	88	84	87	89	75	70	60	57	57	-29
36	Fabbricazione cuoio	12	12	12	11	12	10	13	12	10	11	11	-5
37-38	Chimica, caucciù	7	7	7	7	10	9	7	6	7	6	4	-2
39-40	Pietra, terra, vetri	30	29	29	26	23	27	25	25	21	16	14	-17
41-48	Metall., macchine	698	676	707	741	793	786	752	719	617	592	514	-159
49	Ind. degli orologi	17	13	15	14	11	9	10	7	7	6	8	-10
50	Ind. dei gioielli	7	9	9	8	7	6	5	3	3	3	4	-4
51-52	Edilizia	477	467	473	500	605	680	684	574	457	398	311	-211
53	Pittura	143	151	163	158	192	213	205	170	143	117	103	-35
54	Altri operai	8	10	9	8	11	10	13	12	14	15	13	2
60	Arch. e ing. SPF	47	44	45	38	40	36	31	42	37	40	35	-9
61-62	Arch. e ing. STS	102	107	103	102	106	113	117	95	88	80	77	-24
63	Tecnici	70	67	69	71	76	73	67	67	59	61	59	-1
64-66	Disegnatori	354	352	354	365	410	397	389	353	318	311	280	-75
67	Capi d'impresa	92	96	102	95	102	94	90	95	84	82	79	-17
68-69	Commercio	1.712	1.762	1.756	1.796	1.849	1.826	1.772	1.629	1.487	1.403	1.332	-304
70-71	Profess. vendita	1.115	1.112	1.141	1.108	1.124	1.157	1.126	1.068	993	959	915	-261
72	Fornit. di servizio	81	80	89	90	90	94	98	99	96	91	80	-4
73-75	Trasporti	263	258	271	295	325	353	355	317	268	241	222	-47
76	PTT e comunicazioni	62	64	66	75	76	86	83	69	69	62	62	-15
77	Altri trasporti	23	21	20	20	25	26	25	26	27	26	25	3
78-79	Alberghi, ristoranti	1.158	1.138	1.558	2.365	2.565	2.721	2.617	1.817	1.296	1.119	938	-279
80-81	Pulizia, igiene	547	559	593	629	625	646	625	572	504	461	440	-132
82	Cure corporali	121	129	137	141	136	138	131	127	115	108	89	-30
83	Amm. della giustizia	19	19	20	19	24	26	28	29	29	27	24	3
84	Ordine pubblico	21	20	20	18	18	23	29	26	27	25	24	3
85-87	Cure mediche	322	341	379	355	344	345	330	302	279	278	251	-39
88-89	Prof. scientifiche	133	136	141	136	138	150	157	153	136	136	130	14
90-91	Prof. artistiche	145	152	153	148	149	164	173	162	144	133	128	-23
92-93	Istruz. ed educazione	272	266	256	212	199	199	198	185	178	180	200	-17
94	Assistenza sociale	22	22	24	21	25	26	24	22	20	21	23	7
95	Altre professioni	233	241	247	249	272	291	272	269	250	244	247	9
96	Prof. non determinate	993	993	1.013	963	969	986	958	924	866	812	716	-380
<b>Totale</b>		<b>9.784</b>	<b>9.844</b>	<b>10.492</b>	<b>11.318</b>	<b>11.956</b>	<b>12.383</b>	<b>12.024</b>	<b>10.501</b>	<b>9.073</b>	<b>8.442</b>	<b>7.678</b>	<b>-2.277</b>

<sup>1</sup> Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio del lavoro, Bellinzona

## Lavoratori a orario ridotto in Ticino e in Svizzera: dati annuali, trimestrali e per mesi

	Ticino				Svizzera			
	Totale disocc. <sup>1</sup>	Totale ore perse	Var.% <sup>2</sup>	Lavoratori equival. <sup>3</sup>	Totale disocc. <sup>1</sup>	Totale ore perse	Var.% <sup>2</sup>	Lavoratori equival. <sup>3</sup>
<b>1990</b>	1.323	76.570	147,9	35	9.902	623.570	48,2	289
<b>1991</b>	10.568	554.083	623,6	257	243.227	10.239.969	1.542,2	4.741
<b>1992</b>	13.780	805.732	45,4	373	34.020	18.722.914	82,8	8.668
<b>1993</b>	19.674	1.182.912	46,8	548	41.879	23.825.808	27,3	11.030
<b>1994</b>	15.141	957.716	-19,0	443	281.205	12.953.239	-45,6	5.997
<b>1995</b>	11.948	722.101	-24,6	334	119.001	6.594.419	-49,1	3.053
<b>1996</b>	11.440	912.354	26,3	422	156.714	8.843.906	34,1	4.094
<b>1997</b>	<b>5.446</b>	<b>443.295</b>	<b>-51,4</b>	<b>205</b>	<b>79.331</b>	<b>4.968.066</b>	<b>-43,8</b>	<b>2.300</b>
<b>I trim.</b>	<b>2.050</b>	<b>162.660</b>	<b>-50,4</b>	<b>301</b>	<b>44.427</b>	<b>2.753.922</b>	<b>-16,9</b>	<b>5.100</b>
Gennaio	748	52.003	-46,4	289	14.948	931.388	16,2	5.174
Febbraio	738	64.133	-47,3	356	16.252	1.016.506	-21,3	5.647
Marzo	564	46.524	-57,4	258	13.227	806.028	-34,1	4.478
<b>II trim.</b>	<b>1.309</b>	<b>114.005</b>	<b>-55,7</b>	<b>221</b>	<b>19.218</b>	<b>1.189.054</b>	<b>-51,1</b>	<b>2.202</b>
Aprile	457	42.977	-57,5	239	9.410	586.796	-35,4	3.260
Maggio	492	39.820	-60,4	221	5.548	329.102	-59,1	1.828
Giugno	360	31.208	-44,2	173	4.260	273.156	-61,9	1.518
<b>III trim.</b>	<b>1.020</b>	<b>81.855</b>	<b>-38,4</b>	<b>152</b>	<b>6.699</b>	<b>426.763</b>	<b>-59,0</b>	<b>790</b>
Luglio	614	47.214	-3,9	262	2.599	161.497	-49,1	897
Agosto	126	5.690	-71,4	32	1.707	94.672	-63,5	526
Settembre	280	28.951	-54,6	161	2.393	170.594	-63,3	948
<b>IV trim.</b>	<b>1.067</b>	<b>84.775</b>	<b>-56,3</b>	<b>157</b>	<b>8.987</b>	<b>598.327</b>	<b>-70,9</b>	<b>1.108</b>
Ottobre	394	36.179	-56,9	201	2.876	190.849	-72,5	1.060
Novembre	441	29.873	-60,9	166	2.977	195.592	-75,5	1.087
Dicembre	232	18.723	-44,1	104	3.134	211.886	-62,4	1.177
<b>1998</b>	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>I trim.</b>	<b>1.363</b>	<b>125.519</b>	<b>-22,8</b>	<b>232</b>	<b>16.855</b>	<b>1.258.283</b>	<b>-54,3</b>	<b>2.230</b>
Gennaio	442	37.536	-27,8	209	4.580	350.550	-62,4	1.948
Febbraio	524	48.790	-23,9	271	6.440	497.361	-51,1	2.763
Marzo	397	39.193	-15,8	218	5.835	410.371	-49,1	2.280
<b>II trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...
Aprile	287	27.110	-36,9	151	3.956	281.140	-52,1	1.562
Maggio	73	6.086	-84,7	34	2.696	175.618	-46,6	976
Giugno	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>III trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...
Luglio	...	...	...	...	...	...	...	...
Agosto	...	...	...	...	...	...	...	...
Settembre	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>IV trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...
Ottobre	...	...	...	...	...	...	...	...
Novembre	...	...	...	...	...	...	...	...
Dicembre	...	...	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> Persone interessate dal provvedimento<sup>2</sup> Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente<sup>3</sup> I dati mensili sono stati ottenuti dividendo per 180 le ore perse per ricorso all'orario ridotto; quelli trimestrali dividendo le rispettive ore perse per 540 (180 x 3) e quelli annuali per 2.160 (180x12)

Lavoratori a orario ridotto: numero di ore perse per classe d'attività<sup>1</sup> e per mese

Cod.	Classe d'attività	1997						1998						
		Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
01-04	Agricoltura, selvicoltura	-	288	-	-	-	240	-	480	170	-	-	-	-
11-12	Energia, acqua, miniere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Alimentazione	441	440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Bevande	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Tabacchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Tessili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.102	-	-
25	Abbigliamento	5.200	2.780	-	4.172	2.453	3.391	-	2.035	2.840	5.420	1.004	613	1.070
26	Legno, mobile	634	819	252	511	1.123	855	345	1.460	2.058	2.117	1.631	172	127
27	Carta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Grafica, stampa	-	448	392	161	-	170	-	-	-	88	84	96	64
29	Scarpe, pelle	417	-	-	-	-	-	1.287	1.591	90	756	-	-	-
31	Chimica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Materie plastiche, caucciù	-	-	-	-	-	-	-	-	479	-	-	-	-
33	Pietre e terre	63	680	-	-	-	-	-	128	-	-	-	-	195
34	Industria metallurgica	517	277	200	1.845	2.731	1.520	-	2.872	4.108	4.792	1.880	-	502
35	Macchine e veicoli	-	-	-	-	-	-	-	72	-	-	474	88	464
36	Elettrotecnica, elettronica	1.268	18.980	1.131	1.593	1.987	1.128	1.617	4.005	2.884	2.222	2.489	-	1.687
37	Orologeria, gioielleria	287	146	39	199	135	296	-	96	1.353	-	-	-	1.420
38	Altre industrie manifatturiere	670	2.352	-	3.588	1.987	1.221	-	-	540	1.682	536	-	-
41-42	Edilizia e genio civile	18.530	12.997	2.137	10.226	18.758	14.984	12.779	20.232	31.580	17.688	9.910	4.498	1.323
51-56	Commercio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Industria alberg., ristorazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
58	Riparazioni	799	737	115	2.172	2.409	1.471	-	217	340	-	-	239	-
61-66	Trasporti e comunicazioni	2.253	142	304	3.071	2.984	2.836	696	2.141	460	1.810	1.184	380	246
71	Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
72	Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
73-74	Immobiliari, noleggio	-	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
75	Cons., pianif., informatica	129	4.980	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
76	Servizi personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
81-82	Insegnamento, ric. e sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
83	Sanità	-	960	1.044	1.413	1.612	1.761	1.999	1.791	1.888	1.938	1.080	-	-
84-89	Altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	416	-	-	-	-	-
91-93	Servizi pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	680	736	-	808
<b>Totale</b>		<b>31.208</b>	<b>47.214</b>	<b>5.690</b>	<b>28.951</b>	<b>36.179</b>	<b>29.873</b>	<b>18.723</b>	<b>37.536</b>	<b>48.790</b>	<b>39.193</b>	<b>27.110</b>	<b>6.086</b>	<b>7.906</b>

<sup>1</sup> Dal mese di dicembre 1993 l'UIAMM utilizza per questa statistica la nomenclatura generale delle attività economiche introdotta con il censimento federale delle aziende del 1985.

Fonte: Ufficio del lavoro, Bellinzona

**Effettivo della manodopera straniera: dati annuali<sup>1</sup> dal 1980, trimestrali<sup>1</sup> e per mesi nel 1997 e 1998**

	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Ass.	Var. <sup>2</sup>	Ass.	Var. <sup>2</sup>	Ass.	Var. <sup>2</sup>	Ass.	Var. <sup>2</sup>	Ass.	Var. <sup>2</sup>
1980	24.207	598	7.217	-582	4.335	238	29.894	1.837	65.653	2.091
1981	24.913	706	7.035	-182	4.627	292	31.830	1.936	68.405	2.752
1982	25.683	770	6.774	-216	4.855	227	31.997	167	69.309	903
1983	25.973	290	6.368	-406	4.600	-255	29.812	-2.185	66.753	-2.556
1984	27.723	1.750	5.264	-1.104	4.424	-176	30.143	331	67.554	801
1985	29.037	1.314	4.575	-689	4.300	-124	31.290	1.147	69.202	1.648
1986	29.566	529	4.794	219	4.615	315	33.379	2.089	72.354	3.152
1987	30.143	577	5.027	233	4.678	63	34.867	1.488	74.715	2.361
1988	30.742	599	5.202	175	5.009	331	37.289	2.422	78.242	3.527
1989	30.995	253	5.828	626	4.810	-199	39.357	2.068	80.990	2.748
1990	31.898	903	6.158	330	5.059	249	40.252	895	83.367	2.377
1991	33.509	1.611	6.190	32	4.714	-345	39.995	-257	84.408	1.041
1992	34.120	611	6.824	634	4.290	-424	37.290	-2.705	82.524	-1.884
1993	34.376	256	7.744	920	3.766	-524	34.628	-2.662	80.514	-2.010
1994	34.595	220	8.744	1.000	2.653	-1.113	33.341	-1.288	79.333	-1.181
1995	34.681	86	9.215	471	1.858	-795	32.568	-773	78.322	-1.011
1996	33.519	-1.162	8.509	-706	1.482	-376	30.923	-1.645	74.432	-3.890
1997	<b>32.548</b>	<b>-971</b>	<b>8.305</b>	<b>-203</b>	<b>858</b>	<b>-623</b>	<b>29.086</b>	<b>-1.837</b>	<b>70.798</b>	<b>-3.634</b>
I trim.	<b>32.877</b>	<b>-1.005</b>	<b>8.020</b>	<b>-464</b>	<b>375</b>	<b>-216</b>	<b>29.520</b>	<b>-1.964</b>	<b>70.792</b>	<b>-3.650</b>
Gennaio	32.970	-1.012	7.888	-548	97	-64	29.617	-2.027	70.572	-3.651
Febbraio	32.895	-974	7.912	-527	215	-140	29.543	-1.887	70.565	-3.528
Marzo	32.766	-1.030	8.259	-317	814	-444	29.399	-1.979	71.238	-3.770
II trim.	<b>32.647</b>	<b>-986</b>	<b>8.464</b>	<b>-157</b>	<b>1.258</b>	<b>-928</b>	<b>29.195</b>	<b>-1.973</b>	<b>71.564</b>	<b>-4.043</b>
Aprile	32.694	-1.022	8.415	-218	1.111	-878	29.316	-1.974	71.536	-4.092
Maggio	32.698	-995	8.501	-116	1.264	-962	29.177	-1.971	71.640	-4.044
Giugno	32.550	-939	8.477	-136	1.398	-945	29.091	-1.974	71.516	-3.994
III trim.	<b>32.411</b>	<b>-993</b>	<b>8.575</b>	<b>-42</b>	<b>1.396</b>	<b>-927</b>	<b>28.931</b>	<b>-1.886</b>	<b>71.312</b>	<b>-3.848</b>
Luglio	32.433	-1.002	8.559	-46	1.437	-930	29.047	-1.896	71.476	-3.874
Agosto	32.437	-968	8.568	-48	1.424	-925	28.818	-2.011	71.247	-3.952
Settembre	32.363	-1.010	8.598	-31	1.326	-925	28.927	-1.751	71.214	-3.717
IV trim.	<b>32.258</b>	<b>-900</b>	<b>8.162</b>	<b>-151</b>	<b>405</b>	<b>-422</b>	<b>28.701</b>	<b>-1.523</b>	<b>69.526</b>	<b>-2.995</b>
Ottobre	32.291	-953	8.501	-83	769	-728	28.842	-1.675	70.403	-3.439
Novembre	32.299	-863	8.142	-157	407	-453	28.794	-1.562	69.642	-3.035
Dicembre	32.184	-884	7.843	-213	39	-84	28.466	-1.331	68.532	-2.512
1998	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
I trim.	<b>31.999</b>	<b>-878</b>	<b>7.850</b>	<b>-170</b>	<b>321</b>	<b>-54</b>	<b>28.446</b>	<b>-1.074</b>	<b>68.615</b>	<b>-2.176</b>
Gennaio	32.109	-861	7.680	-208	81	-16	28.470	-1.147	68.340	-2.232
Febbraio	31.956	-939	7.778	-134	202	-13	28.448	-1.095	68.384	-2.181
Marzo	31.931	-835	8.091	-168	681	-133	28.419	-980	69.122	-2.116
II trim.	<b>31.898</b>	<b>-749</b>	<b>8.279</b>	<b>-185</b>	<b>1.154</b>	<b>-104</b>	<b>28.428</b>	<b>-767</b>	<b>69.759</b>	<b>-1.805</b>
Aprile	31.936	-758	8.248	-167	1.021	-90	28.439	-877	69.644	-1.892
Maggio	31.890	-808	8.289	-212	1.171	-93	28.419	-758	69.769	-1.871
Giugno	31.869	-681	8.300	-177	1.269	-129	28.426	-665	69.864	-1.652
III trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Luglio	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Agosto	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Settembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
IV trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Ottobre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Novembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dicembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> Media mensile<sup>2</sup> Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

## Manodopera straniera per statuto e ramo economico, giugno 1998

	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Ass.	Var. <sup>1</sup>	Ass.	Var. <sup>1</sup>	Ass.	Var. <sup>1</sup>	Ass.	Var. <sup>1</sup>	Ass.	Var. <sup>1</sup>
<b>Settore I</b>	<b>606</b>	<b>-4</b>	<b>152</b>	<b>-27</b>	<b>250</b>	<b>-31</b>	<b>234</b>	<b>-26</b>	<b>1.242</b>	<b>-88</b>
Agricoltura	239	-2	80	-23	216	-18	71	3	606	-40
Orticoltura	294	2	65	-4	27	-10	144	-31	530	-43
Selvicoltura	68	-4	7	-	7	-3	16	2	98	-5
Pesca	5	-	-	-	-	-	3	-	8	-
<b>Settore II</b>	<b>11.336</b>	<b>-772</b>	<b>2.010</b>	<b>-94</b>	<b>198</b>	<b>-43</b>	<b>18.701</b>	<b>-553</b>	<b>32.245</b>	<b>-1.462</b>
Cave	252	4	49	7	29	-5	75	24	405	30
Industria e artigianato	6.783	-306	1.227	-17	27	1	14.514	-196	22.551	-518
Alimentazione	615	-8	142	6	1	-	792	-17	1.550	-19
Bevande	63	-3	7	2	-	-	51	-6	121	-7
Tabacco	5	1	-	-	-	-	70	7	75	8
Tessili	31	-24	23	-3	-	-	370	12	424	-15
Abbigliamento	292	-56	53	-2	-	-	2.774	-243	3.119	-301
Legno	342	-8	53	-	5	2	295	-16	695	-22
Carta	87	-18	12	-2	-	-	55	-4	154	-24
Arti grafiche	189	-15	21	1	-	-	84	-2	294	-16
Cuoio	9	-5	5	2	-	-	72	-3	86	-6
Caucciù	18	1	9	1	-	-	94	3	121	5
Materie plastiche	133	15	41	1	-	-	416	19	590	35
Industria chimica	413	-17	74	-12	-	-	367	-25	854	-54
Trattamento petrolio	7	-1	-	-1	-	-	-	-1	7	-3
Lavorazione pietre	219	-24	19	-8	13	-	228	-41	479	-73
Metallurgia	1.582	-122	229	-15	8	-1	2.528	-147	4.347	-285
Macchine	2.354	-12	415	19	-	-	4.182	52	6.951	59
Orologeria	139	-8	56	-4	-	-	1.334	138	1.529	126
Altre industrie	285	-2	68	-2	-	-	802	78	1.155	74
Edilizia	4.251	-469	731	-84	139	-41	4.090	-377	9.211	-971
Elettricità	50	-1	3	-	3	2	22	-4	78	-3
<b>Settore III</b>	<b>19.926</b>	<b>99</b>	<b>6.136</b>	<b>-50</b>	<b>821</b>	<b>-55</b>	<b>9.490</b>	<b>-86</b>	<b>36.373</b>	<b>-92</b>
Commercio	5.204	-133	933	25	15	2	2.754	115	8.906	9
Banche	1.088	-63	234	19	-	-	174	2	1.496	-42
Assicurazioni	304	-16	23	-	-	-	24	-1	351	-17
Affari immobiliari	333	15	68	3	-	-1	56	1	457	18
Rappresentanza interessi	1.706	84	528	70	1	-	504	23	2.739	177
Trasporti	1.148	-28	159	4	7	4	1.051	-72	2.365	-92
Alberghi	4.921	207	2.850	-27	791	-58	1.590	-80	10.152	42
Amministrazione pubblica	492	33	30	-7	1	-	25	-3	548	23
Igiene	2.260	-72	545	-107	-	-2	1.043	-59	3.848	-240
Insegnamento	676	24	167	-6	-	-	157	12	1.000	30
Opere sociali	334	14	131	-14	-	-	112	2	577	2
Cultura	384	-4	98	10	5	-	170	-6	657	-
Ministero pastorale	103	-1	47	-3	-	-	22	-	172	-4
Economia domestica	379	7	152	-10	-	-	1.600	-14	2.131	-17
Pulizia	516	25	169	-5	1	-	206	-5	892	15
Altri servizi	78	7	2	-2	-	-	2	-1	82	4
Persone con attività ind. e disocc.	1	-4	2	-6	-	-	1	-	4	-10
<b>Totale</b>	<b>31.869</b>	<b>-681</b>	<b>8.300</b>	<b>-177</b>	<b>1.269</b>	<b>-129</b>	<b>28.426</b>	<b>-665</b>	<b>69.864</b>	<b>-1.652</b>

<sup>1</sup> Variazione assoluta rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

<sup>2</sup> Stranieri che al momento del rinnovo del permesso erano disoccupati. Per i periodi precedenti al mese di maggio 1995 compresi in persone con attività indeterminata

Fonte: Registro centrale degli stranieri, Berna

Oss.: Una recente verifica presso l'RCS (Registro centrale degli stranieri) ha permesso di stabilire che la distribuzione dai confinanti per ramo economico non è del tutto attendibile. La revisione in corso da parte dell'RCS porterà a dati corretti nei prossimi mesi.

**Indici nazionali della produzione, delle ordinazioni, delle cifre d'affari e delle giacenze nel settore secondario (escluse le costruzioni), dal 1991<sup>1</sup> (media annua 1995 = 100)**

	Media annua 1995 = 100				Variazione % <sup>6</sup>			
	Produzione <sup>2,3</sup>	Afflusso di ordinazioni	Cifre d'affari <sup>4</sup>	Giacenze di prodotti finiti <sup>5</sup>	Produzione	Afflusso di ordinazioni	Cifre d'affari	Giacenze di prodotti finiti
1991	97	101	100	112	-	-3	-1	6
1992	96	99	99	109	-1	-	-1	-3
1993	94	95	96	101	-2	-4	-3	-7
1994	98	101	101	97	4	6	5	-5
1995	100	100	100	100	2	-1	-1	4
1996	100	99	99	97	-	-1	-1	-3
1997	105	106	102	94	5	8	3	-3
I/1997	97,0	101,4	95,0	95,9	-1,3	-0,3	-3,4	-5,5
II/1997	106,5	107,2	102,1	96,6	7,8	7,8	3,2	-0,3
III/1997	102,4	106,0	100,6	92,7	6,3	11,4	5,9	-4,0
IV/1997	115,2	111,3	110,4	92,5	8,5	12,1	6,1	-2,5
I/1998	107,0	106,7	102,4	92,6	10,3	5,2	7,8	-3,4
II/1998	...	...	...	...	...	...	...	...
III/1998	...	...	...	...	...	...	...	...
IV/1998	...	...	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> La ricostruzione delle vecchie serie di indici sulla base del nuovo schema di ponderazione (base media annua 1995) ha presentato qualche difficoltà. Per questo motivo gli indici vengono pubblicati arrotondati

<sup>2</sup> Gli indici della produzione sono corretti secondo i giorni di lavoro prestati soltanto a partire dal primo trimestre 1996

<sup>3</sup> Compresa la produzione e distribuzione di energia

<sup>4</sup> Dal primo trimestre 1996 compresa la produzione e distribuzione di energia

<sup>5</sup> Esclusa la chimica

<sup>6</sup> Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

**Indice nazionale della produzione industriale<sup>2</sup> secondo le sottosezioni economiche<sup>7</sup>, (media annua 1995 = 100), dal 1995**

	1996				1997				1998			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	Var.% <sup>8</sup>	Var.% <sup>9</sup>	
<b>Produzione (escl. costruzioni)</b>	<b>98,3</b>	<b>98,9</b>	<b>96,4</b>	<b>106,1</b>	<b>97,0</b>	<b>106,5</b>	<b>102,4</b>	<b>115,2</b>	<b>107,0</b>	<b>10,3</b>	<b>-7,1</b>	
Attività estrattive	66,7	105,3	120,6	100,2	65,4	108,6	118,2	111,1	73,0	11,6	-34,3	
Estrazione di minerali energetici	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	
Estrazione di minerali non energetici	66,7	105,3	120,6	100,2	65,4	108,6	118,2	111,1	73,0	11,6	-34,3	
Attività manifatturiere	97,6	99,6	97,2	106,2	96,2	107,6	103,1	115,9	107,0	11,3	-7,6	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	98,6	99,4	95,5	109,2	97,4	99,1	94,8	108,9	98,0	0,6	-10,0	
Industria tessile e dell'abbigliamento	101,1	95,9	89,4	97,1	98,2	103,4	92,6	97,4	97,0	-1,2	-0,4	
Industria del cuoio e delle calzature	93,5	75,4	73,6	94,6	92,1	83,4	90,7	66,6	83,2	-9,7	24,9	
Industria del legno e dei prodotti in legno (escl. i mobili)	90,8	97,9	97,5	105,7	86,9	104,9	105,8	112,9	94,4	8,6	-16,4	
Industria della carta e del cartone; editoria e stampa	98,4	100,5	94,7	106,4	94,0	103,6	95,6	108,2	104,2	10,9	-3,6	
Fabbr. di prodotti di cokeria; raffinazione del petrolio; trattamento dei combustibili nucleari	113,3	107,1	115,3	115,4	110,1	91,8	116,1	112,6	104,1	-5,5	-7,6	
Industria chimica	112,9	110,4	106,1	111,5	120,3	127,9	124,0	130,7	145,8	21,2	11,6	
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	92,3	95,2	101,1	95,2	93,9	107,6	102,9	102,5	103,5	10,2	1,0	
Fabbricazione di altri prodotti minerali non metalliferi	77,4	106,1	101,3	94,7	73,7	109,0	100,5	101,5	81,6	10,7	-19,6	
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	92,6	97,1	98,6	103,2	90,7	104,9	100,8	112,9	103,7	14,4	-8,1	
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	91,7	97,1	101,7	110,6	85,1	100,8	103,7	124,7	100,5	18,1	-19,4	
Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici ed elettronici, strumenti di precisione e ottici	100,2	97,1	88,7	102,5	99,6	107,0	100,0	118,1	108,6	9,0	-8,1	
Fabbricazione di mezzi di trasporto	83,1	113,0	85,9	126,5	85,9	166,3	112,9	139,4	94,1	9,6	-32,5	
Altre industrie manifatturiere	93,7	96,1	96,3	105,3	89,0	99,3	94,8	109,7	91,1	2,4	-16,9	
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	107,6	90,7	85,5	106,1	108,0	95,5	94,7	107,8	109,2	1,2	1,3	

<sup>7</sup> I nuovi indici si basano sulla nomenclatura generale delle attività economiche NOGA, introdotta nel 1995 e conforme agli standard internazionali (media annua 1995 = 100)

<sup>8</sup> Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

<sup>9</sup> Rispetto al trimestre precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione produzione e cifra d'affari, Berna

## Consumo di energia elettrica, mio kWh

	Industrie di Bodio <sup>1</sup>		Altri consumatori <sup>2</sup>		Consumo totale	
	Assoluto	Var. % <sup>3</sup>	Assoluto	Var. % <sup>3</sup>	Assoluto	Var. % <sup>3</sup>
1980	378,4	-3,7	1.250,4	5,6	1.628,8	3,3
1981	341,8	-9,7	1.293,9	3,5	1.635,7	0,4
1982	371,1	8,6	1.333,5	3,1	1.704,6	4,2
1983	349,9	-5,8	1.288,5	4,1	1.737,9	2,0
1984	386,2	10,5	1.485,0	6,9	1.871,2	7,7
1985	338,1	-12,5	1.565,6	5,1	1.903,7	1,7
1986	369,3	6,3	1.638,2	4,6	1.997,5	4,9
1987	286,8	-22,3	1.712,2	4,5	1.999,0	-
1988	342,7	19,4	1.774,9	3,7	2.117,6	5,9
1989	377,3	10,1	1.839,5	3,6	2.216,8	4,7
1990	376,9	-0,1	1.913,8	4,0	2.290,7	3,3
1991	386,1	2,4	2.029,9	6,1	2.416,0	5,5
1992	399,3	3,4	2.047,2	0,9	2.446,5	1,3
1993	414,5	3,8	2.074,5	1,3	2.489,0	1,7
1994	382,3	-7,8	2.076,7	0,1	2.459,0	-1,2
1995	141,4	-63,0	2.117,0	1,9	2.258,6	-8,1
1996	119,3	-15,6	2.137,0	0,9	2.256,4	-0,1
1997	<b>123,8</b>	<b>3,8</b>	<b>2.132,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>2.256,2</b>	<b>0,0</b>
<b>I trim.</b>	<b>26,1</b>	<b>-92,4</b>	<b>588,6</b>	<b>-54,5</b>	<b>614,8</b>	<b>-62,4</b>
Gennaio	8,1	3,4	221,9	1,2	230,1	1,3
Febbraio	7,0	-28,7	190,3	-9,2	197,3	-10,0
Marzo	11,0	-	176,4	-12,9	187,4	-12,2
<b>II trim.</b>	<b>32,0</b>	<b>3,5</b>	<b>477,2</b>	<b>0,7</b>	<b>509,2</b>	<b>0,9</b>
Aprile	11,0	3,8	167,4	-0,1	178,4	0,2
Maggio	11,2	8,7	157,3	-1,4	168,5	-0,8
Giugno	9,8	-2,0	152,5	4,1	162,3	3,7
<b>III trim.</b>	<b>33,1</b>	<b>9,2</b>	<b>470,4</b>	<b>4,9</b>	<b>503,5</b>	<b>5,2</b>
Luglio	10,8	5,9	158,4	3,1	169,2	3,3
Agosto	11,3	11,9	144,6	2,9	155,9	3,5
Settembre	11,0	3,8	167,4	-0,1	178,4	0,2
<b>IV trim.</b>	<b>32,6</b>	<b>10,9</b>	<b>596,1</b>	<b>2,1</b>	<b>628,7</b>	<b>2,5</b>
Ottobre	12,5	22,5	178,6	-1,4	191,1	-0,1
Novembre	11,7	30,0	200,7	5,2	212,4	6,3
Dicembre	8,4	-17,6	216,8	2,4	225,2	1,4
1998	...	...	...	...	...	...
<b>I trim.</b>	<b>24,7</b>	<b>-5,4</b>	<b>604,1</b>	<b>2,6</b>	<b>628,8</b>	<b>2,3</b>
Gennaio	7,8	-3,7	220,7	-0,6	228,5	-0,7
Febbraio	6,7	-4,3	189,9	-0,2	196,6	-0,4
Marzo	10,2	7,4	193,5	9,7	203,7	9,6
<b>II trim.</b>	<b>33,2</b>	<b>3,8</b>	<b>501,7</b>	<b>5,1</b>	<b>534,9</b>	<b>5,0</b>
Aprile	11,0	0,0	187,5	12,0	198,5	11,3
Maggio	11,5	2,7	160,9	2,3	172,4	2,3
Giugno	10,7	9,2	153,3	0,5	164,0	1,0
<b>III trim.</b>	...	...	...	...	...	...
Luglio	...	...	...	...	...	...
Agosto	...	...	...	...	...	...
Settembre	...	...	...	...	...	...
<b>IV trim.</b>	...	...	...	...	...	...
Ottobre	...	...	...	...	...	...
Novembre	...	...	...	...	...	...
Dicembre	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> Monteforno e officine del Gottardo<sup>2</sup> Economie domestiche, industrie, artigianato, uffici, negozi, ecc.<sup>3</sup> Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

### Turismo alberghiero: esercizi, letti, arrivi, pernottamenti e tasso d'occupazione dei letti e delle camere disponibili, dal 1980

	Esercizi aperti		Letti disponibili		Camere disponibili		Arrivi		Pernottamenti		Tasso di occupazione	
	Ass.	Var. % <sup>1</sup>	Ass.	Var. % <sup>1</sup>	Ass.	Var. % <sup>1</sup>	Ass.	Var. % <sup>1</sup>	Ass.	Var. % <sup>1</sup>	letti <sup>2</sup> camere	
1980	632	-1,1	21.358	0,1	...	...	1.066.492	16,9	3.702.858	19,4	47,4	...
1981	620	-1,9	20.877	-2,3	...	...	1.084.457	1,7	3.773.135	1,9	49,5	...
1982	610	-1,6	20.824	-0,3	...	...	1.056.020	-2,6	3.447.061	-8,6	45,4	...
1983	613	0,5	21.237	2,0	...	...	1.057.639	0,2	3.338.029	-3,2	43,7	...
1984	603	-1,6	21.096	-0,7	...	...	1.061.122	0,3	3.249.008	-2,7	42,3	...
1985	587	-2,3	21.014	-0,3	...	...	1.098.813	3,5	3.327.949	2,4	43,4	...
1986	586	-0,2	21.427	2,1	...	...	1.117.238	1,6	3.404.313	2,2	43,5	...
1987	570	-2,7	21.174	-1,2	...	...	1.139.459	2,0	3.367.802	-1,1	43,6	...
1988	568	-0,4	21.001	-0,8	...	...	1.117.027	-2,0	3.244.092	-3,7	42,2	...
1989	567	-0,2	20.929	-0,3	...	...	1.222.994	9,5	3.494.749	7,7	45,7	...
1990	544	-4,0	20.597	-1,6	...	...	1.221.152	-0,2	3.454.290	-1,2	45,9	...
1991	545	0,2	20.834	1,2	...	...	1.221.374	-	3.469.993	0,5	45,6	...
1992	534	-2,0	20.734	-0,5	...	...	1.119.705	-8,3	3.127.982	-9,9	41,2	...
1993	521	-2,4	20.333	-1,9	...	...	1.056.486	-5,6	2.947.964	-5,8	39,7	...
1994	517	-0,7	20.032	-1,3	10.620	...	1.071.794	1,4	2.899.342	-1,6	39,6	44,8
1995	508	-1,8	19.933	-0,5	10.586	-0,3	1.004.133	-6,3	2.710.685	-6,5	42,6	37,3
1996	507	-0,2	19.836	-0,5	10.552	-0,3	1.013.789	1,0	2.658.473	-1,9	36,6	41,6
1997	<b>502</b>	<b>-1,0</b>	<b>19.738</b>	<b>-0,5</b>	<b>10.423</b>	<b>-1,2</b>	<b>1.141.003</b>	<b>12,5</b>	<b>2.917.681</b>	<b>9,8</b>	<b>40,4</b>	<b>45,7</b>
<b>I trim.</b>	<b>398</b>	<b>3,6</b>	<b>13.619</b>	<b>1,6</b>	<b>7.197</b>	<b>0,4</b>	<b>130.049</b>	<b>29,6</b>	<b>305.318</b>	<b>26,7</b>	<b>24,8</b>	<b>30,7</b>
Gennaio	313	1,0	10.050	-0,8	5.260	-3,1	18.897	-0,5	41.962	-5,1	13,5	19,9
Febbraio	330	-0,6	11.490	-1,4	6.038	-2,6	28.134	14,0	58.328	3,2	18,1	25,1
Marzo	551	8,3	19.316	4,7	10.294	4,1	82.928	46,5	205.028	46,3	34,2	39,1
<b>II trim.</b>	<b>579</b>	<b>-1,6</b>	<b>24.193</b>	<b>-0,7</b>	<b>12.765</b>	<b>-1,3</b>	<b>356.324</b>	<b>9,1</b>	<b>926.952</b>	<b>5,4</b>	<b>42,1</b>	<b>48,0</b>
Aprile	568	-2,7	23.941	-1,1	12.666	-1,4	109.310	7,4	285.240	-0,6	39,7	46,1
Maggio	581	-1,0	24.236	-0,5	12.771	-1,2	133.554	18,0	349.159	16,9	46,5	51,6
Giugno	589	-1,2	24.402	-0,5	12.859	-1,4	113.460	1,7	292.553	-0,3	40,0	46,1
<b>III trim.</b>	<b>585</b>	<b>-1,9</b>	<b>24.493</b>	<b>-0,4</b>	<b>12.911</b>	<b>-1,4</b>	<b>456.781</b>	<b>12,4</b>	<b>1.208.567</b>	<b>11,7</b>	<b>53,6</b>	<b>57,7</b>
Luglio	587	-1,7	24.551	0,0	12.922	-1,2	151.162	14,5	394.884	11,6	51,9	54,5
Agosto	586	-1,5	24.441	0,1	12.897	-1,0	155.476	12,5	429.125	12,8	56,6	59,6
Settembre	581	-2,5	24.488	-1,3	12.915	-2,1	150.143	10,3	384.558	10,5	52,3	59,1
<b>IV trim.</b>	<b>446</b>	<b>-3,1</b>	<b>16.646</b>	<b>-1,4</b>	<b>8.820</b>	<b>-1,5</b>	<b>197.849</b>	<b>9,6</b>	<b>476.844</b>	<b>4,5</b>	<b>31,1</b>	<b>36,9</b>
Ottobre	574	-2,5	23.289	-1,5	12.301	-1,8	131.977	12,1	334.326	5,8	46,3	51,7
Novembre	416	-3,3	14.242	-2,3	7.588	-2,5	36.629	-4,1	80.329	-3,6	18,8	25,6
Dicembre	348	-3,9	12.408	-0,4	6.570	0,2	29.243	19,2	62.189	9,3	16,2	21,8
1998 <sup>P</sup>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>I trim.</b>	<b>376</b>	<b>-5,6</b>	<b>13.351</b>	<b>-2,0</b>	<b>7.066</b>	<b>-1,8</b>	<b>120.640</b>	<b>-7,2</b>	<b>270.156</b>	<b>-11,5</b>	<b>22,2</b>	<b>38,8</b>
Gennaio	306	-2,2	10.121	0,7	5.299	0,7	23.036	21,4	49.331	17,6	15,7	22,1
Febbraio	326	-1,2	12.059	5,0	6.380	5,7	31.994	13,7	64.835	11,2	19,2	25,8
Marzo	495	-10,2	17.873	-7,5	9.519	-7,5	65.610	-20,9	155.990	-23,9	28,2	34,4
<b>II trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Aprile	559	-1,6	23.669	-1,1	12.531	-1,1	105.534	-3,5	297.314	4,2	41,9	46,6
Maggio	572	-1,5	24.075	-0,7	12.715	-0,4	127.874	-4,3	333.389	-4,5	44,7	50,2
Giugno	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>III trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Luglio	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Agosto	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Settembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>IV trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Ottobre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Novembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dicembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente<sup>2</sup> Tasso di occupazione dei letti disponibili:  $\frac{(\text{numero di pernottamenti} \times 100)}{(\text{numero medio dei letti disponibili} \times \text{numero dei giorni del periodo})}$ 

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

### Turismo alberghiero: evoluzione del numero dei pernottamenti secondo il paese di provenienza degli ospiti, dal 1979

	Svizzera		Italia		Germania		Francia		Altri paesi		Totale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
<b>1979</b>	1.727.731	55,7	114.256	3,7	783.785	25,2	48.917	1,6	427.546	13,8	3.102.235	100,0
<b>1980</b>	1.924.055	52,0	143.637	3,9	1.021.950	27,6	60.701	14,6	552.515	14,9	3.702.858	100,0
<b>1981</b>	1.919.970	50,9	158.523	4,2	1.025.915	27,2	62.556	1,6	606.171	16,1	3.773.135	100,0
<b>1982</b>	1.821.848	52,8	146.827	4,3	855.392	24,8	57.231	1,7	565.763	16,4	3.447.061	100,0
<b>1983</b>	1.743.091	52,1	152.036	4,6	817.804	24,5	44.418	1,3	584.535	17,5	3.341.884	100,0
<b>1984</b>	1.736.291	53,4	150.407	4,6	751.002	23,1	50.100	1,6	561.208	17,3	3.249.008	100,0
<b>1985</b>	1.761.193	52,9	163.314	4,9	739.483	22,3	57.175	1,7	606.784	18,2	3.327.949	100,0
<b>1986</b>	1.782.208	52,4	172.116	5,1	795.784	23,4	62.986	1,8	591.219	17,3	3.404.313	100,0
<b>1987</b>	1.777.298	52,8	171.701	5,1	803.556	23,9	59.410	1,7	555.837	16,5	3.367.802	100,0
<b>1988</b>	1.735.845	53,5	181.039	5,6	762.630	23,5	55.405	1,7	509.173	15,7	3.244.092	100,0
<b>1989</b>	1.820.469	52,1	206.601	5,9	821.124	23,5	62.521	1,8	584.034	16,7	3.494.749	100,0
<b>1990</b>	1.745.837	50,5	218.414	6,3	817.994	23,7	61.177	1,8	610.868	17,7	3.454.290	100,0
<b>1991</b>	1.782.327	51,4	225.894	6,5	868.141	25,0	58.304	1,7	535.327	15,4	3.469.993	100,0
<b>1992</b>	1.561.291	49,9	214.243	6,8	791.942	25,3	52.032	1,7	508.474	16,3	3.127.982	100,0
<b>1993</b>	1.471.132	49,9	187.176	6,3	776.633	26,4	48.463	1,6	464.560	15,8	2.947.964	100,0
<b>1994</b>	1.481.134	51,1	171.668	5,9	747.574	25,8	42.909	1,5	456.057	15,7	2.899.342	100,0
<b>1995</b>	1.453.872	53,6	137.817	5,1	683.400	25,2	37.360	1,4	398.236	14,7	2.710.685	100,0
<b>1996</b>	1.433.208	53,9	138.521	5,2	654.335	24,6	37.686	1,4	394.723	14,8	2.658.473	100,0
<b>1997</b>	<b>1.517.195</b>	<b>52,0</b>	<b>150.831</b>	<b>5,2</b>	<b>747.996</b>	<b>25,7</b>	<b>40.746</b>	<b>1,4</b>	<b>460.913</b>	<b>15,8</b>	<b>2.917.681</b>	<b>100,0</b>
Gennaio	19.369	46,1	8.302	19,8	4.718	11,2	894	2,1	8.679	20,7	41.962	100,0
Febbraio	32.252	55,3	8.332	14,3	6.556	11,2	1.197	2,0	9.991	17,1	58.328	100,0
Marzo	107.936	52,1	12.704	6,3	63.057	31,1	2.190	1,1	19.141	9,4	205.028	100,0
Aprile	163.242	57,2	13.122	4,6	76.918	27,0	3.345	1,2	28.613	10,1	285.240	100,0
Maggio	160.048	45,8	12.261	3,5	123.424	35,5	4.388	1,3	49.038	13,9	349.159	100,0
Giugno	138.114	47,2	11.355	3,9	74.227	25,4	4.131	1,4	64.726	22,1	292.553	100,0
Luglio	213.364	54,2	13.442	3,4	81.414	20,6	5.965	1,5	80.699	20,3	394.884	100,0
Agosto	201.716	47,0	21.475	5,0	120.527	28,1	8.329	1,9	77.078	17,9	429.125	100,0
Settembre	200.999	52,3	14.536	3,8	99.184	25,8	4.461	1,1	65.378	17,0	384.558	100,0
Ottobre	205.799	61,5	13.713	4,1	77.060	23,1	2.856	0,9	34.898	10,4	334.326	100,0
Novembre	43.720	54,4	10.596	13,2	10.708	13,3	1.708	2,1	13.597	16,9	80.329	100,0
Dicembre	30.636	49,3	10.993	17,7	10.203	16,4	1.282	2,1	9.075	14,6	62.189	100,0
<b>1998<sup>P</sup></b>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Gennaio	22.557	45,7	9.756	19,8	6.269	12,7	1.200	2,4	9.549	19,4	49.331	100,0
Febbraio	35.206	54,3	9.367	14,4	8.353	12,9	1.350	2,1	10.559	16,3	64.835	100,0
Marzo	87.165	55,9	11.127	7,1	39.157	25,1	1.932	1,2	16.609	10,6	155.990	100,0
Aprile	152.344	51,2	14.062	4,7	97.975	33,0	3.533	1,2	29.400	9,9	297.314	100,0
Maggio	163.733	49,1	14.813	4,4	102.104	30,6	4.488	1,3	48.251	14,5	333.389	100,0
Giugno	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Luglio	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Agosto	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Settembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Ottobre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Novembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dicembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

## Veicoli a motore, autovetture e motoveicoli nuovi e d'occasione, dal 1984

	Totale veicoli a motore				di cui autovetture				di cui motoveicoli			
	Nuovi	Var.% <sup>1</sup>	D'occ.	Var.% <sup>1</sup>	Nuove	Var.% <sup>1</sup>	D'occ.	Var.% <sup>1</sup>	Nuovi	Var.% <sup>1</sup>	D'occ.	Var.% <sup>1</sup>
1984	17.560	...	25.582	...	14.440	...	21.397	...	1.578	...	2.399	...
1985	18.782	7,0	26.873	5,0	15.496	7,3	22.607	5,7	1.518	-3,8	2.308	-3,8
1986	20.261	7,9	29.373	9,3	16.915	9,2	24.648	9,0	1.585	4,4	2.603	12,8
1987	18.531	-8,5	29.210	-0,6	15.005	-11,3	24.346	-1,2	1.653	4,3	2.840	9,1
1988	20.936	13,0	30.899	5,8	17.114	14,1	25.867	6,2	1.491	-9,8	2.915	2,6
1989	22.250	6,3	33.497	8,4	18.215	6,4	27.940	6,0	1.678	12,5	3.110	6,7
1990	21.362	-4,0	32.680	-2,4	17.532	-3,7	27.319	-2,2	1.562	-6,9	3.225	3,7
1991	20.368	-4,7	35.526	-0,5	17.023	-2,9	27.288	-0,1	1.467	-6,1	3.226	-
1992	19.845	-2,6	33.890	4,2	17.000	-0,1	28.428	4,2	1.435	-2,2	3.525	9,3
1993	17.253	-13,1	34.153	0,8	14.559	-14,4	28.908	1,7	1.382	-3,7	3.238	-8,1
1994	17.926	3,9	35.344	3,5	14.830	1,9	29.758	2,9	1.583	14,5	3.379	4,4
1995	16.964	-5,4	33.791	-4,4	13.765	-7,2	28.404	-4,6	1.473	-6,9	3.065	-9,3
1996	18.816	10,9	36.831	9,0	15.026	9,2	31.132	9,6	1.475	0,1	3.364	4,8
1997	<b>19.143</b>	<b>1,7</b>	<b>37.612</b>	<b>2,1</b>	<b>14.984</b>	<b>-0,3</b>	<b>31.552</b>	<b>1,3</b>	<b>1.411</b>	<b>-4,3</b>	<b>3.453</b>	<b>2,6</b>
<b>I trim.</b>	<b>4.899</b>	<b>-0,2</b>	<b>9.403</b>	<b>5,7</b>	<b>4.010</b>	<b>-3,8</b>	<b>7.906</b>	<b>2,8</b>	<b>346</b>	<b>21,4</b>	<b>841</b>	<b>38,3</b>
Gennaio	1.696	2,0	3.240	9,0	1.467	-	2.900	8,0	74	60,9	112	24,4
Febbraio	1.461	4,3	2.911	8,6	1.208	0,4	2.468	5,4	94	40,3	235	57,7
Marzo	1.742	-5,6	3.252	0,2	1.335	-10,9	2.538	-4,8	178	3,5	494	33,9
<b>II trim.</b>	<b>5.661</b>	<b>-2,7</b>	<b>9.989</b>	<b>-1,4</b>	<b>4.152</b>	<b>-4,6</b>	<b>8.022</b>	<b>0,6</b>	<b>576</b>	<b>-0,9</b>	<b>1.273</b>	<b>-17,0</b>
Aprile	1.995	1,4	3.480	-0,9	1.453	-5,9	2.723	-0,3	248	3,3	506	-12,9
Maggio	1.792	-11,5	3.167	-5,9	1.326	-10,6	2.596	-2,9	179	-4,8	374	-23,4
Giugno	1.874	2,5	3.342	2,8	1.373	3,8	2.703	5,3	149	-27,3	393	-15,3
<b>III trim.</b>	<b>4.490</b>	<b>2,8</b>	<b>9.289</b>	<b>-1,3</b>	<b>3.349</b>	<b>-0,5</b>	<b>7.711</b>	<b>-3,1</b>	<b>358</b>	<b>-12,7</b>	<b>952</b>	<b>7,9</b>
Luglio	1.863	-3,5	3.771	2,9	1.379	-5,3	3.139	5,2	155	-29,9	395	-10,8
Agosto	1.136	3,7	2.368	-8,0	825	2,2	1.921	-13,1	112	4,7	285	22,3
Settembre	1.491	11,2	3.150	-0,7	1.145	3,9	2.651	-4,2	91	11,0	272	32,0
<b>IV trim.</b>	<b>4.093</b>	<b>10,0</b>	<b>8.931</b>	<b>6,4</b>	<b>3.473</b>	<b>10,6</b>	<b>7.913</b>	<b>5,4</b>	<b>131</b>	<b>-10,9</b>	<b>387</b>	<b>13,5</b>
Ottobre	1.682	11,3	3.307	3,7	1.398	9,3	2.875	2,5	78	34,5	215	30,3
Novembre	1.376	5,0	2.756	3,3	1.195	8,5	2.456	1,4	34	-22,7	87	-3,3
Dicembre	1.035	15,1	2.868	13,1	880	15,6	2.582	13,1	19	-57,8	85	-1,2
1998	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>I trim.</b>	<b>5.357</b>	<b>9,3</b>	<b>9.708</b>	<b>3,2</b>	<b>4.321</b>	<b>7,8</b>	<b>8.023</b>	<b>1,5</b>	<b>340</b>	<b>-1,7</b>	<b>782</b>	<b>-7,0</b>
Gennaio	1.722	1,5	3.288	1,5	1.487	1,4	2.772	-4,4	48	-35,1	116	3,6
Febbraio	1.628	11,4	3.063	5,2	1.277	5,7	2.588	4,9	117	24,5	248	5,5
Marzo	2.007	15,2	3.357	3,2	1.557	16,6	2.663	4,9	175	-1,7	418	-15,4
<b>II trim.</b>	<b>6.157</b>	<b>8,8</b>	<b>10.072</b>	<b>0,8</b>	<b>4.693</b>	<b>13,0</b>	<b>8.054</b>	<b>0,4</b>	<b>557</b>	<b>-3,3</b>	<b>1.286</b>	<b>1,0</b>
Aprile	2.101	5,3	3.540	1,7	1.657	14,0	2.814	3,3	179	-27,8	449	-11,3
Maggio	2.021	12,8	3.294	4,0	1.510	13,9	2.597	0,0	199	11,2	460	23,0
Giugno	2.035	8,6	3.238	-3,1	1.526	11,1	2.643	-2,2	179	20,1	377	-4,1
<b>III trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Luglio	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Agosto	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Settembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
<b>IV trim.</b>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Ottobre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Novembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dicembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Sezione della circolazione, elaborazione CCI

**Numero e valore (in 1.000 fr.) degli oggetti progettati (in base alle domande di costruzione), per genere di costruzione, dal 1993**

	Numero								Costi preventivi							
	Edilizia abitativa <sup>1</sup>		Edilizia non abitativa <sup>1</sup>		Totale (lavori > 100.000 fr.) <sup>1</sup>		Totale gen. (tutti i lavori) <sup>2</sup>		Edilizia abitativa <sup>1</sup>		Edilizia non abitativa <sup>1</sup>		Totale (lavori > 100.000 fr.) <sup>1</sup>		Totale gen. (tutti i lavori) <sup>2</sup>	
	ass.	Var. <sup>3</sup>	Ass.	Var. <sup>3</sup>	Ass.	Var. <sup>3</sup>	Ass.	Var. <sup>3</sup>	Ass.	Var. <sup>3</sup>	Ass.	Var. <sup>3</sup>	Ass.	Var. <sup>3</sup>	Ass.	Var. <sup>3</sup>
1993	1.528	...	333	...	1.861	...	2.950	...	1.083.009	...	814.133	...	1.897.142	...	1.931.088	...
1994	1.613	5,6	356	6,9	1.969	5,8	3.330	12,9	1.110.185	2,5	652.315	-19,9	1.762.500	-7,1	1.802.974	-6,6
1995 <sup>4</sup>	1.501	-6,9	369	3,7	1.870	-5,0	3.207	-3,7	909.916	-18,0	745.010	14,2	1.654.926	-6,1	1.699.965	-5,7
1996 <sup>4</sup>	1.564	4,2	316	-14,4	1.880	0,5	3.272	2,0	921.363	1,3	474.165	-36,4	1.395.528	-15,7	1.440.465	-15,3
I Sem.	835	11,0	169	-12,4	1.004	6,2	1.779	7,5	462.292	12,2	242.227	-37,0	704.519	-11,5	729.905	-11,0
I Trim.	452	21,8	82	-15,5	534	14,1	925	12,8	239.665	12,7	79.150	-53,1	318.815	-16,4	331.133	-15,8
II Trim.	383	0,5	87	-9,4	470	-1,5	854	2,3	222.627	11,6	163.077	-24,3	385.704	-7,0	398.772	-6,6
II Sem.	729	-2,7	147	-16,5	876	-5,3	1.493	-4,0	459.071	-7,9	231.938	-35,6	691.009	-19,5	710.560	-19,3
III Trim.	338	-4,5	82	9,3	420	-2,1	747	-1,7	251.158	-3,1	132.061	41,2	383.219	8,6	393.765	8,1
IV Trim.	391	-1,0	65	-35,6	456	-8,1	746	-6,3	207.913	-12,9	99.877	-62,5	307.790	-39,1	316.795	-38,5
1997 <sup>4</sup>	1.447	-7,5	339	7,3	1.786	-5,0	3.230	-1,3	740.500	-19,6	335.547	-29,2	1.076.047	-22,9	1.118.303	-22,4
I Sem.	736	-11,9	176	4,1	912	-9,2	1.683	-5,3	351.450	-24,0	159.206	-34,3	510.656	-27,5	533.141	-27,0
I Trim.	326	-27,9	78	-4,9	404	-24,3	753	-18,6	140.575	-41,3	67.997	-14,1	208.572	-34,6	219.011	-33,9
Gennaio	86	-38,6	26	-3,7	112	-32,9	216	-20,9	43.283	-51,3	17.710	19,9	60.993	-41,2	64.284	-39,9
Febbraio	122	-25,6	21	-19,2	143	-24,7	268	-19,0	51.750	-30,3	10.600	-63,9	62.350	-39,8	66.512	-38,4
Marzo	118	-20,3	31	6,9	149	-15,8	269	-16,2	45.542	-40,5	39.687	13,4	85.229	-23,6	88.215	-24,0
II Trim.	410	7,0	98	12,6	508	8,1	931	9,0	210.875	-5,3	91.209	-44,1	302.084	-21,7	314.130	-21,2
Aprile	138	-12,1	37	0,0	176	-9,3	336	2,4	66.529	-26,9	32.901	-42,6	99.430	-33,0	104.212	-31,8
Maggio	129	4,9	22	-18,5	151	0,7	278	2,2	65.677	12,3	26.918	-58,0	92.595	-24,4	96.035	-24,5
Giugno	143	38,8	39	69,6	181	43,7	317	24,8	78.669	7,6	31.390	-24,7	110.059	-4,1	113.883	-4,2
III Trim.	309	-8,6	77	-6,1	386	-8,1	715	-4,3	159.900	-36,3	65.969	-50,0	225.869	-41,1	235.013	-40,3
Luglio	144	-19,6	30	-21,1	174	-19,8	303	-15,6	64.603	-52,0	25.005	-44,5	89.608	-50,1	93.088	-49,4
Agosto	76	18,8	18	-18,2	94	9,3	162	1,9	48.717	5,5	7.103	-80,1	55.820	-31,9	57.503	-32,0
Settembre	89	-6,3	29	31,8	118	0,9	250	9,2	46.580	-33,8	33.861	-34,0	80.441	-33,9	84.422	-32,6
IV Trim.	402	2,8	86	32,3	488	7,0	831	11,4	229.150	10,2	110.372	10,5	339.522	10,3	350.149	10,5
Ottobre	117	13,6	31	40,9	148	18,4	280	16,7	81.630	72,9	66.056	78,8	147.686	75,5	151.496	73,3
Novembre	151	26,9	30	76,5	181	33,1	304	27,7	78.716	46,9	26.210	9,1	104.926	35,2	108.754	34,2
Dicembre	134	-20,7	25	-3,8	159	-18,5	247	-7,8	68.804	-35,8	18.106	-53,5	86.910	-40,5	89.899	-39,4
1998 <sup>4</sup>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
I Sem.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
I Trim.	434	33,1	90	15,4	524	29,7	874	16,1	205.206	46,0	128.921	89,6	334.127	60,2	345.550	57,8
Gennaio	112	30,2	29	11,5	141	25,9	230	6,5	59.463	37,4	51.045	188,2	110.508	81,2	113.461	76,5
Febbraio	155	27,0	34	61,9	189	32,2	311	16,0	81.244	57,0	41.484	291,4	122.728	96,8	126.331	89,9
Marzo	167	41,5	27	-12,9	194	30,2	333	23,8	64.499	41,6	36.392	-8,3	100.891	18,4	105.758	19,9
II Trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Aprile	178	29,0	20	-45,9	198	13,1	321	-4,5	106.749	60,5	12.980	-60,5	119.729	20,4	123.673	18,7
Maggio	128	-0,8	28	27,3	156	3,3	288	3,6	65.486	-0,3	22.297	-17,2	87.783	-5,2	91.914	-4,3
Giugno	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
III Trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Luglio	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Agosto	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Settembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
IV Trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Ottobre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Novembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dicembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> Solo oggetti il cui costo preventivato è superiore o uguale a 100.000 fr.

<sup>2</sup> Compresi i lavori con un costo preventivato inferiore a 100.000 fr.

<sup>3</sup> Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

<sup>4</sup> Dati provvisori

Fonte: USTAT, Bellinzona

## Transazioni immobiliari: numero e valore (in 1.000 fr.), dal 1985

	Numero						Valore					
	Totale		di cui PPP		di cui non edif.		Totale		di cui PPP		di cui non edif.	
	ass.	Var.% <sup>1</sup>	Ass.	Var.% <sup>1</sup>	Ass.	Var.% <sup>1</sup>	Ass.	Var.% <sup>1</sup>	Ass.	Var.% <sup>1</sup>	Ass.	Var.% <sup>1</sup>
1985	6.285	2,6	1.590	...	...	...	1.575.050	11,6	463.615	...	...	...
1986	6.254	-0,5	1.677	5,5	...	...	1.923.891	22,1	488.464	5,4	...	...
1987	7.326	17,1	1.918	14,4	...	...	2.687.176	39,7	778.903	59,5	...	...
1988	7.724	5,4	2.031	5,9	...	...	3.212.226	19,5	1.011.809	29,9	...	...
1989	7.630	-1,2	1.783	-12,2	1.801	...	3.674.455	14,4	744.418	-26,4	336.834	...
1990	4.652	-39,0	1.112	-37,6	1.160	-35,6	1.626.517	-55,7	456.731	-38,6	189.659	-43,7
1991	4.219	-9,3	1.132	1,8	1.440	24,1	1.528.941	-6,0	434.588	-4,8	207.537	9,4
1992	4.151	-1,6	1.078	-4,8	1.619	12,4	1.492.622	-2,4	458.089	5,4	209.978	1,2
1993	4.612	11,1	1.337	24,0	1.762	8,8	1.814.485	21,6	580.074	26,6	187.842	-10,5
1994	3.962	-14,1	1.056	-21,0	1.342	-23,8	1.638.534	-9,7	429.638	-25,9	180.570	-3,9
1995	4.423	11,6	1.273	20,5	1.407	4,8	1.864.049	13,8	580.424	35,1	216.514	19,9
1996	4.354	-1,6	1.239	-2,7	1.488	5,8	1.600.705	-14,1	477.816	-17,7	173.386	-19,9
1997 <sup>P</sup>	<b>4.421</b>	<b>1,5</b>	<b>1.383</b>	<b>11,6</b>	<b>1.603</b>	<b>7,7</b>	<b>1.704.946</b>	<b>6,5</b>	<b>552.566</b>	<b>15,6</b>	<b>233.994</b>	<b>35,0</b>
I sem.	<b>1.990</b>	<b>-10,6</b>	<b>645</b>	<b>1,4</b>	<b>674</b>	<b>-16,9</b>	<b>739.922</b>	<b>-8,4</b>	<b>265.263</b>	<b>10,5</b>	<b>98.981</b>	<b>4,3</b>
I trim.	<b>932</b>	<b>-5,6</b>	<b>313</b>	<b>14,2</b>	<b>302</b>	<b>-23,7</b>	<b>353.290</b>	<b>-0,7</b>	<b>133.347</b>	<b>30,3</b>	<b>37.673</b>	<b>-22,8</b>
Gennaio	306	-1,0	104	14,3	84	-22,2	123.470	13,8	51.377	57,5	14.818	-1,5
Febbraio	291	-4,3	92	22,7	95	-34,0	119.662	14,4	36.903	20,9	10.607	-35,2
Marzo	335	-10,4	117	8,3	123	-14,6	110.158	-22,7	45.067	14,9	12.248	-29,5
II trim.	<b>1.058</b>	<b>-14,5</b>	<b>332</b>	<b>-8,3</b>	<b>372</b>	<b>-10,4</b>	<b>386.632</b>	<b>-14,5</b>	<b>131.956</b>	<b>-4,2</b>	<b>61.308</b>	<b>33,1</b>
Aprile	360	-10,7	116	-7,9	115	0,0	124.011	-26,5	48.792	-6,8	13.008	0,7
Maggio	330	-22,9	97	-24,2	125	-23,3	128.947	-4,5	40.755	-13,0	23.867	73,7
Giugno	368	-9,6	119	10,2	132	-3,6	133.674	-9,8	42.409	10,1	24.433	25,9
II sem.	<b>2.431</b>	<b>14,2</b>	<b>738</b>	<b>22,4</b>	<b>929</b>	<b>37,2</b>	<b>965.024</b>	<b>21,7</b>	<b>287.263</b>	<b>20,8</b>	<b>135.013</b>	<b>71,9</b>
III trim.	<b>1.154</b>	<b>15,4</b>	<b>352</b>	<b>21,0</b>	<b>440</b>	<b>55,5</b>	<b>419.870</b>	<b>9,0</b>	<b>129.967</b>	<b>19,7</b>	<b>59.874</b>	<b>76,7</b>
Luglio	447	11,5	157	29,8	152	35,7	172.447	4,0	63.414	37,7	21.605	40,2
Agosto	304	4,1	99	33,8	119	35,2	112.363	-2,6	36.200	57,3	21.701	60,0
Settembre	403	31,3	96	0,0	169	103,6	135.060	29,7	30.353	-23,1	16.568	237,6
IV trim.	<b>1.277</b>	<b>13,1</b>	<b>386</b>	<b>23,7</b>	<b>489</b>	<b>24,1</b>	<b>545.154</b>	<b>33,7</b>	<b>157.296</b>	<b>21,7</b>	<b>75.139</b>	<b>68,3</b>
Ottobre	447	23,1	133	35,7	182	54,2	161.197	44,8	45.812	23,7	21.760	181,0
Novembre	371	15,2	117	30,0	132	11,9	176.688	51,0	53.555	67,2	22.525	57,3
Dicembre	459	3,4	136	9,7	175	10,8	207.269	15,5	57.929	-3,7	30.854	36,7
1998 <sup>P</sup>	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
I sem.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
I trim.	<b>966</b>	<b>3,6</b>	<b>359</b>	<b>14,7</b>	<b>302</b>	<b>0,0</b>	<b>365.368</b>	<b>3,4</b>	<b>125.189</b>	<b>-6,1</b>	<b>34.553</b>	<b>-8,3</b>
Gennaio	252	-17,6	102	-1,9	69	-17,9	98.801	-20,0	37.162	-27,7	7.966	-46,2
Febbraio	372	27,8	135	46,7	116	22,1	138.383	15,6	45.811	24,1	13.039	22,9
Marzo	342	2,1	122	4,3	117	-4,9	128.184	16,4	42.216	-6,3	13.548	10,6
II trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Aprile	350	-2,8	114	-1,7	120	4,3	122.239	-1,4	34.105	-30,1	13.112	0,8
Maggio	348	5,5	107	10,3	128	2,4	136.244	5,7	34.904	-14,4	17.646	-26,1
Giugno	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
II sem.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
III trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Luglio	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Agosto	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Settembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
IV trim.	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Ottobre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Novembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Dicembre	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

<sup>1</sup> Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

## Indice nazionale dei prezzi al consumo: valori assoluti

	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
<b>Maggio 1993 = 100</b>													
1993	...	...	...	...	100,0	100,0	99,9	100,4	100,3	100,4	100,3	100,4	99,9
1994	100,5	100,9	100,9	101,0	100,4	100,5	100,5	100,9	100,9	100,9	100,8	100,8	100,8
1995	101,5	102,5	102,5	102,6	102,4	102,6	102,5	102,9	103,0	102,8	102,8	102,8	102,6
1996	103,1	103,3	103,4	103,5	103,2	103,4	103,2	103,5	103,5	103,7	103,5	103,6	103,4
1997	103,9	104,1	104,0	104,1	103,8	103,9	103,7	104,0	104,0	104,0	103,9	104,0	104,0
1998	104,0	104,1	104,0	104,1	103,8	104,0	<b>103,8</b>						

## Gruppi principali:

Prod. aliment., bev. e tab.	102,7	102,7	102,7	102,6	102,7	103,9	103,0						
Indumenti e calzature	101,4	101,5	101,5	101,5	101,8	101,8	101,8						
Affitti ed energia	103,1	103,2	103,0	103,1	102,9	102,6	102,6						
Arred. dell'abitazione	102,5	102,5	102,5	102,5	102,5	102,6	102,6						
Salute	106,9	106,9	106,9	107,0	107,0	107,0	107,3						
Trasporti e comunic.	101,5	101,5	101,2	101,3	101,2	101,2	101,0						
Tempo libero, svago, form. e cult.	102,0	102,0	102,2	102,2	102,2	102,1	102,1						
Altri beni e servizi	109,7	110,3	110,3	110,3	109,0	109,0	109,0						

## Dicembre 1982 = 100

1982	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	100,0
1985	106,1	107,0	107,6	107,5	107,4	107,3	107,1	107,1	107,4	107,7	108,4	108,5	107,4
1986	108,5	108,4	108,6	108,5	108,2	108,2	107,6	107,9	108,0	108,1	108,3	108,5	108,2
1987	109,2	109,5	109,7	109,8	109,2	109,5	109,6	110,0	109,7	110,2	110,6	110,6	109,8
1988	110,9	111,4	111,7	111,9	111,6	111,8	111,5	111,9	112,0	112,1	112,5	112,8	111,8
1989	113,4	113,9	114,2	114,8	114,9	115,1	114,9	115,3	115,8	116,2	117,6	118,4	115,4
1990	119,1	119,5	119,9	120,2	120,7	120,9	121,0	122,3	122,8	123,6	124,7	124,7	121,6
1991	125,7	126,9	126,9	127,2	128,3	128,8	128,9	129,6	129,8	129,9	131,5	131,2	128,7
1992	131,8	132,7	133,1	133,3	133,7	134,2	133,8	134,2	134,3	134,5	135,8	135,7	133,9
1993	136,4	137,2	138,0	138,4	138,5	138,4	138,3	139,0	138,9	139,0	138,9	139,0	138,3
1994	139,2	139,8	139,8	139,8	139,0	139,2	139,2	139,7	139,8	139,7	139,6	139,6	139,5
1995	140,6	141,9	141,9	142,1	141,8	142,1	142,0	142,4	142,6	142,4	142,3	142,3	142,0
1996	142,7	143,0	143,2	143,4	142,8	143,1	142,9	143,3	143,4	143,6	143,3	143,4	143,2
1997	143,9	144,2	144,0	144,1	143,7	143,8	<b>143,7</b>	144,0	144,0	144,0	143,9	144,0	143,9
1998	144,0	144,1	144,0	144,1	143,8	144,0	<b>143,8</b>						

## Settembre 1977 = 100

1977	...	...	...	...	...	...	...	...	100,0	100,2	100,1	100,3	108,6
1980	106,5	106,7	107,0	107,5	108,2	108,5	108,9	109,6	109,7	109,5	110,5	110,9	133,9
1985	132,3	133,4	134,1	134,0	133,9	133,8	133,5	133,5	133,9	134,3	135,2	135,3	151,6
1990	148,5	149,0	149,5	149,8	150,5	150,8	150,8	152,4	153,2	154,1	155,4	155,4	160,5
1991	156,7	158,3	158,3	158,7	160,0	160,7	160,7	161,5	161,9	162,0	163,9	163,6	167,0
1992	164,3	165,5	166,0	166,2	166,7	167,3	166,8	167,3	167,5	167,7	169,3	169,2	172,5
1993	170,0	171,1	172,0	172,5	172,6	172,6	172,5	173,3	173,2	173,4	173,1	173,4	174,0
1994	173,6	174,3	174,3	174,4	173,3	173,5	173,5	174,2	174,3	174,1	174,1	174,1	174,0
1995	175,3	176,9	177,0	177,1	176,8	177,2	177,0	177,6	177,7	177,6	177,4	177,5	177,1
1996	178,0	178,3	178,6	178,7	178,1	178,4	178,2	178,7	178,8	179,0	178,7	178,9	179,5
1997	179,5	179,8	179,5	179,7	179,1	179,3	179,1	179,5	179,5	179,5	179,5	179,5	178,5
1998	179,5	179,7	179,6	179,6	179,3	179,5	<b>179,2</b>						

## Settembre 1966 = 100

1966	...	...	...	...	...	...	...	...	100,0	100,2	101,4	101,9	...
1980	179,6	179,9	180,4	181,3	182,3	183,0	183,6	184,8	184,9	184,5	186,3	187,0	183,1
1985	223,1	224,9	226,2	225,9	225,7	225,6	225,1	225,1	225,8	226,3	227,9	228,1	225,8
1990	250,4	251,2	252,1	252,6	253,8	254,2	254,3	257,0	258,2	259,8	262,1	262,0	255,6
1991	264,2	266,8	266,8	267,5	269,7	270,8	270,9	272,3	272,9	273,1	276,4	275,7	270,6
1992	277,0	279,0	279,8	280,3	281,0	282,1	281,3	282,0	282,3	282,8	285,5	285,2	281,5
1993	286,6	288,5	290,0	290,9	291,1	291,0	290,8	292,2	292,1	292,3	291,9	292,2	290,8
1994	292,6	293,8	293,8	293,9	292,1	292,6	292,5	293,7	293,8	293,5	293,5	293,5	293,3
1995	295,6	298,2	298,4	298,6	298,1	298,7	298,5	299,4	299,7	299,3	299,1	299,2	298,6
1996	300,0	300,5	301,1	301,4	300,2	300,8	300,4	301,2	301,4	301,8	301,3	301,5	301,0
1997	302,5	303,1	302,6	302,9	302,0	302,3	302,0	302,6	302,6	302,6	302,5	302,7	302,5
1998	302,6	303,0	302,7	302,9	302,2	302,6	<b>302,2</b>						

**Indice nazionale dei prezzi al consumo: variazioni percentuali**

	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
<b>Rispetto al mese precedente</b>													
1982	0,5	0,2	0,2	0,6	1,3	0,9	0,4	0,8	0,4	0,2	0,3	-0,3	...
1983	-0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,4	-0,2	0,3	0,1	0,2	0,6	0,1	...
1984	0,4	0,4	0,7	0,1	-0,2	0,3	-0,2	0,4	-0,1	0,6	0,5	-	...
1985	1,0	0,8	0,6	-0,1	-0,1	-	-0,2	-	0,3	0,2	0,7	0,1	...
1986	-	-	0,1	-0,1	-0,3	-	-0,5	0,2	0,2	-	0,2	0,2	...
1987	0,6	0,3	0,1	0,1	-0,6	0,3	-	0,4	-0,2	0,4	0,4	-	...
1988	0,3	0,5	0,2	0,2	-0,2	0,2	-0,2	0,3	-	0,2	0,4	0,2	...
1989	0,5	0,5	0,3	0,5	0,1	0,2	-0,2	0,3	0,4	0,4	1,2	0,7	...
1990	0,6	0,3	0,3	0,2	0,5	0,1	-	1,1	0,5	0,6	0,9	-	...
1991	0,8	1,0	-	0,2	0,8	0,4	-	0,5	0,2	0,1	1,2	-0,2	...
1992	0,5	0,7	0,3	0,2	0,3	0,4	-0,3	0,3	0,1	0,1	1,0	-0,1	...
1993	0,5	0,6	0,5	0,3	0,1	-	-0,1	0,5	-0,1	0,1	-0,1	0,1	...
1994	0,1	0,4	-	0,1	-0,6	0,2	-	0,4	-	-0,1	-	-	...
1995	0,7	0,9	0,1	0,1	-0,2	0,2	-0,1	0,3	0,1	-0,1	-0,1	-	...
1996	0,3	0,2	0,2	0,1	-0,4	0,2	-0,1	0,3	0,1	0,2	-0,2	0,1	...
1997	0,3	0,2	-0,1	0,1	-0,3	0,1	-0,1	0,2	-	-	-	-	...
1998	0,0	0,1	-0,1	0,0	-0,2	0,1	<b>-0,1</b>						

**Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**

1982	6,1	5,3	4,7	5,6	5,9	6,2	6,0	5,2	5,5	6,2	5,8	5,5	5,7
1983	4,8	4,8	4,8	4,5	3,3	2,8	2,2	1,7	1,4	1,4	1,8	2,1	2,9
1984	2,7	2,9	3,4	3,2	2,9	2,8	2,8	2,9	2,7	3,1	3,0	2,9	2,9
1985	3,5	4,0	3,9	3,6	3,8	3,4	3,4	3,0	3,3	3,0	3,1	3,2	3,4
1986	2,2	1,3	0,9	1,0	0,7	0,8	0,5	0,7	0,6	0,4	-0,1	-	0,8
1987	0,7	1,0	1,0	1,2	0,9	1,3	1,8	2,0	1,6	2,0	2,1	1,9	1,4
1988	1,6	1,8	1,9	1,9	2,2	2,1	1,8	1,8	2,0	1,8	1,8	1,9	1,9
1989	2,2	2,3	2,3	2,6	3,0	3,0	3,0	3,0	3,4	3,6	4,4	5,0	3,2
1990	5,1	4,9	5,0	4,6	5,1	5,0	5,3	6,1	6,1	6,4	6,1	5,3	5,4
1991	5,5	6,2	5,9	5,9	6,3	6,6	6,6	6,0	5,7	5,1	5,5	5,2	5,9
1992	4,9	4,6	4,9	4,8	4,2	4,2	3,8	3,6	3,5	3,5	3,3	3,4	4,0
1993	3,5	3,4	3,6	3,8	3,6	3,1	3,4	3,6	3,4	3,4	2,2	2,5	3,3
1994	2,1	1,8	1,3	1,0	0,4	0,5	0,6	0,5	0,6	0,4	0,6	0,4	0,9
1995	1,0	1,5	1,6	1,6	2,0	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9	1,9	1,8
1996	1,5	0,8	0,9	0,9	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,8	0,7	0,8	0,8
1997	0,8	0,8	0,5	0,5	0,6	0,5	<b>0,5</b>	0,5	0,4	0,3	0,4	0,4	0,6
1998	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	<b>0,1</b>						

**Rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente**

1982	0,5	0,7	0,8	1,4	2,7	3,6	4,0	4,8	5,2	5,5	5,8	5,5	...
1983	-0,1	-	0,2	0,5	0,6	1,0	0,8	1,1	1,2	1,4	2,1	2,1	...
1984	0,4	0,7	1,4	1,5	1,3	1,6	1,5	1,8	1,8	2,4	2,9	2,9	...
1985	1,0	1,8	2,4	2,2	2,2	2,1	1,9	1,9	2,2	2,4	3,2	3,2	...
1986	-	-0,1	0,1	-	-0,3	-0,3	-0,8	-0,6	-0,4	-0,4	-0,2	-	...
1987	0,6	0,9	1,0	1,1	0,6	0,9	0,9	1,3	1,1	1,5	1,9	1,9	...
1988	0,3	0,7	1,0	1,2	0,9	1,1	0,9	1,2	1,2	1,4	1,8	1,9	...
1989	0,5	1,1	1,3	1,9	1,9	2,1	1,9	2,2	2,7	3,1	4,3	5,0	...
1990	0,6	0,9	1,3	1,5	2,0	2,1	2,2	3,2	3,7	4,4	4,3	5,3	...
1991	0,8	1,8	1,8	2,1	2,9	3,4	3,4	3,9	4,1	4,2	5,5	5,2	...
1992	0,5	1,2	1,5	1,6	1,9	2,3	2,0	2,3	2,4	2,5	3,5	3,4	...
1993	0,5	1,2	1,7	2,0	2,1	2,0	2,0	2,5	2,4	2,5	2,4	2,5	...
1994	0,1	0,5	0,5	0,6	-	0,1	0,1	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	...
1995	0,7	1,6	1,7	1,8	1,6	1,8	1,7	2,0	2,1	2,0	1,9	1,9	...
1996	0,3	0,4	0,6	0,7	0,4	0,5	0,4	0,7	0,7	0,9	0,7	0,8	...
1997	0,3	0,5	0,4	0,5	0,1	0,2	0,1	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	...
1998	0,0	0,1	0,0	0,1	-0,2	0,0	<b>-0,2</b>						

**Indici nazionali dei prezzi alla produzione, all'importazione, dell'offerta globale  
(maggio 1993 = 100) e all'ingrosso (media annua 1963 = 100)**

	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giug.	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
<b>Indice dei prezzi alla produzione</b>													
1993	...	...	...	...	100,0	100,2	100,3	100,1	100,0	99,7	99,3	99,4	...
1994	99,3	99,3	99,4	99,2	99,2	99,5	99,6	99,6	99,6	99,6	99,7	99,5	99,5
1995	99,5	99,6	99,7	99,6	99,4	99,5	99,6	99,3	99,4	99,3	98,9	98,7	99,4
1996	98,7	98,2	98,0	98,1	97,6	97,7	97,6	97,2	97,2	97,1	96,9	96,9	97,6
1997	96,9	96,8	97,0	96,8	96,9	97,1	97,1	96,9	97,0	96,9	96,9	96,7	96,9
1998	96,7	96,1	96,1	96,1	95,9	<b>95,9</b>							
Gruppi di prodotti:													
agricoltura e selvicoltura	87,8	86,4	86,8	85,9	85,0	86,1							
estrazione di sabbia e di ghiaia	96,8	96,8	96,3	96,3	96,3	95,2							
arti e mestieri, industria	97,0	96,5	96,4	96,5	96,3	96,2							
approvv. di energia elettrica e di gas	102,9	102,9	102,9	102,9	102,9	102,9							
Destinazione:													
interno	97,3	96,7	96,7	96,6	96,2	96,3							
esportazione	95,7	95,3	95,3	95,3	95,3	95,3							
Genere di prodotti:													
materie prime	89,1	86,6	87,2	87,5	86,7	87,7							
prodotti semilavorati	95,5	94,8	94,8	94,7	94,3	94,3							
beni di consumo	99,4	99,4	99,3	99,2	99,4	99,3							
beni d'investimento	98,8	98,8	98,8	98,9	98,9	98,9							
<b>Indice dei prezzi all'importazione</b>													
1993	...	...	...	...	100,0	99,5	99,8	100,0	99,9	100,0	99,4	99,2	...
1994	98,8	99,0	99,0	99,0	99,5	99,7	100,1	100,9	100,6	100,4	100,0	100,2	99,8
1995	100,7	101,0	101,1	100,7	100,7	100,2	99,8	99,8	100,2	99,4	98,6	98,2	100,0
1996	97,8	97,5	97,5	97,7	96,9	96,1	95,6	94,9	94,9	95,8	95,1	95,3	96,3
1997	96,0	96,9	97,2	98,1	98,9	98,7	98,6	99,4	99,2	99,1	98,5	98,2	98,2
1998	97,6	97,4	97,0	97,6	97,5	<b>96,7</b>							
Gruppi di prodotti:													
prodotti agricoli	126,1	124,0	122,7	124,2	122,6	122,1							
carboni fossili	92,3	92,3	92,3	92,3	92,3	92,3							
arti e mestieri, industria	96,0	95,6	95,3	95,8	95,8	95,0							
Genere di prodotti:													
materie prime	130,1	128,2	127,2	128,1	126,7	124,7							
prodotti semilavorati	103,2	102,5	101,9	102,4	102,6	101,8							
beni di consumo	97,6	97,2	96,7	97,2	97,0	96,4							
beni d'investimento	83,5	83,5	83,5	84,4	84,4	83,5							
<b>Indice dei prezzi dell'offerta globale<sup>1</sup></b>													
1993	...	...	...	...	100,0	100,0	100,2	100,1	99,9	99,8	99,3	99,4	...
1994	99,2	99,2	99,3	99,2	99,3	99,5	99,7	100,0	99,9	99,9	99,8	99,7	99,6
1995	99,8	100,0	100,1	100,0	99,8	99,7	99,6	99,4	99,6	99,3	98,8	98,6	99,6
1996	98,5	98,0	97,9	98,0	97,4	97,2	97,0	96,5	96,5	96,8	96,4	96,4	97,2
1997	96,8	96,8	97,0	97,2	97,5	97,6	97,6	97,6	97,6	97,6	97,4	97,1	97,3
1998	97,0	96,5	96,4	96,5	96,4	<b>96,1</b>							
<b>Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso<sup>2</sup> (media annua 1963 = 100)</b>													
1963	99,5	99,8	100,2	100,0	100,4	100,1	99,7	99,4	99,7	100,3	100,3	100,3	100,0
1965	101,5	101,8	101,8	101,4	101,9	102,2	101,6	101,4	101,5	101,8	102,6	102,8	101,9
1970	110,2	110,7	111,5	111,9	112,3	111,9	111,8	111,6	111,8	111,4	112,0	112,2	111,6
1975	152,7	152,2	149,5	149,3	149,0	147,8	147,7	147,9	146,8	146,6	146,2	146,2	148,5
1980	153,0	153,6	155,0	156,0	155,7	155,8	156,2	155,9	155,8	157,0	158,3	158,9	155,9
1985	179,7	180,8	181,0	181,1	180,6	180,2	178,9	177,9	178,6	178,7	178,7	178,3	179,5
1990	181,5	181,9	183,1	183,5	183,3	182,7	182,9	183,8	184,1	183,1	182,2	182,3	182,9
1995	184,2	184,5	184,7	184,4	184,0	184,0	183,8	183,4	183,8	183,1	182,2	181,8	183,7
1996	181,6	180,8	180,5	180,8	179,6	179,3	179,0	178,0	178,0	178,5	177,7	177,8	179,3
1997	178,2	178,6	179,0	179,2	179,9	180,0	180,0	180,1	180,1	180,0	179,6	179,2	179,5
1998	179,0	178,0	177,8	178,1	177,7	<b>177,3</b>							

<sup>1</sup> Totale degli indici alla produzione e all'importazione<sup>2</sup> A partire dal mese di maggio 1993 l'indice dei prezzi all'ingrosso è stato riveduto e sostituito con gli indici dei prezzi alla produzione e all'importazione. La continuità dei risultati dell'indice all'ingrosso è garantita grazie alla concatenazione con il nuovo indice dell'offerta globale.

## Indice dei costi di costruzione di abitazioni

	Inchiesta 1. aprile <sup>1</sup> Indice				Inchiesta 1. ottobre <sup>1</sup> Indice			
	Dicembre 1939 = 100	Giugno 1967 = 100	Aprile 1987 = 100	Var. % <sup>2</sup>	Dicembre 1939 = 100	Giugno 1967 = 100	Aprile 1987 = 100	Var. % <sup>2</sup>
<b>Città di Berna</b>								
1988	883,2	242,1	103,8	3,8	890,9	244,2	104,7	3,9
1989	919,8	252,1	108,1	4,1	927,5	254,2	109,0	4,1
1990	978,5	268,2	115,0	6,4	980,2	268,6	115,2	5,7
1991	1025,3	281,0	120,5	4,8	1010,9	277,0	118,8	3,1
1992	1.010,9	277,0	118,8	-1,5	989,6	271,2	116,3	-2,1
1993	981,9	269,1	115,4	-2,9	974,3	267,0	114,5	-1,5
1994	996,5	273,1	117,1	1,5	1011,8	277,3	118,9	3,8
1995	1.073,3	294,2	126,1	7,7	...	...	...	...
1996	1.047,8	287,2	123,1	2,4	...	...	...	...
1997	1.018,2	279,1	119,7	-2,8	...	...	...	...
1998	1.005,9	275,7	118,2	1,2	...	...	...	...
<b>Città di Lucerna</b>	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Aprile 1985 = 100	Var. % <sup>2</sup>	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Aprile 1985 = 100	Var. % <sup>2</sup>
1989	748,0	153,8	112,0	4,0	757,8	155,8	113,4	4,6
1990	799,8	164,4	119,7	6,9	809,4	166,4	121,1	6,8
1991	841,8	173,1	126,0	5,2	841,6	173,1	126,0	4,0
1992	847,2	174,2	126,8	0,6	822,7	169,2	123,1	-2,2
1993	814,4	167,5	121,9	-3,9	810,7	166,7	121,3	-1,5
1994	815,2	167,7	122,0	0,1	815,6	167,7	122,1	0,6
1995	836,1	171,9	125,1	2,6	834,6	171,6	124,9	2,3
1996	824,6	169,5	123,4	-1,4	817,3	168,0	122,3	-2,1
1997	781,9	160,7	117,0	-5,2	777,8	159,9	116,4	-4,8
1998	774,6	159,2	115,9	-0,9	...	...	...	...
<b>Città di Zurigo</b>	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Ottobre 1988 = 100	Var. % <sup>2</sup>	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Ottobre 1988 = 100	Var. % <sup>2</sup>
1989	790,1	153,4	104,4	5,3	802,4	155,8	106,0	6,0
1990	858,5	166,7	113,5	8,6	866,6	168,2	114,5	8,0
1991	911,2	176,9	120,4	6,1	903,0	175,3	119,3	4,2
1992	905,2	175,7	119,6	-0,7	874,2	169,7	115,5	-3,2
1993	863,8	167,7	114,2	-4,6	856,0	166,2	113,1	-2,1
1994	853,1	165,6	112,7	-1,2	856,4	166,3	113,2	0,0
1995	874,2	169,7	115,5	2,5	865,2	168,0	114,3	1,0
1996	861,1	167,2	113,8	-1,5	857,2	166,4	113,3	-0,9
1997	847,4	164,5	112,0	-1,6	845,0	164,1	111,7	-1,4
1998	843,8	163,8	111,5	-0,4	...	...	...	...
<b>Città di Ginevra</b>	Aprile 1988 = 100	Var. % <sup>2</sup>						
1990	103,6	-0,4						
1991	99,0	-4,4						
1992	90,8	-8,3						
1993	95,9	5,6						
1994	99,4	3,6						
1995	106,1	6,7						
1996	98,3	-7,3						
1997	95,6	-2,7						
1998	95,7	0,1						

<sup>1</sup> Prima dell'ultima revisione dell'indice (1987) le inchieste si svolgevano in giugno e in dicembre

<sup>2</sup> Rispetto all'anno precedente

<sup>3</sup> Revisione dell'indice a nuova base

Fonti:

- Città di Berna: Ufficio di statistica della Città di Berna, Berna
- Città di Lucerna: Gebäudeversicherung des Kantons Luzern, Luzern
- Città di Zurigo: Ufficio di statistica della Città di Zurigo, Zurigo
- Città di Ginevra: Ufficio di statistica del Canton Ginevra, Ginevra

## Documenti statistici

1. **I doppi redditi in Ticino**  
1981, 72 pagine, (esaurito)
2. **La popolazione residente nei comuni ticinesi**  
1981, 113 pagine, (esaurito)
3. **I frontalieri nei comuni ticinesi**  
1982, 143 pagine, (esaurito)
4. **Censimento della popolazione 1980**  
205 pagine, Frs. 10.–
5. **ESPOP-Ticino 1980-1983**  
1985, 196 pagine, Frs. 15.–
6. **ESPOP-Ticino 1984**  
1986, 165 pagine, Frs. 10.–
7. **ESPOP-Ticino 1985**  
1987, 191 pagine, Frs. 10.–
8. **Statistiche economiche 1985**  
1986, 90 pagine, Frs. 10.–
9. **Statistiche economiche 1986**  
1987, 103 pagine, Frs. 10.–
10. **Demografia ticinese 1986**  
1987, 173 pagine, (esaurito)
11. **Statistiche economiche 1987**  
1987, 103 pagine, Frs. 10.–
12. **Statistiche economiche 1988**  
1988 101 pagine, (esaurito)
13. **Demografia ticinese 1987**  
1989, 157 pagine, (esaurito)
14. **Trasporti collettivi nel 1986/87**  
1989, 73 pagine, (esaurito)

15. **Censimento dei trasporti collettivi nel 1987/88**  
1989, 79 pagine, Frs. 10.–
16. **Tariffe dei trasporti collettivi**  
1989, 62 pagine, (esaurito)
17. **Statistiche economiche 1989**  
1990, 142 pagine, (esaurito)
18. **Censimento viticolo 1988**  
1989, 123 pagine, Frs. 10.–
19. **Statistiche economiche 1990**  
1990, 140 pagine, (esaurito)
20. **Trasporti collettivi nel 1988/89**  
1990, 85 pagine, (esaurito)
21. **Demografia ticinese 1989**  
1991, 148 pagine, (esaurito)
22. **Il frontalierato nel 1990**  
1991, 165 pagine, Frs. 15.–
23. **Mercato immobiliare 1990**  
1991, 130 pagine, Frs. 15.–
24. **Elezioni cantonali 1991**  
1991, 273 pagine, Frs. 20.–
25. **Trasporti collettivi nel 1989/90**  
1992, 88 pagine, Frs. 15.–
26. **Censimento raccolta rifiuti 1990**  
1992, 203 pagine, Frs. 20.–
27. **Il frontalierato nel 1991**  
1992, 179 pagine, (esaurito)
28. **Microcensimento dei trasporti 1989**  
1992, 89 pagine, Frs. 15.–

29. **Demografia ticinese 1990**  
1992, 162 pagine, (esaurito)
30. **La popolazione del censimento 1990**  
1992, 110 pagine, Frs. 15.–
31. **Elezioni federali 1991**  
1992, 150 pagine, Frs. 15.–
32. **Censimento raccolta rifiuti 1991-92**  
1993, 132 pagine, (esaurito)
33. **Le popolazioni: definizioni per l'uso**  
1993, ca. 200 pagine, Frs. 20.–
34. **Il frontalierato nel 1993**  
1993, 147 pagine, Frs. 20.–
35. **Edifici e abitazioni 1990**  
1993, 229 pagine, (esaurito)
36. **Il pendolarismo nel 1990**  
1994, 199 pagine, Frs. 20.–
37. **Il frontalierato nel 1994**  
1995, 137 pagine, Frs. 20.–
38. **Le votazioni federali in Ticino dal 1848**  
1995, 204 pagine, Frs. 20.–
39. **Conto sanitario 1993**  
1995, 73 pagine, Frs. 20.–
40. **Censimento raccolta rifiuti 1993-94**  
1995, 142 pagine, (esaurito)
41. **Residenti in case per anziani**  
1998, ca. 70 pagine, Frs. 20.–

## Aspetti statistici

1. **Comportamento linguistico e riuscita scolastica**  
1979, 54 pagine, (esaurito)
2. **Giovani e religione nel Cantone Ticino**  
1984, 100 pagine, Frs. 5.–
3. **Analisi ecologica del comportamento elettorale**  
1986, 185 pagine, (esaurito)
4. **Analisi del voto del 5 aprile 1987**  
1988, 118 pagine, Frs. 10.–
5. **Le famiglie monoparentali**  
1989, 137 pagine, (esaurito)
6. **Doppi redditi in Ticino**  
1989, 77 pagine, (esaurito)
7. **Genitori e aspettative scolastiche**  
1993, 107 pagine, Frs. 20.–
8. **Indici e finanze comunali**  
1993, 95 pagine, (esaurito)
9. **Plurilinguismo nella Svizzera italiana**  
1994, 156 pagine, Frs. 20.–
10. **Gli attivi in Ticino 1970-1990**  
1995, 151 pagine, Frs. 20.–
11. **Frontalierato: problema o opportunità?**  
1996, 137 pagine, Frs. 20.–

**Ufficio di statistica**  
Stabile Torretta  
6500 Bellinzona  
Tel. 091 804.42.25/36  
Fax 091 804.44.25  
e-Mail: [ustat-cds@dfc.tigov.ch](mailto:ustat-cds@dfc.tigov.ch)

Indirizzo Internet:  
<http://www.ti.ch/DFE/USTAT/p1-frame.html>

Ufficio  
di statistica

